

RASSEGNA STAMPA

LUGLIO

2 0 1 3



Grugliasco

Sfrattati per 15 mila euro “I creditori non ci pagano”

Famiglia di grossisti sul lastrico: “Non ce la facciamo più”

il caso

PATRIZIO ROMANO

Sfrattati. La ditta «Frutti del Roero», questa notte non aprirà le serrande nel Caat, il Centro agroalimentare di Grugliasco. Ieri alle 15 sono stati messi alla porta i titolari. Motivo? Affitti non pagati per circa 15 mila euro.

Sconvolti

Quando escono dal Caat i fratelli Pegoraro sono sconvolti. «Se mio papà Giovanni fosse ancora vivo ne morirebbe - dice Santina -. Lui che ha aperto l'attività nel 1962 ai mercati generali». E lei con i fratelli Mario e Roberto e poi la figlia Milena, hanno continuato sulle sue orme.

La crisi che morde

Una storia di ordinaria crisi. Pur vantando crediti per migliaia di euro hanno difficoltà a far fronte ai loro impegni. Tutto inizia nel 2009. «Prima i clienti iniziano a ritardare i pagamenti e poi a non pagare - ricorda Roberto -. E così si sono accumulati i crediti per 250 mila euro». Tanto che l'anno scorso cominciano a non onorare gli affitti, che per loro sono di quasi 6 mila euro al mese, comprese le spese condominiali. «Da settembre, saranno stati 4 o 5 - conferma il legale Roberto Catani -. Ma parliamo di gente che si alza tutte le notti per andare ad aprire l'attività e lavora senza risparmiarsi».

Un piano di rientro

Ad un certo punto il Caat non chiede un piano di rientro. Loro ci provano. Ma dopo la prima rata di marzo tornano i problemi. «Però la loro buona volontà l'hanno dimostrata - dice Domenico Marrara,



La famiglia Pegoraro: «Lavoriamo dal 1962: ci hanno buttato fuori»

250

mila euro

i crediti

Tutto inizio

nel 2009.

«Prima i clienti ritardavano i pagamenti e poi non hanno più pagato - dice il titolare -. E così si sono accumulati crediti per 250 mila euro»

consulente Saap -. Hanno restituito 20 mila euro un mese fa. E per evitare lo sfratto avrebbero dato altri 5 mila euro». Niente da fare. Presenti vigili e carabinieri sono state cambiate le serrature e loro sono stati invitati a uscire. «Volevamo resistere - confida Santina -, ma temevamo una denuncia». Però sembra che loro siano solo i primi di una serie. «Così si dice - dichiara Milena -, pare che ci siano almeno altre due ditte a rischio sfratto».

Famiglie sul lastrico

E da oggi 5 famiglie sono senza lavoro. «Proprio così - ammette Santina - io, i miei fratelli e i due dipendenti ditta, ma ci sono anche due facchini di una cooperativa che lavoravano per noi». Anche sua figlia non vedrà più lo stipendio. Questo mentre vantano crediti per migliaia di

euro. «Altro che i 15 mila euro che dobbiamo noi al Caat - sospira Roberto -. Magari».

La replica del Caat

«Altri sfratti? Ma quando mai - replica Giuliano Manolino, presidente del Caat -, la loro è l'unica azienda. Tanti hanno difficoltà un mese e poi rientrano». Come mai il pugno di ferro? «Sono due anni che hanno difficoltà, l'ufficiale giudiziario è venuto altre volte senza poi far nulla - continua il presidente -. Ho anche tentato un piano di rientro, che è fallito. Non posso fare il buon padre di famiglia ho un bilancio da gestire e devo rispondere a un Cda e dei soci. Mi diano delle cambiali ipotecarie e non assegni e se ne può parlare. Ma veder crescere il loro debito non posso permettercelo».

LA STAMPA
MARTEDI 2 LUGLIO 2013

Metropoli | 59

11/01/12

La Sia 'mamma' del processo Eternit

La sentenza sul disastro di Casale deve molto al precedente grugliaschese

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Anche la città della gru, nel passato, ha avuto la sua Eternit. Qui si chiamava Sia. Società italiana amianto, e dal 1960 al 1992 ha dato lavoro a centinaia di grugliaschesi e coltugnesi. Molti di quei lavoratori sono scomparsi, portati via dall'amianto che si è annidato nei loro polmoni e che a distanza di anni li ha portati ad ammalarsi di asbestosi e poi di mesotelioma pleurico, tumore tipico di chi lavora a contatto con questa fibra minerale. Non solo i lavoratori, però: anche i loro familiari convivono con questa "bomba a tempo", e infatti devono tenersi sotto costante controllo medico, perché gli operai avevano a casa con loro anche spore, che fibre di amianto si diffondevano anche nelle abitazioni.

I lavoratori erano soprannominati "gli operai con i capelli bianchi", e nel giro di 18 anni i morti hanno superato il migliaio, a causa di neoplasie ai polmoni, alla pleura e al peritoneo. Fece scalpore, nel 2010, la morte di Bruno Margutti, il barbiere che lavorava via Don Casticco, poco distante dallo stabilimento dove si lavorava l'amianto: in fabbrica non aveva mai messo piede, ma molti dipendenti si recavano da lui per tagliarsi i capelli dopo il lavoro, ancora carichi di fibre minerali.

La storica fabbrica venne chiusa nel 1992, quando nel 1965 la multinazionale aveva festeggiato il centenario, quella di Grugliasco era la fabbrica italiana più importante nel settore dell'amianto. Pochi anni più tardi, nel 1971, per la prima volta nel nostro Paese un gruppo di medici sostenne la gravità del pericolo, e nel 1975 il pretore Raffaele Ottanelli mosse i primi passi dell'inchiesta che lo avrebbe portato a processare nel 1996 i dirigenti e i consiglieri di amministrazione della Sia, accusati di aver procurato malattie incurabili ai propri operai. Al posto della fabbrica ora ci sono il comando della polizia municipale e il palazzetto dello sport, e a testimonianza è stato mantenuto il mozzicone del camino, nei quar-



La folla nell'aula del tribunale di Torino attende la sentenza di primo grado

dino di via Cln, intitolati proprio ai morti sul lavoro.

Rispetto al processo che ha portato alla condanna dei dirigenti della Eternit di Casale Monferrato, quello sulla Sia è risultato però molto meno rivoluzionario, per tanti fattori: dal punto di vista dei fatti non ci sono grosse differenze, mentre la differenza procedurale è invece più marcata. «Con la Eternit è stata soprattutto la volontà di arrivare a una condanna e a un risarcimento per le vittime, e anche una coscienza sociale cambiata», spiega Alessandro Rossi, che negli ultimi anni si è occupato di diritto del lavoro in uno degli studi legali di riferimento della Cgil e della Cisl a Torino e in Piemonte, che ha trattato tutte le più importanti cause di lavoro, penali e non, contro al-

cune tra le più importanti società italiane: dalla Fiat alla Telecom, passando per la Pirelli e la Fiat Trazzo, e anche delle cause penali riguardanti Thyssenkrupp, Eternit, Sia ed Enel.

«Giustizialmente ha fatto tesoro di quanto è stato fatto nel procedimento per la Pirelli», dice Rossi, «ma soprattutto ha anche avuto un'imputato, Stephan Schmidheiny, che ha un'età in cui è ancora penalmente attaccabile». C'erano poi sentenze precedenti, per esempio quella sulla Thyssen, che contemplavano una condanna penale per responsabilità diretta degli amministratori. «Alla fine la differenza sta proprio nel fatto che, oltre che per l'opinione pubblica, nel processo Eternit Schmidheiny e l'ingegner Louis De Curter sono coproietti anche per la giustizia».

Non è poco. Infatti i nomi degli amministratori Sia, il cui processo si è chiuso con risarcimenti che hanno provocato l'uscita delle parti civili dal procedimento, sono conosciuti ai più. Anche su Internet non si trovano molti altri processi Sia.

Questo non vuol dire che ai lavoratori dell'ex azienda grugliaschese sia andata peggio: sono infatti riusciti ad avere risarcimenti, benché non certo astronomici, mentre le parti civili del processo Eternit rischiavano ancora di non vedere un centesimo.

Dal punto di vista della giustizia, la causa sulla Sia ha fatto da apripista: non c'erano infatti precedenti. Il procedimento per l'azienda di Grugliasco, in pratica, può essere considerato proprio uno dei precedenti che ha portato a quello per

la Eternit. «Se non ci fosse stato il processo Sia non si sarebbe arrivati a quello Eternit. E un po' come costruite qualcosa di nuovo», si progetta, si fabbrica, magari mai arrivati dove si vorrebbe, allora si aggiustano il tiro. Il processo Eternit è figlio di numerosi procedimenti e di anni di evoluzione del diritto penale del lavoro. Non so se sia un punto di arrivo, ma è un punto.

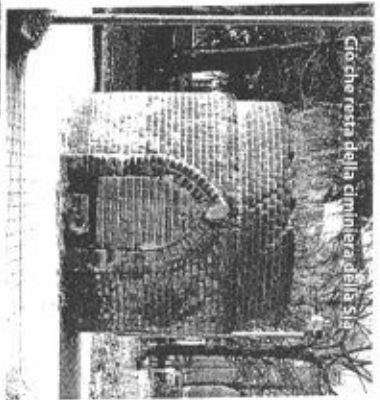
La Sia no, ma è stata un passaggio obbligato ed è servita anche per capire come procedere».

Anche per questo i risarcimenti sono molti diversi: quelli per le vittime della Sia sono stati concordati, mentre quelli delle vittime della Eternit sono condanne sancite dai giudici, per questo le cifre sono maggiori. Inoltre gli amministratori della Sia erano più

che 80enni. «Con la loro morte non c'era che più stato un patrimonio attaccabile, anche se fossero stati condannati». Schmidheiny magari troverà il modo di far sparire i suoi soldi. «Ma per il momento è un patrimonio e è un contanto».

Con la Sia, insomma, era necessario fare in fretta. «La Sia ha portato risarcimenti perché ha subito un processo come per l'Eternit non è stato possibile. Le altre erano alle marine, erano gli armatori e le condizioni, forse oggi andrebbe diversamente, non ultimo perché si è sviluppata una tecnica processuale, nell'accusa e nei difensori delle vittime, che ha portato ai risultati della Eternit».

Anche se in teoria i risarcimenti, visto che erano concordati, dovrebbero essere sicuri, nella pratica per molti non è stato così. Sabino Pezzilli, marito di Teresa Leone, morta a 47 anni nel 1993 per mesotelioma pleurico, aspetta ancora i 908 milioni di lire cui ha diritto. Proprio la Leone divenne un simbolo dei morti per amianto, perché è deceduta a causa di appena tre mesi di lavoro alla Sia. Ai risarcimenti dell'Eternit potrebbe andare anche peggio: potrebbero non vedere un milio, a causa dei tempi della giustizia e del fatto che il patrimonio di Schmidheiny potrebbe nel frattempo sparire. Senza contare che Schmidheiny può ancora essere processato, oppure morire prima della sentenza di Cassazione. «In quel caso le vittime non avrebbero nemmeno la soddisfazione di vederlo condannare, perché la condanna decadrebbe. Nel processo Sia si è fatta una scelta che per l'economia di quel processo, è stata la più giusta per le vittime. Per capire se sarà altrettanto per il procedimento Eternit è necessario attendere la conciliazione definitiva dei tre grandi».



Cio che resta della ciminiera della Sia

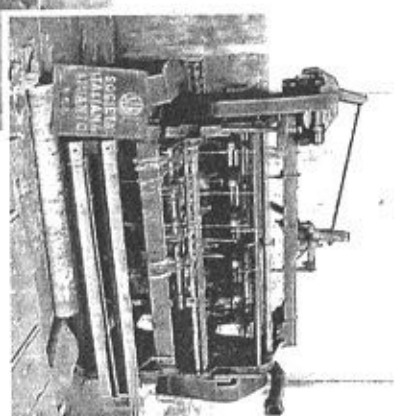
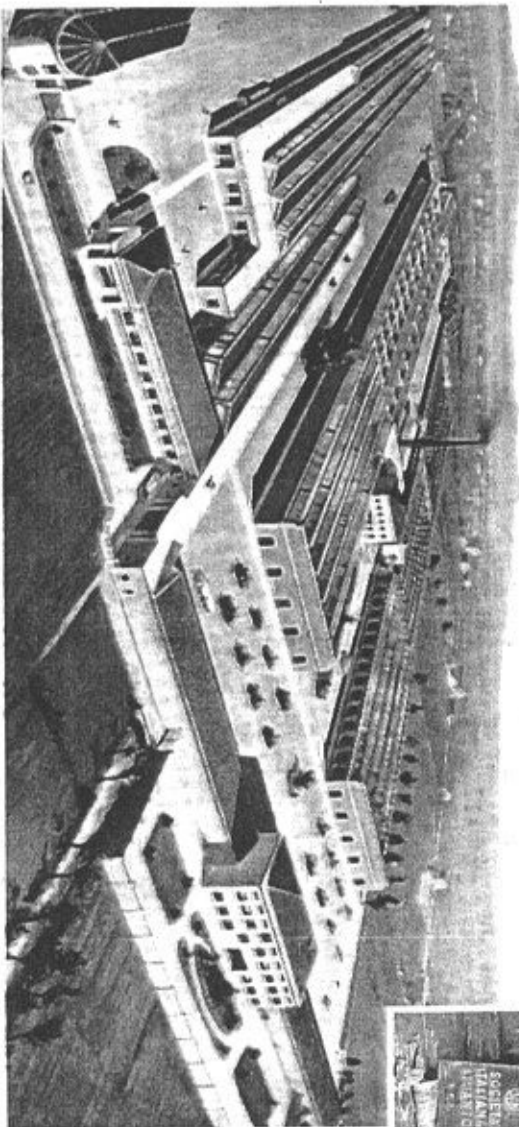
Nel 1996 si puntò sull' unica certezza: i risarcimenti

Intanto di amianto si continua a morire, ma il programma di controlli è stato interrotto

GRUGLIASCO - Rispetto a qualche anno fa è cambiata la consapevolezza sui rischi relativi all'amianto: mentre prima era un patrimonio da "tecnici", ora la pericolosità della fibra minerale e le conseguenze anche mortali cui può portare il contatto con l'amianto sono patrimonio comune. Il problema è che sul fronte dei controlli c'è stata un'investizione di tendenza, proprio ora che si va verso il picco delle malattie e dei decessi. «Dall'anno fa eravamo molto più controllati», spiega la collega Alba Tacchino, 75enne che ha lavorato alla Sia dal 1957 al 1987 e ora è malata di asbestosi. «Per quattro anni siamo stati sottoposti a una serie annuale per evidenziare eventuali problemi, ora invece è tutto demoralizzato e no».

A seguire gli ex lavoratori dell'azienda grugliaschese e quelli di Balangero, dove era attiva una cava di amianto, era l'equipe della medicina del lavoro del dottor Pira, ma i controlli sono stati sospesi: «Ci è stato detto che non ci sono più soldi per questi controlli, così ognuno di noi fu per conto proprio. E ci sentiamo un po' abbandonati, perché la tempestività della diagnosi è tutto, in questi casi eravamo controllati da specialisti, che sopravvivevano riconoscendo anomalie sospette, mentre se si va da un dottore meno esperto magari si rischia di trovarsi con una diagnosi di semplice bronchite». Gli ex lavoratori, sempre meno a causa dei decessi, chiedono insomma «Piri riguardi da parte dell'Inail, se il tumore viene scoperto quando è ancora piccolissimo ci possono essere speranze. Quando si arriva ai sintomi non c'è più nulla da fare, invece. Noi ci meritiamo nelle loro mani».

Ottenere risarcimenti, per chi si è ammalato sul posto di lavoro a causa dell'amianto, è relativamente più semplice rispetto a qualche anno fa. Molto dipende però dal tipo di azienda. Se per esempio la ditta lavora direttamente l'amianto, la trafila ai fini per il riconoscimento dell'infortunio



Una veduta della fabbrica grugliaschese
e, sopra, uno dei macchinari

del 1992, non è retroattiva. Chi ha scoperto di essere malato prima del 1992, anche se la pratica è stata accettata dall'Inail, non può più chiedere nulla. Senza contare che si può fare causa all'azienda solo entro 10 anni dal riconoscimento della malattia professionale: dopo scatta la prescrizione, e non c'è più speranza. Si tratta inoltre sempre di cause personali: ognuno va per sé e con un proprio avvocato.

Ora la sentenza sulla Eternit segna un nuovo spartiacque: «Sono soddisfatta per loro, sempre che riescano a prendere davvero i soldi», aggiunge la collega. Il processo non ha infatti ancora raggiunto l'ultimo grado di giudizio, e comunque sarà necessario trovare un patrimonio sul quale rivalersi. Da questo punto di vista per gli ex lavoratori Sia è andata diversamente, visto che molti risarcimenti sono stati effettivamente versati: «Solo per i decessi, però, se morti come me. Guarimiglio portò solo tre ammalati al risarcimento, che invece era normalmente dovuto solo ai familiari di chi era morto. Fu proprio diversità l'impostazione, perché per noi il rischio di arrivare a malita, ne contavamo ne soldi, era molto più forte. Ioan' è che i nostri risarcimenti arrivano da un fondo statale creato allo scopo». Quando sarà esaurito, nemmeno morire d'amianto sarà più sufficiente a ottenere un indennizzo.

Davide Medda

professionale è più semplice, grazie anche, purtroppo, all'ampia assistenza accumulata negli anni, che ha contribuito a dimostrare gli effetti nocivi del minerale. Le cose si complicano invece se la ditta non lavora il minerale, ma faceva solo uso di parti in amianto. In ogni caso, sono cambiate le percentuali per avere diritto a un indennizzo mensile, che dall'11 sono salite al 16 per cento di invalidità. «E poi possibile, se la situazione si aggrava, ottenere qualche piano in più facendo una nuova visita, ma solo se l'Inail riconosce appunto l'aggravamento della situazione. A volte avere maggiori difficoltà, per esempio a camminare, non viene automaticamente collegato alla malattia professionale».

Le prime richieste di risarcimenti all'Inail dei lavoratori Sia sono partite nella metà degli anni Settanta, e non è mai stato necessario fare causa all'ente, come invece era stato necessario per altri lavoratori: l'azienda lavorava l'amianto direttamente, e le patologie professionali erano riconosciute automaticamente. L'Inail si limitava a controllare l'entità della malattia, verificando che l'invalidità fosse sufficiente a ricevere un vitalizio, e quindi stabiliva l'entità del vitalizio stesso, senza contare che i proprietari della Società italiana amantifera, come tutte le altre aziende del settore, dovevano assicurarsi per rischi specifici che coinvolgono i lavoratori.

A partire dal 1992, quando è stata approvata la legge che proibiva l'uso, in lavorazione e l'importazione di amianto in Italia, ai lavoratori, malati o meno, vennero riconosciuti dall'Inps sei mesi di contributi per ogni anno lavorato alla Sia, in modo da avvicinarli alla pensione: perché comunque, se anche era riconosciuta la nocività dell'amianto, e un lavoratore aveva contratto un tumore in azienda per quel motivo, non poteva certo lasciare il lavoro. «E chi il previdente non c'era era già ammalato e continuava a lavorare in aziende - aggiunge la Tacchino - Cercare lavoro altrove era inutile, quale azienda avrebbe preso un lavoratore che avrebbe cominciato ad accumulare assenze a causa della malattia? A noi non restava altro che costituirne a lavorare in aziende e aspettare l'arrivo della pensione». La Tacchino ha scoperto di essere malata nel 1976, dopo 19

Per avere i vitalizi Inail e i risarcimenti dell'azienda è comunque necessario ammalarsi, per questo tali procedimenti sono ancora in corso, e molti sono attesi soprattutto tra il 2015 e il 2025, quando si prevede il picco di richieste: non si può fare nulla se prima non si sviluppa il tumore. Il fatto di aver lavorato un materiale sicuramente non è automaticamente determinante e infatti sufficiente ad avere risarcimenti, bisogna proprio ammalarsi. Intanto i risarcimenti sono sempre più esigui: mentre i primi casi riuscirono a spuntare qualche decina di milioni di lire, ora non si va oltre poche migliaia di euro, visto che il fondo istituito allo scopo è praticamente a secco. Non è nemmeno così facile fare causa all'azienda: la legge che consente di rivalersi sulla ditta,

Luna nuova

2 luglio 2013

Anche la scuola di circo sostiene l'ambulanza per Aleppo

GRUGLIASCO - Grande successo per la raccolta di farmaci organizzata dall'associazione "L'ambulanza dal cuore forte", nata dall'iniziativa della fotoreporter Andreja Restek con il sostegno di una quarantina di giornaliste torinesi e la collaborazione delle farmacie comunali della città. La raccolta di fondi per fare arrivare i medicinali all'ospedale di Dar Al Shifaa di Aleppo, in Siria, prosegue. All'iniziativa aderisce anche la scuola di circo Verigo, che devolverà un euro su ogni biglietto venduto per gli spettacoli estivi.

Le giornaliste hanno raccolto 2021 confezioni di farmaci, per un valore economico pari a circa 9mila euro. Si tratta in gran parte di medicinali da banco e di altri presidi sanitari come bende, garze, cerotti, streghe ai quali si è aggiunta una donazione di farmaci salvavita, come antibiotici e antinfiammatori, da parte delle farmacie comunali torinesi. Anche quelle private

si sono mobilitate: Farma Onlus ha donato medicinali per un valore di circa 5mila euro. Si tratta, anche in questo caso, soprattutto di antibiotici e farmaci specifici contro malattie come la leishmaniosi e la scabbia, indispensabili nelle zone di guerra.

Terminata con successo la prima fase di raccolta dei medicinali, prosegue invece la raccolta di fondi per finanziarne il trasporto, per mezzo di un'ambulanza, all'ospedale Dar Al Shifaa che si trova ad Aleppo, in Siria.

Oggi sul conto corrente intestato all'associazione "L'ambulanza dal cuore forte", iban IT94T0343131112000000168280, ci sono circa 6mila euro, frutto di donazioni di privati, associazioni ed eventi di autofinanziamento: risorse a malapena sufficienti per far fronte alle spese della prima missione, visto che i costi di trasporto e sdoganamento porteranno

via, da soli, circa 5mila euro, senza contare le spese per la manutenzione del mezzo e per fronteggiare le eventuali più disperate. Per questo "L'ambulanza dal cuore forte" si appella ancora una volta alla generosità di cittadini e istituzioni.

L'ambulanza si trova attualmente da un meccanico che l'ha revisionata, ed è in buone condizioni. Del suo trasferimento si farà carico un armatore, Medcrossline, individuato grazie alla collaborazione dell'Interporto di Orbasano, che condurrà il mezzo e il suo carico fino al confine con la Siria. L'avvio della prima spedizione è imminente, anche se il difficile contesto internazionale e una serie di problemi di carattere logistico hanno impedito la partenza entro la fine di giugno, come era previsto inizialmente. Per ulteriori informazioni: www.ambulanzadalcuoreforte.wordpress.com.

Paolo Paccò

◆ Gerbido, pista ciclabile

GRUGLIASCO - Partiranno entro l'anno i lavori di completamento della pista ciclabile del Gerbido. La giunta comunale ha infatti approvato il progetto definitivo del terzo lotto, che collegherà la zona degli orti urbani a corso Allamano, completando così tutto il percorso e mettendo definitivamente in sicurezza il transito delle biciclette.

Il costo dei lavori ammonta a 385mila euro. «I soldi con cui realizzare questo intervento sono quelli delle compensazioni dovute per la realizzazione del termovalorizzatore del Gerbido - affermano l'assessore ai lavori pubblici Luigi Musarò e all'ambiente Luigi Turco - Con questo intervento realizziamo una bellissima e utile opera di cui gli amanti della bicicletta sentono l'esigenza da tempo».

I lavori dovrebbero concludersi entro 180 giorni dall'apertura del cantiere: l'obiettivo è inaugurare l'intera ciclopedonale entro l'estate del 2014. «Si tratta di circa 600 metri di ciclopedonale che saranno anche dotati di impianto di illuminazione a led offrendo così il massimo della sicurezza e nello stesso tempo del risparmio energetico - sottolinea Musarò - A quel tratto poi si aggiungerà quello da corso Allamano fino al Gerbido, che è di competenza della Provincia. Con la realizzazione della ciclopedonale si risolverà anche l'annoso problema delle aree di sosta situate nei pressi degli orti urbani che, soprattutto quando piove in modo notevole, si riducono spesso a grosse pozzanghere che rendono problematica sia la circolazione sia appunto la sosta».

◆ Per i disabili

GRUGLIASCO - I cittadini possono recarsi allo sportello alla città di piazza 66 Martiri per firmare la petizione popolare nazionale per chiedere a Parlamento e governo nazionale di garantire il diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria per le persone non autosufficienti. Tra i promotori della petizione c'è anche l'associazione Scintilla, che riunisce i genitori di ragazzi disabili di Collegno e Grugliasco. Per informazioni: 011/ 4013000 o sportello.citta@comune.grugliasco.to.it.

◆ Sogni d'estate al circo

GRUGLIASCO

- Mercoledì 3 luglio il Festival Sul filo del circo ospita lo spettacolo "Rêves d'été" (Sogni d'estate), del duo australo-israeliano Circopitanga, per l'occasione diretto da Milo & Olivia. "Rêves d'été" è un romanzo aereo emozionante, raccontato attraverso il linguaggio del corpo e dell'acrobazia diretto da Milo & Olivia, maestri indiscussi



del circo contemporaneo, affermati non solo come artisti ma anche con una consolidata esperienza di regia alle spalle. Uno spettacolo per tutta la famiglia. All'inizio la noia quotidiana borghese di una coppia senza figli, poi il coraggio di cambiare, ribaltare tutto. Poche parole scarabocchiate frettolosamente, nascoste e scoperte diventeranno una prova... una complicità esaltante in una intimità sconvolta. Con gusto e malizia, "Rêves d'été" invita grandi e piccini ad un momento di evasione in cui abilità tecniche si fondono con la poesia della storia.

Circopitanga è un duo di circo-teatro poetico che combina acrobazie aeree su corda verticale e tessuti con il mano a mano. La compagnia è il frutto dell'incontro di Loïse Haenni, nata in Australia e cresciuta in Svizzera, laureata in Antropologia prima di iniziare la sua formazione circense a Buenos Aires, e Oren Schreiber è nato e cresciuto a Tel Aviv, Israele, da padre polacco. S'è formato come insegnante di yoga, successivamente inizia a praticare acrobatica aerea a Madrid.

Durata 50 minuti. Inizio alle 21,30. Biglietti a 5 euro, in vendita al botteghino del teatro (lunedì-venedì, 10-13 e 15-18, dalle 19 le serate di spettacolo) e su Vivaticket. Info e prenotazioni 327/ 7423350, 011/ 0714488, info@sulfilodelcirco.com o www.sulfilodelcirco.com.

Grugliasco

Sfrattati al Caat dai clienti gara di solidarietà

I fratelli Pegoraro hanno ricevuto sostegno anche da tanti colleghi

PATRIZIO ROMANO

Tanta solidarietà non se l'aspettavano. I fratelli Pegoraro ieri notte sono stati accolti a braccia aperte dai loro colleghi nel Caat di Grugliasco. Dopo lo sfratto di lunedì erano tutti lì ad aspettarli.

Debiti da saldare

«Siamo arrivati all'una come tutte le notti, da una vita - racconta Santina -, e in tanti sono venuti a darci la loro solidarietà e a protestare contro il trattamento che avevamo ricevuto». Perché i titolari della ditta «Frutti del Roe-ro» per un debito di circa 15 mila euro, ossia alcune mensilità di affitto, che sfiora i 6 mila euro al mese tra fitto e spese, lunedì sono stati sfrattati. «E' stato bello - confessa -, dopo una giornata di pianti e discussioni senza fine per evitare lo sfratto, veder arrivare i nostri clienti e comprare quasi tutto quello che avevamo nelle celle frigo e che rischiavamo di dover buttare via. Una gara di solidarietà».

GRUGLIASCO

Numero verde per segnalare tombini otturati

Strade come fiumi? Cantine allagate? Questi alcuni dei problemi nelle città durante le piogge torrenziali delle settimane scorse. Ed a Grugliasco si corre ai ripari. Da alcuni giorni, infatti, l'amministrazione ha istituito un numero verde per chiedere aiuto ai cittadini. «Indicateci i tombini intasati» la richiesta. Perché le caditoie otturate sono una delle cause dei danni arrecati dall'acqua piovana. «Abbiamo circa 9 mila tombini - spiega l'assessore Musarò -, difficili da tenere sotto controllo costantemente». Ora si potrà chiamare a qualsiasi ora l'800899877, senza pagare la telefonata, o inviare una mail a sportello.citta@comune.grugliasco.to.i «Interverremo in pochi giorni» (P.ROM)



Azienda storica

La famiglia Pegoraro incontra stamattina i vertici del Caat per trovare una soluzione al loro sfratto

Ancor più bella visto che il giorno prima lei, i suoi fratelli Mario e Roberto e la figlia Milena erano stati messi alla porta del Caat, mentre il fabbro cambiava le serrature del loro magazzino.

Effetto domino

Uno sfratto dovuto all'effetto domino della crisi: ossia, alcuni clienti in difficoltà iniziano a non pagare, altri falliscono e ovviamente non pagano più. E così, dal 2009 ad oggi, i Pegoraro accumulano crediti per 250 mila euro. Ma anche debiti. Caat compreso. «E alcuni debitori sono venuti a pagarci - commenta fiera -, quello che potevano, certo, ma ci hanno dato una mano. E altri clienti ci hanno prestato dei soldi, dicendo «ne riparlamo a set-

tembre». Insomma, ora possiamo ripartire».

La speranza

Questa mattina i Pegoraro andranno a discutere con i vertici del Caat, accompagnati dal loro consulente Domenico Marrara della Saap, per tornare al lavoro. «La nostra è un'azienda storica - ribadisce -, che dà da vivere a sei famiglie. Poi lo dobbiamo a nostro padre Giovanni, che l'ha creata 50 anni fa».

Insomma, con quasi tutti i 15 mila euro di fitti non pagati in mano cercheranno un accordo. «Sono contento e li aspetto per trovare una soluzione insieme - garantisce il presidente Giuliano Manolino -. Non c'è nessun problema e nessun attrito con loro».

De Tomaso, altri sei mesi di cassa integrazione

Impegno della Regione: 2,6 milioni per i corsi professionali

il caso

MARINA CASSI

La grande paura, per ora, è passata. I lavoratori della De Tomaso hanno ottenuto altri sei mesi di cassa integrazione. Il loro incubo era la fine dell'ammortizzatore sociale che scadeva proprio ieri a un anno esatto dal fallimento. Al Ministero del Lavoro si è raggiunta l'intesa sulla proroga perché ci sono due manifestazioni di interesse che sarebbero pervenute al curatore fallimentare e perché la Regione ha predisposto i corsi di formazione anche europei oltre a aver ricevuto anch'essa ulteriori offerte di acquisto.

Il futuro

Naturalmente il futuro di questi 999 lavoratori - di cui 869 a Grugliasco e gli altri a Livorno - rimane quanto mai incerto, ma almeno è arrivata una boccata di ossigeno. È soddisfatta l'assessore Claudia Porcietto: «C'è stato un importante impegno economico della Regione per quanto riguarda i piani formativi e questo è stato determinante per la proroga della cassa integrazione. La tutela dei lavoratori De Tomaso è una priorità dopo tutte le traversie che hanno dovuto vivere».

Il pacchetto

E spiega: «Il pacchetto varato dalla Regione prevede orientamento professionale, outplacement e assistenza nella ricerca attiva, formazione e riqualificazione professionale, promozione dell'imprenditorialità e contributi all'auto-imprenditorialità, contributo per l'assunzione dei lavoratori svantaggiati, indennità per la ricerca attiva e contributi per spese straordinarie, come il voucher di conciliazione e il voucher integrativo». Il costo



Un recente presidio dei lavoratori De Tomaso in piazza Castello



Vittorio De Martino
Fiom



Giuseppe Anfuso
Uilm

complessivo stimato del pacchetto è di circa 5,2 milioni di cui 2,6 erogati dal Fondo europeo».

I ritardi

Il segretario Fiom, Vittorio De Martino non ha dubbi: «Si tratta di un risultato positivo ma ora il ministro deve sollecitamente firmare il decreto per evitare ritardi nell'erogazione della cassa integrazione, che sarebbero assolutamente inaccettabili». Il rischio, infatti, è che possano trascorrere anche numerose settimane prima del pagamento. Aggiunge: «Nell'intera vicenda c'è legata a possibili acquirenti c'è comunque un grosso problema: il marchio De Tomaso è bloccato dal Tribunale e non può, quindi, essere utilizzato. Una situazione che, ovviamente, crea una difficoltà notevole e, per questo il curatore fallimentare livornese aveva fatto ricorso». Luigi Risi

della Fismic aggiunge: «Ora ci attendiamo qualche manifestazione di interesse da parte di imprenditori per il rilevamento dell'azienda». Parla di «mesi di ossigeno che danno speranza ai lavoratori» Giuseppe Anfuso della Uilm che precisa: «Nei prossimi giorni gli uffici preposti instruiranno la pratica e dopo si attenderà la firma del decreto da parte del governo».

La produzione

Certo è che l'odissea di questi lavoratori pare non avere mai fine da quando - dopo lunghi anni di difficoltà - sono stati ceduti nel 2009 dalla Pininfarina alla famiglia Rossignolo: la produzione non è mai ripartita e loro non hanno più ripreso il lavoro. Da più di un anno ogni mattina un gruppo si ritrova ai cancelli dello stabilimento per mantenere l'attenzione sulla loro storia.

IL FESTIVAL A GRUGLIASCO GIOCOSE FANTASIE SUL FILO DEL CIRCO

MONICA BONETTO

a programmazione del Festival Internazionale «Sul filo del Circo» offre questa settimana due appuntamenti rivolti in particolare a un pubblico di famiglie e giovanissimi.

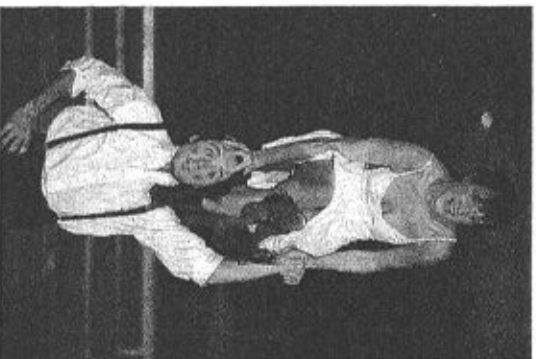
Venerdì 5 e sabato 6 luglio alle 21,30, al Teatro Le Serre di via Lanza 31 a Grugliasco, debuttano in prima nazionale i vincitori dell'edizione 2012 del Premio Internazionale per Giovani Artisti ovvero i componenti della Compagnia franco-argentina Lou ar bicause: sono Julien Mandier, Carola Aramburu e Raphael Gardrat, tutti e tre formati all'École de Cirque Le Lido di Toulouse. Il primo è un abile giocoliere che ama manipolare oggetti inconsueti, la seconda è un'acrobata aerea dalla fisicità apparentemente sgraziata che si esibisce nella disciplina del cerchio, il terzo è acrobata, danzatore, giocoliere e fisarmonicista.

Presentano uno spettacolo che si chiama come loro, «Lou ar bicause», che in 50 minuti giocati con destrezza offre puro divertimento, una girandola di colpi di scena e numeri ad effetto conditi di graffiante ironia.

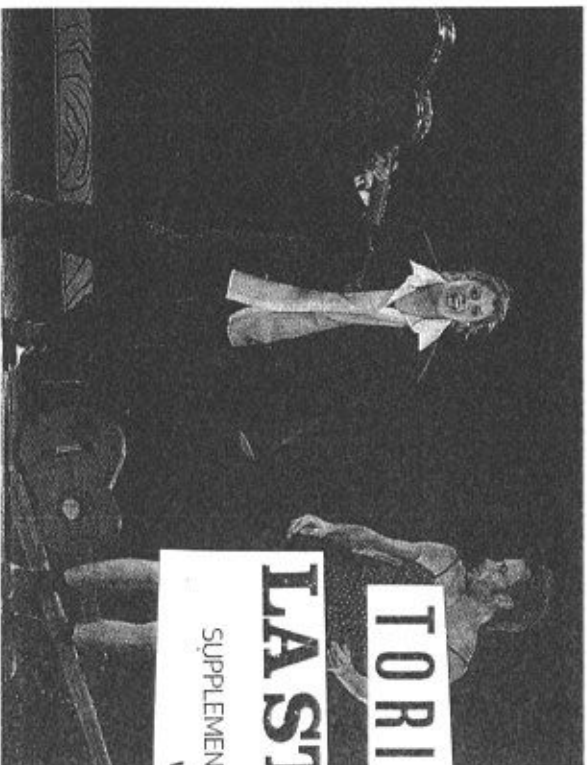
La scenografia, composta unicamente da alcune chitarre che di volta in volta si trasformano in oggetti di giocoleria o semplici corpi contudenti, fa da contorno e supporta la pièce che narra le vicissitudini e i litigi che animano la vita di coppia di due personaggi strampalati. La musica è il filo conduttore della vicenda, e sottolinea le dinamiche di una «Guerra dei Roses» in chiave comica che cattura per simpatia e originalità. «Lou ar bicause» è la prima opera della Compagnia.

Mercoledì 10 alle 21,30 invece, sempre al Teatro Le Serre di Grugliasco, è la volta del duo Nani Rossi con «Sogni in scatola».

Lo spettacolo, nato durante una residenza artistica presso il Centro per le Arti del Circo Arc en Cirque di Chambery, mette in scena due piccoli e buffi personaggi alle prese con un mondo fatto di cartone, scatole e imballaggi; con questi



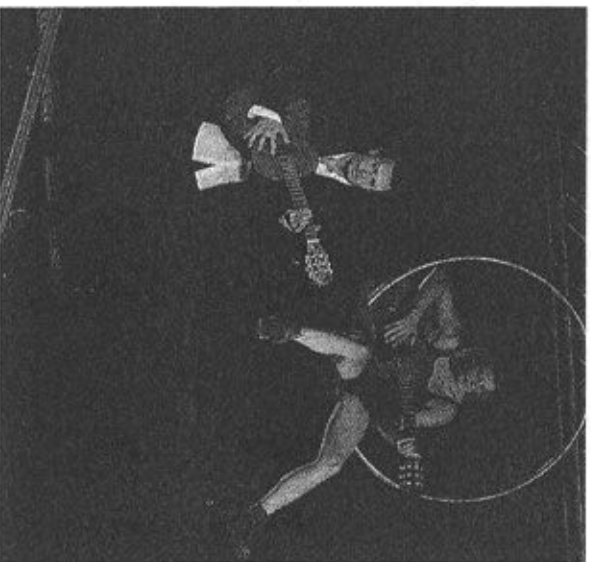
● In alto e sotto momenti di «lou ar bicause» vincitori del Premio Internazionale per Giovani Artisti 2012. Alato i Nani Rossi



TORINOSETTE LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 5 - GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2013



oggetti, che invadono letteralmente la scena, i due saranno in grado di costruire incredibili creazioni, fantasiose e fuori misura, proprio come potrebbero apparire agli occhi di un bambino. Un scatola, sembrano insegnare i nani Rossi, da simbolo della nostra società consumistica e piena di sprechi, può trasformarsi in qualsiasi altra cosa, può alludere a mondi sconosciuti, può farsi contentore di qualcosa di prezioso come i nostri sogni: è sufficiente una buona dose di fantasia, immaginazione e speranza.

Fondata nel 2003 da Matteo Mazzei e Elena Fresh, artisti entrambi diplomatisi alla Scuola di Cirko Vertigo, la Compagnia Nani Rossi ha poi proseguito la propria formazione all'École de Cirque de Sion specializzandosi nella tecnica dell'acrobatica mano a mano (di cui si fa largo uso anche in questo «Sogni in scatola»).

Ecclettici, curiosi e pronti a mescolare linguaggi artistici differenti, i Nani Rossi hanno ricevuto premi e menzioni di prestigio e si sono esibiti, oltre che negli chapiteau e sulle strade di mezzo mondo, anche all'Arena di Verona, al Teatro Regio di Torino, negli studi di RaiUno e al Golden Circus Festival di Liana Orfei.

Per ciascuno dei due spettacoli del Festival il biglietto d'ingresso costa 5 euro (i bambini con meno di 3 anni non pagano) e si può acquistare online su Vivaicket.it oppure direttamente al Teatro Le Serre un'ora prima dell'inizio della rappresentazione. Informazioni e prenotazioni allo 011/071.44.88, o su www.sulfilodelcirco.com

TORINO SETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 5 - GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2013

IVREA, RIVOLI E GRUGLIASCO

SERE D'ESTATE DI BUON CINEMA

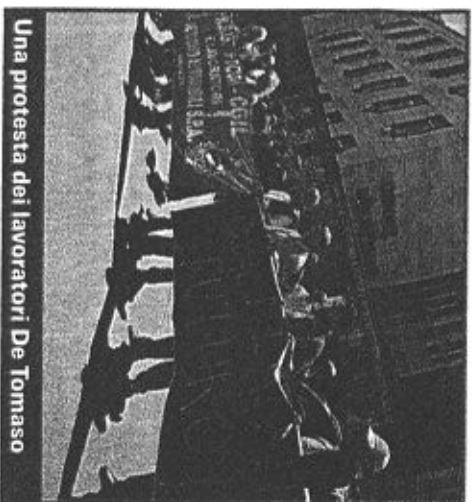
Sono trentaquattro i film proposti quest'anno a IvreaEstate. Organizzata dalla cooperativa Rosse Torri, la rassegna si svolge nel Cortile di Ivrea e vanta una programmazione in cui viene privilegiato il cinema d'autore. Tre i titoli previsti questa settimana: **lunedì 8 luglio** c'è la commedia nera britannica «Killer in viaggio», **martedì 9** il discusso «La grande bellezza» di Paolo Sorrentino con Toni Servillo mattatore, **giovedì 11 luglio** il fantasy «Il grande e potente Oz» con cui Sam Raimi ha portato sullo schermo la storia del personaggio del libro di L. Frank Baum affidandone il ruolo da protagonista a uno dei divi in ascesa nel firmamento del cinema americano quale è da considerarsi James Franco. Le proiezioni s'iniziano alle 22, i biglietti d'ingresso costano sei euro.

RIVOLI. Film tutte le sere al Parco Salvemini per «Rivoli di Sera 2013». Il calendario settimanale prevede **venerdì 5** «Il grande e potente Oz» di Sam Raimi, **sabato 6** è la volta del successo internazionale «Django Unchained» di Quentin Tarantino, **lunedì 8** c'è l'acclamato «La migliore offerta» di Giuseppe Tornatore con Geoffrey Rush collezionista d'arte, **martedì 9** appuntamento con il pluripremiato film danese «Il sospetto» di Thomas Vinterberg, mercoledì 10 viene proposto il drammatico «Un sapore di ruggine e ossa» di Jacques Audiard con Marion Cotillard, giovedì 11 immagini sullo schermo del pluripremiato «Argo» diretto e interpretato da Ben Affleck. Proiezioni con inizio o alle 22, biglietti a 4 euro e a tre il mercoledì e giovedì per la «Festa del Cinema tutta per Rivoli».

GRUGLIASCO. Piemonte Movie propone in calendario **giovedì 11 luglio** alle 21,30 alla Cascina Duc di Grugliasco (strada del Portone 197) il film «E ora dove andiamo?» di Nadine Labaki, la cineasta libanese di un titolo apprezzato da critica e pubblico quale «Caramel». Si racconta la storia di un gruppo di donne che vivono in uno sperduto paesino del Libano, dove cristiani e musulmani convivono in pace grazie ad un isolamento forzato con il resto del paese. Il giorno in cui i ragazzi del villaggio recuperano una antenna parabolica e finalmente riescono a ricevere il segnale televisivo le cose nella comunità cominciano a cambiare lentamente. È per la rassegna «La Nouvelle Vache», organizzata in collaborazione con ColoriQuadri, ingresso 4 euro.

L'ACCORDO L'assessore Porchietto: «Ora attendiamo manifestazioni di interesse di imprenditori per rilevare l'azienda»

Altri 6 mesi di cigs per mille lavoratori De Tomaso



Una protesta dei lavoratori De Tomaso

→ È stata prorogata per altri sei mesi la cassa integrazione straordinaria per i circa mille lavoratori degli stabilimenti De Tomaso di Grugliasco e Livorno. L'accordo è stato raggiunto ieri al ministero del Lavoro, nel giorno in cui è scaduta la precedente tranche di ammortizzatori sociali per i circa mille addetti, che rischiavano di finire in mobilità.

La Cassa è stata prorogata grazie alla presenza di due manifestazioni di interesse per l'acquisto della storica carrozzeria e al programma di corsi di formazione professionale. «Il problema - ha detto Vittorio De Martino, segretario generale Fiom Piemonte - è che

il ministero deve accelerare la firma del decreto, perché c'è il rischio che la cassa venga pagata in ritardo. Verifichiamo in questi sei mesi se le manifestazioni di interesse sono credibili». Per De Martino inoltre, resta la questione del marchio De Tomaso, che è stato sospeso dal Tribunale di Torino e che al momento non può essere ceduto.

«Siamo soddisfatti del risultato che abbiamo raggiunto - ha affermato Claudia Porchietto, assessore al Lavoro della Regione Piemonte - c'è stato anche un forte impegno economico da parte nostra per quanto riguarda i piani formativi, determinanti per la proroga della cassa integrazione. Ora conti-

niamo a lavorare per trovare soluzioni per la ricollocazione dei lavoratori della De Tomaso».

«Si è conclusa positivamente la procedura che permetterà ai lavoratori di affrontare i prossimi mesi in una situazione certamente non ottimale, ma non drammatica», ha commentato il segretario nazionale della Fismic, Luigi Ristl.

«Ora - ha proseguito - ci attendiamo qualche manifestazione di interesse da parte di imprenditori per il rilevamento dell'azienda». «Sono mesi di ossigeno che danno speranza ai lavoratori», ha aggiunto Giuseppe Anhuso della segreteria torinese della Uilim.

[al.ba.]

«Spendiamo per poter risparmiare»

Efficienza energetica, ma anche aumenti Irpef nel bilancio

GRUGLIASCO - Partendo dal presupposto che i servizi non si dovevano toccare, né per quantità, né per qualità, il bilancio che è stato approvato in settimana dal consiglio comunale si è rivelato un complesso gioco a incastri, tenendo conto soprattutto del periodo di crisi e del fatto che i trasferimenti da Stato, Regione e Provincia sono diminuiti i circa 2 milioni e mezzo di euro. Per trovare le risorse necessarie a tappare questa falla, su un bilancio che nella sua totalità pareggia a circa 49 milioni di euro, il Comune ha lavorato su più piani: da una parte un aumento dell'Irpef, che cresce progressivamente a seconda degli scaglioni di reddito, dall'altra una revisione della spesa interna per riuscire a risparmiare tutto il possibile.

«C'è un ragionamento complesso dietro questo documento finanziario - spiega l'assessore al bilancio Gabriella Borio - Non si trattava semplicemente di prendere le risorse da una parte per metterle dove sarebbero venute a mancare, per esempio dai trasferimenti: l'obiettivo era stilare un bilancio sostenibile che non gravasse sui cittadini ma al contempo ci permettesse di fare una programmazione anche per i prossimi anni. Molti investimenti vanno in questo senso: si spende per poter risparmiare dal 2014 in poi, per esempio lavorando per una maggiore efficienza energetica».

Oltre che ai mancati trasferimenti, il Comune ha dovuto sopprimere anche al divieto di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente, cioè quella per il normale funzionamento del municipio. La norma è stata poi ritirata, ma a quel punto l'impianto generale del bilancio era pronto, e si è deciso di mantenerlo come era stato concepito. In ogni caso, anche questa scelta potrebbe essere rivista a settembre, quando è già prevista una revisione del documento, perché nel frattempo il governo



L'assessore al bilancio Gabriella Borio

avrà deciso cosa fare dell'Imu sulla prima casa, e soprattutto come compensare le ulteriori entrate che salterebbero per i Comuni. «Il bilancio è stato approvato per consentire al Comune di lavorare, poi dovremo rivedere il tutto a seconda di cosa farà lo Stato». Proprio la questione dell'Imu è un punto vivo a Grugliasco, visto che praticamente l'unica aliquota ritoccata nelle settimane passate, con l'approvazione del consiglio comunale, è proprio quella sulla prima casa, passata dal 3,5 al 4,5 per mille e subito congelata dal governo nazionale.

Gli investimenti sono legati al patto di stabilità: non sono molti, e si tratta soprattutto di fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria di scuole, asili e altro, mentre una parte sarà utilizzata per migliorare l'efficienza energetica degli edifici comunali. In previsione, nel piano c'è anche la preparazione di un nuovo ufficio per l'accoglienza dei cittadini, legato anche all'arrivo di fondi da altri enti.

Se le aliquote Irpef sono state tutte aumentate, in proporzione al reddito, si è però deciso di alzare la quota di esenzione, che passa da 10500 a 12mila euro l'anno, agevolando circa 1300 contribuenti. «Quelli fundamentalmente sono

coinvolti da cassa integrazione e in generale i redditi più bassi. La cosa fondamentale è che comunque prima di fare queste scelte e gli adeguamenti di una serie di tributi ci siamo dedicati a una revisione di tutte le spese, per tagliare i costi e impostare un programma che ci consenta di proseguire su questa strada nei prossimi anni». Non cambiano invece le tariffe per i servizi come mensa e scuolabus per i residenti, mentre chi non abita a Grugliasco ma ne utilizza i servizi dovrà pagare di più.

Ora che il bilancio è stato approvato il documento sarà reso pubblico con un fascicolo che sarà distribuito alle famiglie residenti, con il quale il Comune spiegherà scelte e importi «In termini molto semplici e comprensibili, divisi per capitoli di spesa. Sicuramente è un argomento molto tecnico, ma ovviamente dipende da come viene spiegato. Il documento che verrà consegnato alle famiglie sarà redatto in modo che tutti possano comprenderlo. Noi comunque crediamo che più se ne parla e più se ne discute e meglio è: la trasparenza, soprattutto per questo tipo di scelte, è fondamentale», assicura la Borio. Proprio per questo il Comune costituirà un gruppo di cittadini che si riunirà per esaminare il bilancio e proporre eventuali cambiamenti e variazioni. Il gruppo sarà costituito da 40 persone selezionate a caso dall'ufficio anagrafe per fasce d'età: «È vero che il bilancio è già stato approvato, ma a settembre sarà quasi sicuramente modificato. In ogni caso ascolteremo pareri e suggerimenti, dei quali terremo conto già nei prossimi mesi e soprattutto in previsione degli anni prossimi», quando l'apporto dei cittadini sarà valutato prima dell'approvazione del bilancio stesso.

Davide Medda

◆ Flash mob pattumiera



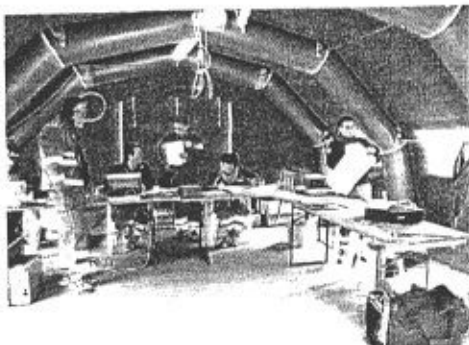
GRUGLIASCO - La festa dedicata agli anni Settanta organizzata venerdì sera dall'associazione dei commercianti di viale Gramsci ha ospitato anche un "flash mob" della pattumiera, promosso dal Cidiu dopo le tappe a Collegno, Rivoli e Venaria. In pratica, con l'aiuto dell'assessore cittadino all'ambiente Luigi Turco, sono stati presi alcuni sacchetti dell'immondizia, scelti a caso, che sono stati aperti per esaminarne il contenuto ed evidenziare ciò che poteva essere ancora differenziato.

Passanti e partecipanti alla manifestazione "I favolosi anni '70" hanno così potuto osservare cosa era stato differenziato correttamente, e quindi non era stato inserito nel sacchetto, e cosa invece i cittadini avrebbero potuto ulteriormente riciclare o differenziare. L'appuntamento faceva parte del progetto "Obiettivo 65 per cento", ovvero la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti che il consorzio Cidiu punta a raggiungere a livello di bacino entro la fine dell'anno, o comunque il più in fretta possibile, tenendo conto che attualmente la quota di differenziata si attesta sul 56 per cento. Per arrivare a questo obiettivo il consorzio organizzerà a settembre altre iniziative analoghe nei comuni di propria competenza, per sensibilizzare i cittadini e aumentare qualità e quantità della differenziata.

◆ Laboratorio di lindy hop

GRUGLIASCO - Laboratorio di lindy hop con l'Agamus domani dalle 17 alle 19 nella sala concerti di via La Salle 2, cui seguirà la serata jazz dalle 21 alle 23. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Honky Tonk School, partecipare costa 20 euro a persona o 35 a coppia; per informazioni e iscrizioni 338/4105285.

◆ Esercitazione Ayasse



GRUGLIASCO - L'esercitazione di protezione civile organizzata dal 28 al 30 giugno a Champorcher e Pontboset in Valle D'Aosta ha coinvolto anche circa 15 volontari e le unità cinofile da soccorso dell'Anpas sociale di Grugliasco, oltre che della Croce bianca di Rivalta, della Croce verde di Torino e del servizio di radio emergenza di Grignasco. L'esercitazione Ayasse 2013 ha radunato circa 300 operatori guidati dalla protezione civile Anpas della regione, che fa parte della federazione regionale delle organizzazioni di volontariato del soccorso della Valle D'Aosta, che hanno sperimentato le operazioni di intervento per lo scoppio di una cava di marmo, un incendio nelle vicinanze delle funivie, incidenti stradali e salvataggi in acqua, con la necessità di dover trovare alcuni dispersi.

I piemontesi hanno contribuito al coordinamento delle operazioni in sala operativa, lavorando anche nella segreteria di campo e partecipando alle ricerche dei dispersi con le unità cinofile, oltre che fornendo supporto a radiocomunicazioni e logistica per l'allestimento del campo base. In tutto sono state coinvolte 27 pubbliche assistenze Anpas provenienti anche da Marche, Sicilia, Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Liguria e Lombardia. Alla simulazione dell'emergenza hanno partecipato la Usl regionale, con la sede aostana del corso di laurea in scienze infermieristiche dell'università di Torino, il corpo forestale valdostano e i vigili del fuoco volontari della regione.

◆ C'è l'Epicentro festival

GRUGLIASCO - La Piola e Specialmentetu organizzano domani alle 17 l'Epicentro festival, in corso Fratelli Cervi 57. Dopo l'apertura del banco di beneficenza, dove verranno raccolti i fondi per i bambini di Chernobyl, comincerà la maratona di concerti, rappresentazioni teatrali, dj e danza conditi dalla grigliata della Piola. Per informazioni: 011/3117801 o info.specialmentetu@gmail.com.

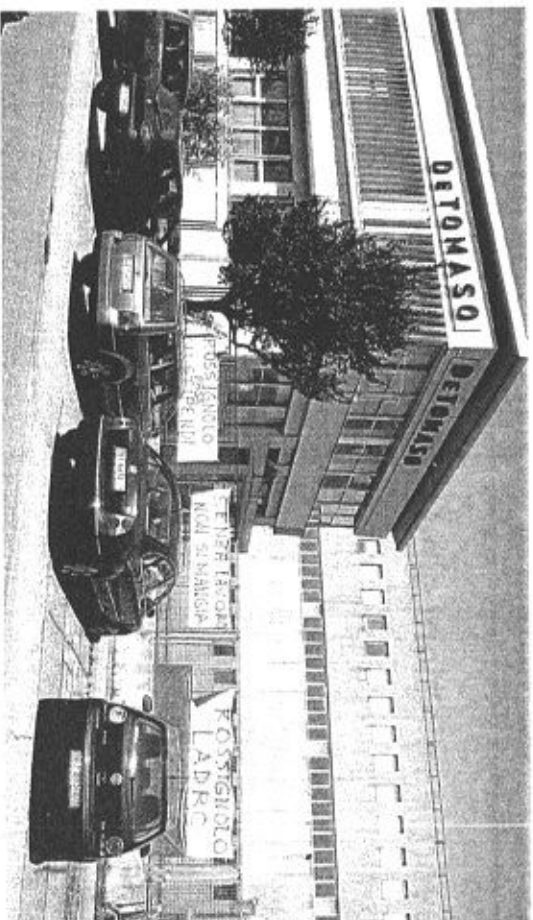
Altri sei mesi di cassa alla De Tommaso

L'accordo raggiunto ieri al ministero: ci sono due possibili acquirenti

di PAOLO PACCO

GRUGLIASCO - È stata prorogata per altri sei mesi la cassa integrazione straordinaria per i circa mille lavoratori degli stabilimenti De Tommaso di Grugliasco e Livorno. L'accordo è stato raggiunto ieri al ministero del lavoro. La cassa è stata prorogata grazie alla presenza di due manifestazioni di interesse per l'acquisto della storica carrozzeria e al programma di corsi di formazione professionale. «Il problema è che il ministero deve accelerare la firma del decreto, perché c'è il rischio che la cassa venga pagata in ritardo», spiega Vittorio De Martino, segretario generale della Fiom piemontese - Verifichiamo in questi sei mesi se le manifestazioni di interesse sono credibili».

Per De Martino, inoltre, resta la questione del marchio De Tommaso, che è stato sospeso dal tribunale di Torino: quindi al momento non può essere ceduto. «Nei prossimi giorni gli uffici preposti istruiranno la pratica, poi si attenderà la firma del decreto da parte del governo. Sono mesi di assigero che danno speranza ai lavoratori», aggiunge Giuseppe Anfuso delle segreteria provinciale Uilm. «Si è così conclusa positivamente la procedura che permetterà ai lavoratori di affrontare i pros-



simi mesi in una situazione certamente non ottimale, ma non drammatica», commenta il segretario nazionale della Fismic Luigi Risi. «Ora ci attendiamo da parte di imprenditori per il rilevamento dell'azienda. Va ricordato che c'è un impegno da parte delle Regioni interessate a individuare percorsi che

possano avere come obiettivo il ricollocazione dei lavoratori».

«Stiamo soddisfatti del risultato che abbiamo raggiunto», commenta Claudia Porcchetto, assessore regionale all' lavoro - C'è stato anche un forte impegno economico della Regione per quanto riguarda i piani formativi, determinanti per la proroga della cassa integrazione.

parte, come il voucher di conciliazione e il voucher integrativo». Il costo complessivo stimato del pacchetto ammonta a circa 5,2 milioni di euro, 2,6 dei quali erogati dal Feg». «La restante parte con fondi regionali. «Ora continuiamo a lavorare per trovare soluzioni per la ricollocazione dei lavoratori della De Tommaso».

La fetta dei lavoratori

De Tommaso è una priorità dopo tutte le traversie che hanno dovuto vivere». Il pacchetto varato dalla Regione è approvato nella giunta di questa settimana e pensato «Per aiutare i lavoratori attraverso orientamento professionale, ampliamento e assistenza nella ricerca attiva, formazione e riqualificazione professionale, promozione dell'imprenditorialità e contributi all'autoprenditorialità, contributo per l'assunzione dei lavoratori svantaggiati, indennità per la ricerca attiva e contributi per spese straordinarie».

◆ Magie sul filo del circo

GRUGLIA-

SCO

Hanno vinto il concorso per giovani artisti nell'edizione 2012 de "Sul filo del circo", e come promesso, eccoli questo fine settimana tra gli spettacoli principali del cartellone 2013. Sono i franco-argentina

Iou ar bicause, che

presentano lo spettacolo omonimo venerdì 5 e sabato 6 luglio, al teatro Le Serre di via Lanza 31.

"Iou ar bicause" è l'opera prima dell'omonima compagnia, che racconta le burrascose dinamiche di una coppia di personaggi strampalati e divertenti. La scenografia si compone di alcune chitarre che diventano protagoniste della spiazzante pièce: «La musica è il filo conduttore della vicenda e le chitarre da strumenti musicali diventano di volta in volta, nelle mani dei due artisti, oggetti di giocoleria o corpi contundenti all'interno di un simpatico gioco di inseguimenti e giocosi litigi come in una sorta di trasposizione teatrale de "La Guerra dei Roses" in chiave comica», raccontano gli organizzatori della rassegna.

Julien Mandier e Carola Aramburu si sono incontrati all'Ecole de Cirque Le Lido importante centro municipale delle arti circensi di Toulouse fondato nel 1988. Dal loro incontro è nata la compagnia Iou ar bicause, nome che coincide con il titolo del loro primo spettacolo.

Julien è un giocoliere in grado di manipolare con disinvoltura oggetti piuttosto inconsueti. Carola dalla fisicità apparentemente sgraziata, gli enormi piedi ed un viso angelico, è un'acrobata aerea specializzata nella disciplina del cerchio. Completa la compagnia Raphael Gardrat, acrobata, danzatore, giocoliere e fisarmonicista laureato presso il centro di formazione superiore nelle arti del circo Le Lido di Toulouse. Insieme i tre artisti danno vita ad un mix esplosivo di simpatia ed elevato livello artistico. Graffiante ironia e verve contagiosa sono le cifre stilistiche del loro linguaggio. Non mancano i colpi di scena e l'effetto sorpresa.

Durata 50 minuti. Inizio alle 21,30. Biglietti a 5 euro, in vendita al botteghino del teatro (lunedì-venedì, 10-13 e 15-18, dalle 19 le serate di spettacolo) e su Vivaticket. Info e prenotazioni 327/7423350, 011/0714488, info@sulfilodelcirco.com o www.sulfilodelcirco.com.



Julien
Mandier
e Carola
Aramburu

ROMI-SANDRETTO

Gara podistica per l'occupazione Insieme operai di Pont e Grugliasco

■ Una corsa podistica per difendere il lavoro. Per non perdere la speranza di fronte all'imminente licenziamento. E' andata in scena ieri sera, organizzata dai lavoratori della Romi-Sandretto di Pont e Grugliasco, insieme alla Fiom-Cgil e alle amministrazioni del territorio. La «Prima corsa-camminata per il lavoro» è partita alle 20, in via Marconi a Pont Canavese, proprio di fronte allo stabilimento Sandretto. Con atleti e lavoratori, tanti sindaci del territorio, la deputata Bonomo e l'assessore provinciale Chiama. La situazione della Sandretto è paradossale. Da oltre un anno si tratta per la cessione dell'azienda, dai brasiliani della Romi a una cordata di imprenditori italiani. Purtroppo la luce al fondo del tunnel ancora non si vede. Solo che il tempo stringe: il 24 luglio



L'arrivo della corsa

scatterà il licenziamento di tutti i 150 dipendenti, attualmente divisi nelle due unità produttive. Lavoratori che da circa un anno presidiano i rispettivi stabilimenti. «Purtroppo la trattativa è in una fase di stallo - dice Fabrizio Bellino della Fiom - speriamo si muova qualcosa nei prossimi incontri». La corsa, che ha visto ai nastri di partenza oltre 200 persone, serviva però a fare il punto della situazione su tutta l'industria torinese. [A. PRE.]

Circo

Alle 21,30, il Festival Sul Filo del Circo presenta la Compagnia Iou ar Bicause (Francia/Argentina) in «Iou ar bicause. S-concerto amoroso e manipolazioni virtuose per un trio vincente». Prima nazionale. Posto unico a 5 euro. Prenotazioni allo 011/071.44.88; www.sulfilodelcirco.com.

**Grugliasco, Parco Culturale Le Serre,
via Lanza 31**

TO CRONACAQUI

sabato 6 luglio 2013

GRUGLIASCO

Festa dell'Epicentro con raccolta fondi

→ Festa dell'Epicentro domani a partire dalle 17, in corso Fratelli Cervi 57. L'iniziativa organizzata dalle associazioni La Piola e SpecialmenteTu comincerà con l'allestimento di un banco di beneficenza e una raccolta fondi per i bambini di Cernobyl. Alle 17.30 il programma si arricchisce con concerti, rappresentazioni teatrali e danza. Dalle 18 si mangia e si beve con grigliata e birra al costo di 10 euro.

martedì 9 luglio 2013

GRUGLIASCO

Sorpreso dai vigili con arnesi da scasso

→ I vigili della polizia municipale lo hanno sorpreso con un set da scasso pronto all'uso. L'uomo, un sinti di 27 anni, residente nel pinerolese, era stato notato da alcuni passanti mentre si aggirava nella piazza vicino a viale Gramsci e via Polesine, gremita di auto parcheggiate. I cittadini hanno allertato i vigili che sono intervenuti: addosso gli hanno trovato tre cacciaviti da scasso. L'uomo era anche in possesso di una moto con la targa contraffatta.

GRUGLIASCO

Questa mattina non si pagano multe

→ Ufficio cassa della polizia municipale chiuso questa mattina. Per esigenze tecniche il servizio per i pagamenti delle sanzioni amministrative e dei verbali della polizia municipale di via Cln 55, aprirà nel pomeriggio dalle 14 alle 17.

Luna nuova

9 luglio 2013

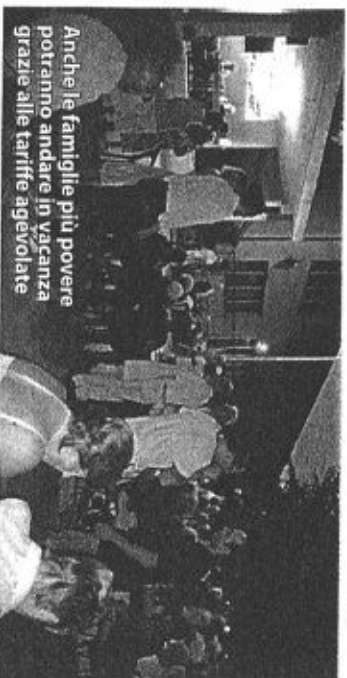
Soggiorni marini: non solo anziani ma anche famiglie

La sperimentazione allarga l'iniziativa comunale ai nuclei fino a cinque persone

GRUGLIASCO - Si tratta di una sperimentazione, ma per i cittadini più poveri i vantaggi saranno reali: il Comune ha infatti deciso di aprire i soggiorni marini che normalmente vengono organizzati per gli anziani anche alle famiglie residenti. Sono stati previsti posti per un minimo di 25 e un massimo di 50 persone, che faranno una settimana di vacanza a Rimini dall'1 all'8 settembre.

Il soggiorno è dedicato alle famiglie composte da due a cinque persone: non è prevista la presenza di più di due adulti, e i bambini dovranno essere nati tra il 2003 e il 2013. Le famiglie pagheranno 250 euro per ciascun adulto e 150 per ogni bambino, quote che potranno subire forti riduzioni tenendo conto delle certificazioni Isee del nucleo familiare. Contando il numero limitato di posti, i richiedenti verranno inseriti in una graduatoria dando la precedenza ai residenti che dal 1° gennaio dello scorso anno abbiano riscontrato una riduzione del reddito a causa della crisi. L'ulteriore criterio sarà l'età dei bambini: si darà la precedenza ai più piccoli, e nel caso di famiglie numerose si farà riferimento all'età del figlio maggiore.

La quota di partecipazione comprende trattamento di pensione completa, trasporto, servizio in spiaggia, assistenza medica e sanitaria, assicurazione e assistenza sul posto. C'è tempo fino al 15 luglio per iscriversi,



Anche le famiglie più povere potranno andare in vacanza grazie alle tariffe agevolate

versando 5 euro. Sono previste riduzioni di 300 euro per ogni famiglia che presenterà una certificazione Isee inferiore a 7500 euro annui, mentre per chi ha un indice Isee tra i 7500 e i 13mila euro annui lo sconto si riduce a 150 euro per ogni famiglia. Potranno chiedere la riduzione della quota le famiglie che dal 1° gennaio 2012 hanno avuto una riduzione del reddito dovuta a licenziamento e mobilità con o senza indennizzo, cassa integrazione guadagni straordinaria, cassa integrazione guadagni ordinaria di almeno due mesi

nel corso dell'anno, indennità di disoccupazione, disoccupazione senza indennizzo, licenziamento per contratti a termine scaduti da almeno due mesi e in assenza di successive occupazioni. Ovviamente dovranno fornire documenti che attestino queste condizioni.

«In questo momento di criticità economica legata alla perdita del posto di lavoro e al calo del reddito le famiglie e i bambini soffrono una condizione poco sostenibile - spiega l'assessore alle politiche sociali Anna Maria Cuntro - E per questo che abbiamo pensato di offrire un soggiorno al mare a prezzi vantaggiosi in una struttura attrezzata e convenzionata anche per il divertimento dei più piccoli, offerta che normalmente era limitata agli anziani. Oggi bisogna avere maggiore attenzione per le famiglie in difficoltà rispetto al passato.»

Le iscrizioni saranno raccolte dallo sportello alla città di piazza 66 Martiri 2 dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17.30. Il modulo per l'iscrizione è disponibile allo sportello o sul sito www.comune-grugliasco.to.it.

Davide Medda

◆ Monumento nazionale



COLLE del Lys monumento nazionale della Resistenza. È l'idea presentata dall'onorevole Umberto D'Ottavio, primo firmatario della proposta di legge: *«Il governo dichiara l'area monumento nazionale, disponendo l'erogazione di un contributo straordinario di 200mila euro per il 2013 finalizzato a interventi di recupero, manutenzione e conservazione delle strutture dell'area, e un contributo di 100mila euro annui a decorrere dal 2013 per coadiuvare il comitato Colle del Lys nelle attività di ricerca storica e per la promozione della memoria e dei valori della Resistenza».*

A 70 anni dall'inizio della Resistenza al nazifascismo, 70 anni di crescita di un modello democratico di convivenza tra gli Stati, fatto di trattati e istituzioni di cooperazione economica, commerciale e culturale, la comunità dell'Unione europea e un decennio di moneta unica, è arrivato il tempo di passare dall'unione economica all'unione politica e sociale del continente. Sono stati gli auspici del 2013 di Eurolys, la 18ª edizione del soggiorno-campo internazionale che attraverso la partecipazione di circa 100 ragazzi costituisce un'occasione privilegiata di incontro tra i giovani e la Resistenza.

Così nel merito del settantennale della Resistenza, che inizierà l'8 settembre 2013 per concludersi nel 2015 con la celebrazione del 70º anniversario della liberazione, sono molte le iniziative che sono state organizzate, e altre ne arriveranno. Tra queste si inserisce la proposta di legge per fare del Col del Lys monumento nazionale della Resistenza.

La proposta di legge individua anche il modo con cui trovare i contributi richiesti: *«Al contributo dei 200mila euro si provveda mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero. I 100mila euro di contributo annuale possono essere individuati nella riduzione dello stanziamento del fondo speciale, ai fini del bilancio triennale 2013-2015, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013».*

La proposta di legge è stata firmata da molti deputati eletti in Piemonte ed è stata presentata in occasione della manifestazione di domenica proprio al Col del Lys, che ha festeggiato anche l'importante traguardo della "maggiore età" di Eurolys.

luna nuova

9 luglio 2013

◆ Romi-Sandretto, le promesse del ministro Zanonato

GRUGLIASCO - Piena disponibilità e collaborazione per cercare una soluzione sulla vicenda della Romi, ex Sandretto, anche in vista della scadenza della cassa integrazione, il prossimo 24 luglio. E l'impegno assunto dal ministro dello sviluppo economico Flavio Zanonato, che ha incontrato una delegazione di lavoratori al termine dell'assemblea degli imprenditori torinesi che si è svolta ieri. Alla riunione hanno partecipato anche il Passessore regionale al lavoro Claudia Porchietto e il sindaco di Torino, Piero Fassino. I lavoratori hanno consegnato al ministro una copia del corposo dossier che riassume la vicenda, per certi versi paradossale, dell'azienda che ha sedi a Grugliasco e Pont Canavese. Da parte sua Zanonato ha elogiato «l'impegno degli enti locali».

«Vogliamo che la vicenda Romi assuma un rilievo politico» - ha detto Vittorio De Martino, segretario generale della Fiom Piemonte - *«Sono in ballo i rapporti tra una multinazionale brasiliana e l'Italia. Tutte le istituzioni devono fare la loro parte»*. «Abbiamo chiesto al ministro Zanonato di organizzare al suo ministero, alla presenza anche del ministro degli esteri, un incontro per discutere il futuro della Romi Sandretto - ha aggiunto la Porchietto - L'incontro verrà convocato nelle prossime settimane: è indispensabile accendere i riflettori nazionali su una vicenda che si sta facendo sempre più drammatica per i lavoratori coinvolti. Ho molto apprezzato la disponibilità del ministro nel prendere a cuore il futuro di un marchio strategico per il nostro Paese».



◆ Falso finanziere tenta estorsione a un pasticciere

GRUGLIASCO - Si era presentato in borghese ma mostrando un tesserino della guardia di finanza in una pasticceria del centro del paese. «Devo fare controlli sulla sicurezza degli impianti per quanto riguarda la conservazione degli alimenti e la preparazione di torte e pasticceria», ha spiegato al titolare. Ha fatto un rapido giro intorno al bancone e all'interno del laboratorio, al termine del quale ha iniziato a scuotere la testa.

«Ci sono diverse irregolarità: se faccio intervenire i miei colleghi rischiamo di compilare un verbale da diverse migliaia di euro». Il proprietario del negozio è quindi caduto dalle nuvole, sostenendo di aver già fatto diversi interventi per mettere tutto a norma. Il fantomatico finanziere però ha ribattuto che nel frattempo sono state aggiornate le disposizioni, e che rivolgendosi a una ditta specializzata sarebbe stato possibile far certificare tutti gli impianti ed evitare pesanti sanzioni. Uno scenario che però non ha convinto il titolare, che

ha quindi finto di accettare il consiglio: è invece andato nel retro del negozio e ha avvisato i carabinieri. Pochi minuti dopo i militari della stazione cittadina sono giunti sul posto e hanno constatato che il tesserino esibito era contraffatto, e che il falso finanziere era in realtà l'amministratore dell'impresa pasticceria. Per M. T., 42 anni, è così scattata una denuncia per usurpazione di funzione pubblica e tentata estorsione.

Paolo Paccò

◆ A spasso con il suo boa



GRUGLIASCO - Richieste, segnalazioni o lamentele strane non mancano di certo al comando di polizia municipale, ma quella arrivata nel tardo pomeriggio di venerdì era proprio una novità. «Non ci era mai capitato, in effetti, che ci venisse segnalata la presenza di una persona che portava a spasso il suo serpente», racconta il comandante Massimo Penz. La segnalazione è arrivata intorno alle 18,30 di venerdì, quando alcuni cittadini che stavano passeggiando in centro si sono recati al comando di via Cln per chiedere l'intervento dei vigili: stando ai racconti, infatti, un ragazzo si aggirava nei dintorni con un boa comodamente arrotolato intorno al collo, spaventando i passanti e in particolare i bambini.

Passato lo stupore, e mentre le pattuglie cercavano il ragazzo, al comando sono partite le segnalazioni al corpo forestale e al servizio sanitario. Gli agenti hanno trovato serpente e padrone, un 20enne grugliaschese, quanto erano già arrivati in via Crosetto. Il residente era perfettamente in regola, come hanno potuto appurare i vigili: aveva infatti tutte le autorizzazioni necessarie per il suo serpente, un boa lungo circa un metro e 60 centimetri. Agli agenti il 20enne ha spiegato, semplicemente, di aver avuto voglia di fare quattro passi in città con il suo boa, e tutto ciò che hanno potuto fare i vigili è stato invitarlo a tornare a casa per non spaventare ulteriormente i passanti. «Data la particolarità del caso stiamo cercando di capire se sia stato violato qualche regolamento o se ci siano gli estremi per una informativa per procurato allarme, ma ci sembra piuttosto esagerata: alla fine c'è stato solo un po' di spavento, non certo scene di terrore», aggiunge il comandante. Dopo aver identificato il grugliaschese e segnalato l'episodio alla forestale, gli agenti hanno quindi ricondotto lui e il boa al loro domicilio.

◆ Ecco le miniolimpiadi

GRUGLIASCO - Miniolimpiadi nei centri estivi cittadini venerdì dalle 9,30. La giornata partirà con l'accoglienza degli ambasciatori World Harmony Run al centro estivo Acquarelax, cui seguirà il saluto del sindaco e degli assessori in piazza del municipio, insieme ai bambini dei centri estivi. Alle 16 dalla scuola Ungaretti partirà il corteo che passerà all'interno della facoltà di veterinaria e arriverà al campo sportivo di Grugliasco. Le gare cominceranno alle 16,40 e proseguiranno fino alle 19.

◆ Svuotava auto in sosta

GRUGLIASCO - C'è sempre qualcuno che cerca di rovinare la festa agli altri: lo scorso 28 giugno, mentre cittadini e visitatori si sono riversati in massa lungo viale Gramsci, per la festa a tema organizzata dall'associazione dei commercianti, tra le tante vetture in sosta si aggirava infatti una persona sospetta, intenta a scegliere le automobili da aprire per rubare gli oggetti lasciati incustoditi all'interno.

Alla festa che celebrava gli anni Settanta si sono attardate centinaia di cittadini, provenienti anche da altri comuni, che hanno approfittato delle attrazioni e dei negozi rimasti aperti sia nella parte collegnese, sia in quella grugliaschese del viale. Qualcuno però puntava a divertirsi a spese degli altri: alcuni cittadini hanno infatti segnalato ai vigili in servizio sul viale che una persona sospetta continuava ad aggirarsi intorno alle automobili parcheggiate in piazzale Polesine, così gli agenti si sono recati sul posto per indagare.

Trovare la persona in questione non è stato difficile: gli agenti lo hanno quindi fermato e identificato. Sull'automobile del rom residente nel pinerolese, classe 1981, sono stati trovati caccia-viti e attrezzi adatti allo scasso, che gli sono stati sequestrati, così come il mezzo stesso, intestato al pinerolese, che verrà successivamente confiscato: aveva infatti la targa contraffatta, realizzata con un tappetino da mouse. A carico del fermato sono stati inoltre riscontrati diversi precedenti: il pinerolese è stato denunciato a piede libero.

luna nuova

9 luglio 2013

◆ Il circo in una scatola

**GRUGLIA-
SCO** - Il "Sul
filo del circo"
mercoledì 10
luglio porta al
teatro le Serre
(via Lanza 31)
il duo INaniros-
si, in scena con



"Sogni in scatola", uno spettacolo fatto di cartone, scatole e imballaggi: due piccoli e buffi personaggi saranno complici di enormi creazioni, tutto ai loro occhi è gigante e fuori misura come agli occhi di un bambino. Ed è con questo sguardo che riusciranno ad immaginare realtà incredibili, divertendosi a vestire i panni della tradizione e della contemporaneità, trasportando il pubblico in un divertente viaggio surreale. Una scatola può rappresentare tante cose: una spedizione, un trasloco o anche solo contenere dei sogni. Durata 55 minuti. Inizio alle 21,30. Biglietti a 5 euro, in vendita al botteghino del teatro (lunedì-venerdì, 10-13 e 15-18, dalle 19 le serate di spettacolo) e su Vivaticket. Info e prenotazioni 327/ 7423350, 011/ 0714488, info@sulfilodelcirco.com o www.sulfilodelcirco.com.

Grugliasco Dal cassonetto dei rifiuti spunta un boa di quasi due metri

**Era in una scatola di plastica
 Forse abbandonato
 per le ferie**

PATRIZIO ROMANO

Li boa constrictor a Grugliasco sembrano di casa. Il primo è stato segnalato venerdì scorso, quando un ragazzo di 20 anni è stato fermato in via Lanza mentre se ne andava a passeggio per la città con un amico e con il suo boa intorno al collo, quasi fosse una sciar-

petta lunga circa due metri. Spaventati e stupiti i cittadini che lo hanno incrociato hanno chiamato gli agenti della polizia locale. I vigili lo hanno fermato. «Perché? - ha domandato candidamente il ragazzo - Cosa c'è di strano?». Dopo qualche spiegazione lo hanno scortato a casa. In modo da evitare altro spavento.

Lunedì pomeriggio, invece, in via Natale Palli è stato un sergente maggiore degli alpini a notare che qualcosa si muoveva in una scatola di plastica abbandonata vicino ai bidoni dei rifiuti. Quando l'ha aperta si è trovato di fronte il muso di un boa constrictor di 1,8 metri,

attorcigliato. L'alpino ha chiamato subito gli agenti del Servizio di Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino, che sono arrivati sul posto e hanno prelevato l'animale.

«E' un serpente molto temuto - spiegano gli agenti - poiché capace di uccidere anche grandi prede avvolgendole e soffocandole nelle sue spire. Può pesare fino a trenta chili e raggiungere i quattro metri di lunghezza. Il suo habitat è quello delle foreste tropicali e delle zone umide del Messico, dell'America centrale e meridionale tropicale e delle Piccole Antille». Il boa è stato conse-



Soffoca le sue prede

Il boa constrictor trovato in via Natale

Palli è un animale pericoloso

gnato alle cure del Centro animali non convenzionali della facoltà di Veterinaria, che ha sede proprio a Grugliasco. Il timore è che l'animale possa essere stato abbandonato per andare in ferie. «Non si abbandonano solo cani e gatti in questo periodo - dicono gli agenti - ma anche animali esotici di cui non si sono valutate preventivamente le esigenze».



Una scena dello spettacolo «Sogni in scatola»

Teatro Le Serre

Nelle scatole c'è tutto il male del consumismo

NOEMI PENNA

Piccoli personaggi, grande creatività. I Nanirossi conquistano il teatro Le Serre di Grugliasco, il tendone bianco del parco culturale di via Tiziano Lanza 31, con i loro «Sogni in scatola»: un nuovo spettacolo, dedicato alle famiglie, che il festival internazionale «Sul filo di circo» propone questa sera alle 21,30.

La scenografia sarà composta da scatole in cartone, che invaderanno letteralmente il palcoscenico. Una scelta simbolica, che metaforicamente vuole rappresentare la società moderna, figlia della rivoluzione consumistica dell'usa e getta, dominata dagli imballaggi. Una scatola può rappresentare tante cose: una spedizione, un trasloco o anche solo un contenitore per sogni. E può all'occorrenza trasformarsi in altri oggetti, con una buona dose di fantasia e immaginazione.

A manipolare gli scrigni in cartone saranno i giovani artisti di strada Elena Fresch e Matteo Mazzei - friulana lei, ligure lui, diplomati alla scuola Cirko Vertigo di Grugliasco - che vestiranno i panni di due piccoli e buffi personaggi, complici di enormi creazioni.

Tutto per loro è gigante e fuori misura, e sarà proprio con l'occhio del bambino, sempre pieno di meraviglia, che riusciranno a immaginare realtà incredibili, divertendosi a interpretare la tra-

dizione e la contemporaneità circense, conducendo un viaggio surreale dove basta poco per essere felici. Demagogico è il messaggio dei Nanirossi, mirato non tanto ai piccoli spettatori, quando ai loro genitori: «In un mondo dove il bisogno è diventato essenziale, ed ha sostituito la ragione per far posto all'assurdo, viene quindi naturale difendersi ritornando a un universo primordiale, fatto di ingenuità e fantasia infantile».

«Sogni in scatola» è il risultato di una residenza artistica all'Arc en cirque di Chambéry. Con tecniche di manipolazione, acrobatica in coppia e clownerie, i Nanirossi conferiranno nuova vita alla scenografia, mettendo a frutto le tecniche di circo contemporaneo acquisite a Cirko Vertigo e nell'Ecole de Cirque de Sion, dove si sono specializzati nella tecnica del mano a mano.

Per agevolare le famiglie, a cui è dedicato lo spettacolo, gli organizzatori hanno abbassato il costo d'ingresso da 10 a 5 euro. I biglietti possono essere acquistati in prevendita sul sito internet Vivaticket.it, ma dovranno essere ritirati entro le ore 21 al botteghino. La rassegna «Sul filo di circo» proseguirà il 13 e il 14 luglio con lo spettacolo in prima nazionale, e unica tappa italiana, del performer Stéphane Delvaux, in arte Elastic. Il programma completo è sul sito internet www.sulfilodelcirco.com.

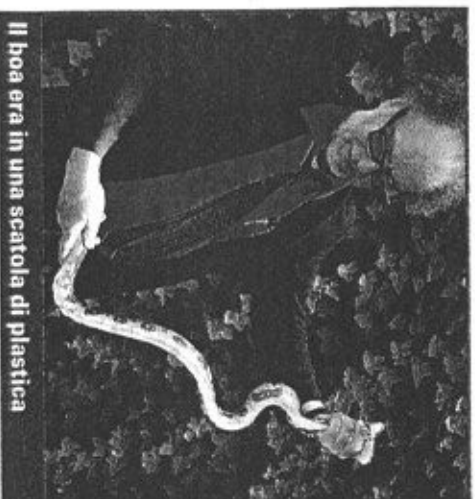
Grugliasco, teatro Le Serre
via Tiziano Lanza 31
Tel. 011/07.14.488

T1 CV PR T2

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2013

Giorno e Notte | 59

GRUGLIASCO L'animale, lungo quasi due metri, è stato affidato alla facoltà di veterinaria **Trova un boa nel bidone dell'immondizia**



Il boa era in una scatola di plastica

→ **Grugliasco** L'estate è piena di animali abbandonati, talvolta gettati insieme ai rifiuti nel cassonetto. Ma questa volta il caporal maggiore degli alpini che ha aperto il coperchio di un bidone non ha trovato un gattino, bensì un boa constrictor lungo un metro e 80 centimetri. L'animale, un esemplare pericoloso perché capace di uccidere anche prede di grosse dimensioni, era arrotolato in una scatola di plastica. Sul posto sono intervenuti gli uomini del servizio tutela della fauna e della flora della Provincia che hanno recuperato il rettile e lo hanno affidato alle cure del Centro animali

non convenzionali della facoltà di medicina veterinaria di Grugliasco. Intanto i carabinieri stanno cercando di risalire all'identità del proprietario.

Girare per il paese e incappare in serpente esotico, però, a Grugliasco sembra diventata un'esperienza normale. La scorsa settimana, infatti, un ragazzo aveva pensato bene di portare a spasso per il centro un boa, lungo all'incirca come quello appena ritrovato. Il ragazzo era stato intercettato dai vigili, avvisati dai cittadini preoccupati per la presenza del rettile.

[c.r.]

GRUGLIASCO **Si balla nei punti verdi di Borgata Paradiso**

→ Continuano le serate danzanti nei punti verdi di Borgata Paradiso. Si ballerà dalle 20,45 tutti i martedì e venerdì di luglio nel piazzale Carlo Levi, in viale Radich 4 con il musicista e presentatore Marco.

giovedì 11 luglio 2013

GRUGLIASCO

Tutti a scuola di acrobazia, c'è il Vertigo

Trascinata dal grande successo di "Sul filo del Circo", la scuola Vertigo apre le porte del Parco Le Serre di Grugliasco ai nuovi appassionati. Un "Open day" dalle 9 in avanti, nel corso del quale lo staff pedagogico dell'accademia torinese incontrerà gli aspiranti allievi del corso di formazione per artista di circo contemporaneo che prenderà il via dal prossimo 15 ottobre. La giornata s'intitola "Un anno di Circo per tutti" e servirà anche per presenta-



re le prossime iniziative in programma. Chi sogna in futuro sulle orme di Remi, dovrà passare un accurato test fisico, incentrato sulla forza e l'elasticità. Alla fine di ogni esame gli artisti del domani daranno un breve saggio delle loro abilità. I corsi, amatoriali e professionali, hanno una durata complessiva di 36 mila ore. Info: 011.0714488, oppure scrivendo a selezioni@scuoladicirco.it.

[g.m.]



I locali di via La Salle 22

Grugliasco La scommessa della biblioteca popolare

PATRIZIO ROMANO

Quando chiude la biblioteca civica a Grugliasco apre la Biblioteca popolare. In via La Salle 22 da alcuni giorni dei ragazzi si alternano per tenere aperta la sede appena inaugurata e che è aperta tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle 17 alle 22. «Abbiamo aperto con circa 500 volumi - spiega Fabrizio Grandinetti - e tra libri

donati da amici, conoscenti e case editrici siamo già saliti a circa 900». C'è un po' di tutto nella piccola biblioteca: dal romanzo al testo di filosofia, dal saggio di storia al fumetto. «Abbiamo ritagliato uno spazio dedicato ai bambini - aggiunge -, che vogliamo arricchire con tavolini e sedie per fare in modo che i bimbi si possano leggere o far leggere un libro».

Nella biblioteca campeggia un poster che sintetizza l'obiettivo dell'associazione «Il faggio rosso» che l'ha fondata: un libro al giorno toglie l'imbacillatura di turno. «La nostra è una scommessa - dichiara il presidente Gian Paolo Caiazzo -, creare un luogo dove incontrarsi e confrontarsi. Per creare un po' di igiene mentale». A dare la possibilità di realizzare il progetto il bando proposto dal consigliere regionale Fabrizio Biolè. «Con quei soldi abbiamo pagato due anni di affitto» ammette Grandinetti. Per poter prendere in prestito un volume basta fare la tessera annuale di 15 euro all'associazione. «Si può venire qui - chiosa - per leggere un proprio libro o uno dei tanti che abbiamo o partecipare alle serate che organizzeremo».

TORINOSETTE

LA STAMPA

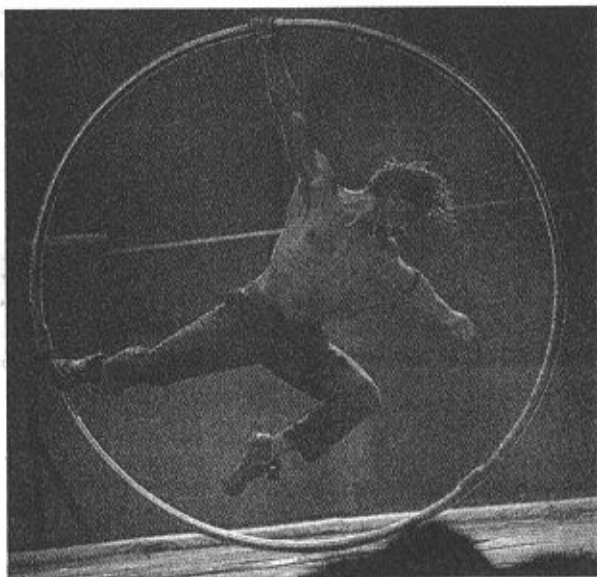
SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VENERDÌ 12 - GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2013

A GRUGLIASCO SUL FILO DEL CIRCO E DAL BELGIO ARRIVA ELASTIC

Due spettacoli mai visti prima in Italia: anche per questa settimana è di primo piano il programma del Festival Internazionale «Sul Filo del Circo», ospitato al Teatro Le Serre di Grugliasco. Venerdì e sabato 12 e 13 luglio alle 21,30, uniche date nazionali, arriverà il clown belga Elastic con «Artisto!», l'esilarante one man show che all'ultima edizione del Festival di Avignone ha aperto all'artista dall'accento italiano le porte di una tournée mondiale destinata a durare tre anni. Quella di Elastic è un'inconfondibile silhouette che ricorda moltissimo Benigni, si ride appena esce sul palco, così, solo a vederlo.

Qui proverà a presentare il suo «più grande Cabaret» e per soddisfare il pubblico si cimenterà in una serie improbabile di numeri da circo - acrobata, fachimiro, burattinaio, prestigiatore, motociclista, uomo forzuto - che inevitabilmente si riveleranno un fiasco colossale. Seguiranno una serie di inaspettate catastrofi e gag fulminanti di questo grande clown osannato olttralpe, che in realtà si chiama Stéphane Delvaux, è nato a Liegi e dal 1992 gira il mondo con il suo pseudonimo calzante, per fermarsi spesso in qualità di ospite fisso al Crazy Horse di Parigi. **Mercoledì 17 luglio** (con replica il 24, sempre alle 21,30) tocca invece ai padroni di casa del Circo Vertigo in «Déséquilibre», mosaico circense dal cast intercontinentale diretto da Luisella Tamietto delle Sorelle Suburbe insieme a Michela Pozzo, che con la sorella Federica ha fondato la compagnia di danza contemporanea G.A.P. Gli artisti provengono da Venezuela, Francia, Spagna, Argentina, Mozambico e Australia e affiancano naturalmente gli allievi italiani: in scena saranno dodici in tutto e «daranno vita alla giovane creatività, talentuosa e multiforme, maturata nel grande incubatore di idee della scuola diretta da Paolo Stratta», spiegano. La tecnica pura del circo verrà miscelata con sapori e atmosfere poetiche, comiche o irreali. La ragione del titolo? «Il disequilibrio, perenne condizione dell'artista di circo, si manifesta portando in scena i propri vissuti, dando vita a personaggi surreali in un fantasmagorico caleidoscopio di emozioni e suggestioni - sottolineano -, in un flusso di stati d'animo degli interpreti che interagiscono e si intrecciano come in un crocevia di destini, di percorsi, di storie». Per informazioni tel. 011/0714488, www.sulfilodelcirco.com.



● Un momento di «Déséquilibre» del Circo Vertigo

TORINOSETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 12 - GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2013

CINEMA ALL'APERTO IN VARIE SEDI

TRA CARTOON E JAMES BOND

Ia rassegna «Nouvelle Vache» propone giovedì 18 luglio alle 21.30 alla Cascina Duc di **Grugliasco** (strada del Portone 197) «Wallace & Gromit. La maledizione del coniglio mannaro», pellicola d'animazione realizzata otto anni orsono dalla squadra di animatori inglesi guidata da Nick Park e Steve Box. Premio Oscar 2006, il film della Aardman Animations vede protagonisti i personaggi simbolo della casa di produzione britannica: Wallace e Gromit. Padrone e cagnolino sono alle prese con l'imminente fiera dell'Ortaggio Gigante: grazie all'equipaggiamento di loro invenzione, che preserva le piante dall'assalto dei conigli, sono ricercati da tutto il vicinato in competizione per il Miglior Ortaggio Gigante. Improvvisamente, però, sopraggiunge un'enorme bestia che minaccia di distruggere i giardini del vicinato. Ingresso a 4 euro, organizza Piemonte Movie con Colori-Quadri e Cascina Duc.

Un cartoon caratterizza anche l'appuntamento settimanale, lunedì 15 luglio in piazza Pertini, della rassegna «Il piacere degli occhi» organizzata nell'ambito della rassegna «Nichelino Summernights»: «Brave - La ribelle» di Mark Andrews. Si narra la storia della principessa Merida, l'impetuosa figlia di Re Fergus e della Regina Elinor, che possiede uno spirito ribelle e battagliero ma incappa in una strega che compie un brutto incantesimo. Prodotto dalla Walt Disney, è stato un successo internazionale. L'iniziativa - proposta dall'Assessorato alla Cultura, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema/Fondazione Adriana Priolo - è a ingresso gratuito.

Cinema per tre sere come di consueto al Castello di Ivrea: lunedì 15 luglio è in cartellone «Anna Karenina» di Joe Wright, martedì 16 è la volta di «Tutti contro tutti» di Rolando Ravello, giovedì 18 il fragoroso «Iron Man 3» dell'ex sceneggiatore di «Arma letale» Shane Black. Le proiezioni s'iniziano alle 22.

A Rivoli la rassegna «Luci nel Parco» allestita a Parco Salvemini presenta in cartellone un film a sera, eccetto la domenica. In settimana appuntamento venerdì 12 con il surreale «Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore» dell'americano Wes Anderson con Bruce Willis nel cast, sabato 13 è la volta del kolossal di Steven Spielberg «Lincoln» con Daniel Day Lewis mattatore, lunedì 15 c'è la versione cinematografica del best seller di Alessandro D'Avenia «Bianca come il latte rossa come il sangue» girato a Torino da Giacomo Campiotti con Filippo Scicchitano e Luca Argentero, martedì 16 spettacolo con l'ultimo 007 «Skyfall» di Sam Mendes con Daniel Craig, Judi Dench e Javier Bardem interpreti di una pellicola rivelatasi miliardaria ai botteghini, mercoledì 17 «Anna Karenina» di Joe Wright con Keira Knightley e Jude Law, giovedì 18 «Gangster Squad» di Richard Fleischer con Josh Brolin, Ryan Gosling e Sean Penn. Immagini su grande schermo alle 22. I biglietti d'ingresso costano 4 euro, ridotto a tre euro il mercoledì e giovedì per la «Festa del Cinema tutta per Rivoli».

[D.C.A.]

LA PROTESTA Striscione dei dipendenti che chiedono di sbloccare la trattativa

Lavoratori Romi sulla Mole: la cassa scade tra 13 giorni

→ Sono tornati a manifestare i lavoratori della Romi-Sandretto per chiedere che la trattativa per la cessione dell'azienda faccia un salto di qualità. Lo hanno fatto sotto la Mole, sulla quale sono anche saliti per srotolare uno striscione con la scritta "Salviamo la Sandretto" e la bandiera italiana. Restano pochi giorni, fino alla scadenza della cassa integrazione prevista per il 24 luglio, per concludere una trattativa che, nonostante gli sforzi, resta ancora in salita.

L'altro giorno i lavoratori avevano incontrato il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, a Torino per l'assemblea dell'Unione Industriale. La vicenda viene monitorata dall'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto, ma per il momento il negoziato per la vendita della società e dei due stabilimenti di Pont Canavese e Grugliasco, che occupano circa 150 dipendenti, rimane al palo nonostante la disponibilità di una cordata di imprenditori piemontesi ad acquisire la società e l'intera forza lavoro.

Il blocco delle trattative è arrivato con la decisione della multinazionale brasiliana di non cedere il marchio Sandretto, conosciuto in tutto il mondo per la produzione di presse per materiali plastici. Il marchio vale anche importanti contratti di manutenzione nei cinque continenti, che la Romi è intenzionata a mantenere. La Regione ha tentato la strada

della mediazione diplomatica, contattando l'ambasciata brasiliana, ma anche questo percorso non ha dato risultati.

«L'obiettivo dei lavoratori - ha detto ieri il segretario regionale della Fiom, Vittorio De Martino -, ai quali va un plauso per il numero di iniziative che sono stati capaci di organizzare, è di "schiodare" questa trattativa. La speranza è che negli ultimi

giorni di cassa integrazione che restano succeda finalmente qualcosa di positivo».

Il tempo è agli sgoccioli e i 36 mesi di cassa integrazione straordinaria per crisi scadranno il 24 luglio. A quel punto sarà in forse la concessione di altri mesi di cassa in deroga. Diversamente partirà la mobilità e quindi i licenziamenti.

[al.ba.]

CRONACAQUI no venerdì 12 luglio 2013

In municipio arriva lo sportello unico

Il Comune pensa a un nuovo punto accoglienza per tutte le pratiche

di DAVIDE MEDDA

Luna nuova

12 luglio 2013

GRUGLIASCO - L'investimento maggiore previsto dal Comune nel bilancio di previsione prevede la creazione di un punto di accoglienza tutto nuovo nel municipio, dove i cittadini possano trovare tutto ciò che occorre loro senza dover peregrinare da una stanza all'altra, tra corridoi, scale e piano diversi, come succede ora. Un intervento ambizioso, che dovrebbe portare Grugliasco ad avere un ufficio sullo stile di quello rivolese: tanti operatori a disposizione tutti insieme, per consentire ai cittadini di sbrigarci quasi tutte le pratiche in maniera veloce e soprattutto raggruppati in un solo luogo.

Non si tratterà di una passeggiata, e infatti la strada principale per ottenere i fondi necessari sarà l'alienazione della palazzina ex Informagiovani che si trova in piazza 66 Martiri. La base d'asta non è ancora stata ufficializzata, ma l'ordine di grandezza dovrebbe aggirarsi sui 300 o 400mila euro, che potrebbero consentire la creazione dell'ufficio di accoglienza senza mandare in sofferenza il bilancio.

Visto che però i tempi non consentono tante fatiche, il Comune si sta preparando anche un'uscita di emergenza: il timore è che possa succedere come a Prossasco, dove la ex caserma dei carabinieri è stata messa all'asta due volte nel giro di un anno ma senza alcun compratore disposto a presentare un'offerta, sorte condivisa anche da alcuni terreni a Beinasco e Orbassano. Il motivo è sempre il solito: la crisi, che taglia le gambe anche a chi fino a pochi anni fa non si sarebbe lasciato sfuggire l'occasione di mettere le mani sul patrimonio pubblico, e che adesso invece conta i centesimi e valuta fino in fondo le prospettive di un acquisto oneroso. Se anche Grugliasco dovesse ritrovarsi a bocca asciutta si provvederà con risorse interne, che verranno individuate, magari procedendo per blocchi. Attualmente, comunque, si è ancora in fase embrionale.

L'altra grossa voce degli investimenti è costituita invece dal risanamento energetico: il Comune punta insomma a spendere i pochi soldi disponibili in lavori che in prospettiva costituiscono un risparmio, grazie al calo delle bollette negli edifici pubblici come scuole e uffici municipali. «È una sfida, e non sempre i risultati sono quelli sperati», spiega l'assessore al bilancio Gabriella Bario. «Il progetto non parte quest'anno, ma è una prosecuzione di alcuni interventi già fatti l'anno scorso. E proprio gli interventi fatti nel 2012 non hanno portato effetti benefici alle casse comunali,

ATTENZIONE ANCHE ALLA MANUTENZIONE

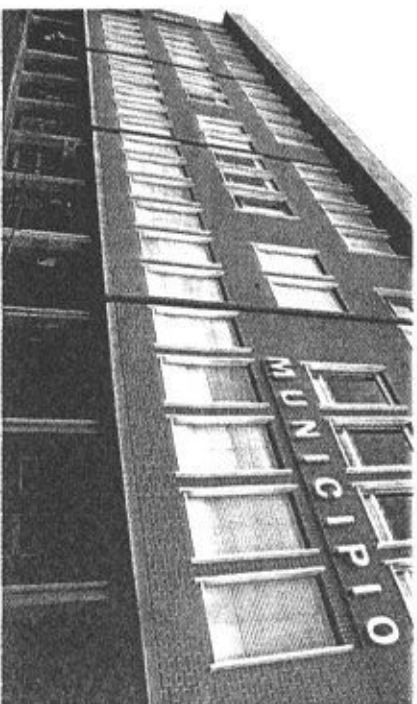
GRUGLIASCO - Oltre all'efficienza energetica, il Comune si dedicherà alla manutenzione, in questo caso non solo degli edifici comunali ma anche delle strade, per esempio sostituendo il sistema di illuminazione con lampioni a led, che a parità di luce consumano molto meno.

Tra gli investimenti, che complessivamente ammontano a 7 milioni su un bilancio che pareggia a 49 milioni, sono inclusi anche gli interventi alle piste ciclabili che uniranno gli orti urbani al Gerbido: «In questi casi utilizzeremo i 765mila euro che ci spettano come compensazione per il termovalorizzatore, e che sono destinati a interventi legati all'ambiente», spiega l'assessore al bilancio Gabriella Bario. «Oltre a questo intervento sono previsti altri 740mila euro per prolungare le piste ciclabili già presenti, e 726mila euro serviranno a creare una zona umida vicino agli orti sociali, un laghetto artificiale che servirà anche alle esigenze dei vicini appezzamenti. E contiamo anche di aumentare il numero degli orti,

vista la grande richiesta e la loro valenza sociale, soprattutto in questo momento di crisi».

Il bilancio di previsione registra un avanzo di 4 milioni e mezzo, sempre per sottostare ai vincoli del patto di stabilità, ma il Comune è riuscito a ridurre ulteriormente i mutui, estinguendo quelli più onerosi.

Al Cisap vengono destinati un milione 300mila euro, e 400mila euro sono dedicati all'assistenza ai servizi per le famiglie: «Abbiamo aumentato i Tpef, ma in modo progressivo prevedendo otto fosse di reddito e quella di esenzione è stata elevata a 2mila euro. In più non sono variate le tariffe per i servizi a domanda individuale, come mensa e scolabus, per i residenti: chi non è grugliaschese pagherà di più, e la tariffa piena è prevista solo per chi ha un Isee sopra i 40mila euro, che vogliono dire un reddito oltre i 100mila euro. A conti fatti, il Comune copre il 61 per cento del costo delle mense, e il 41 per cento di quello degli asili».



a causa dell'aumento delle bollette: i consumi sono diminuiti in maniera consistente, ma le quote sono invece aumentate. Così alla fine i costi sono rimasti alti». È vero che senza quegli interventi il Comune avrebbe speso di più, ma è innegabile che i maggiori fondi attesi non sono poi arrivati.

Il piano degli interventi sarà deciso nelle prossime settimane, e riguarderà soprattutto le scuole, ma anche, per esempio, la palazzina comunale che ospita le associazioni, di fronte al municipio, nel complesso degli ex Maristi. In questo caso si tratterà soprattutto di rendere indipendente il riscaldamento delle varie stanze, in modo che, per riscaldare la sola sede attiva quel giorno, non si debba sprecare calore per tutte le altre vuote. «È il principio che guiderà gli interventi: per prima cosa separeremo gli impianti, così inizieremo a ottenere risparmi con una spesa contenuta, poi si procederà alla sostituzione degli infissi, dove necessario, e alla copertura con pannelli fotovoltaici, interventi che però risultano molto più costosi». Di sicuro, tra gli interventi previsti c'è quello alla scuola Lu xenburg, grazie a 234mila euro ricevuti da un bando di concorso legato al rispetto degli obiettivi del protocollo di Kyoto.

Termovalorizzatore di nuovo fermo

La Provincia ha chiesto alcuni interventi dopo il blackout del 2 maggio

di DAVIDE MEDDA

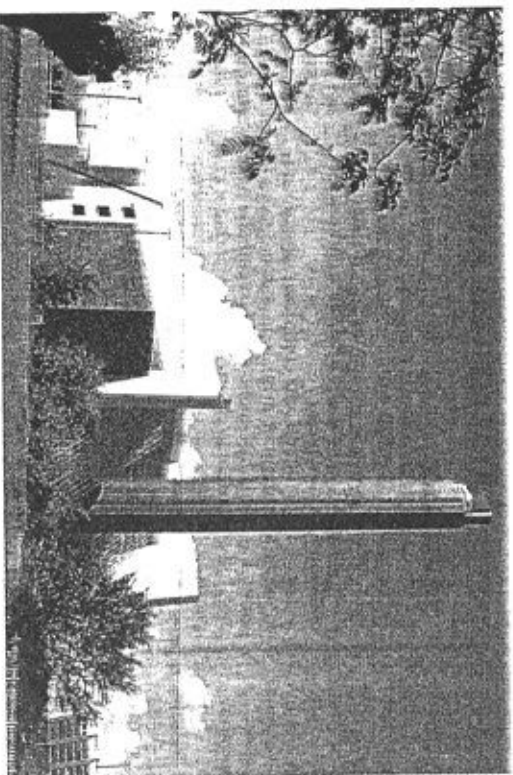
Una nuova

12 luglio 2013

GRUGLIASCO - È ripartito lunedì il termovalorizzatore del Gerbido, ma da ieri è nuovamente spento. L'impianto era rimasto fermo per circa un mese per consentire le operazioni di controllo sulla popolazione. Durante le scorse settimane, infatti, è stato effettuato il piano di monitoraggio gestito dalla Provincia per controllare su un campione di circa 400 cittadini lo stato di salute medio di chi abita nei pressi dell'impianto, in modo da avere un termine di paragone durante i prossimi anni, quando il termovalorizzatore funzionerà a pieno regime.

L'impianto del Gerbido in questi ultimi giorni non ha comunque bruciato rifiuti: la rimessa in funzione riguardava la linea 1 ed era limitata all'alimentazione a metano, per riportare la linea stessa a regime. La Provincia ha però chiesto alcune modifiche all'impianto, in funzione del blackout accaduto lo scorso 2 maggio: l'Arpa ha infatti evidenziato che le procedure non sarebbero state pienamente conformi alle autorizzazioni ambientali, e per indagare sulla questione ha inviato una segnalazione alla magistratura. Per rispondere alle richieste della Provincia l'impianto è stato quindi nuovamente fermato.

Quando le modifiche saranno effettuate si ripartirà con l'alimentazione a metano, e successivamente il termovalorizzatore ricomincerà a bruciare rifiuti, in esercizio normale ma comunque provvisorio, in quanto attualmente sono ancora in fase di completamento le pro-



cedure di collaudo. In questo periodo, e prima che tutte e tre le linee entrino in servizio definitivo, il costruttore dovrà completare la formazione dei tecnici di Trm, perché siano poi in grado di prendere in mano la gestione completa dell'impianto.

Nel frattempo, appunto, continuano le indagini della magistratura sul problema riscontrato a maggio, quando un blackout ha temporaneamente bloccato il termovalorizzatore. Secondo la relazione del tecnico nominato dal Comune di Rivaltà, Michele Bertolino, che nei giorni successivi ha visitato l'impianto, quanto accaduto il 2 maggio ha evidenziato la necessità di alcune modifiche

alla rete di emergenza. A essere considerato un problema non è tanto l'arresto della corrente elettrica, causato da alcune infiltrazioni d'acqua che hanno portato a un corto circuito su una delle barre di media tensione, provocando appunto l'arresto momentaneo del termovalorizzatore. Un blackout di per sé non è infatti un evento eccezionale, e proprio per sopprimerlo ad avvenimenti come questo al Gerbido è stato previsto un motore generatore di riserva, che si è correttamente avviato.

Come ha però evidenziato Bertolino, il sistema di monitoraggio delle emissioni non si è riattivato correttamente, e quindi nelle due ore in cui questo

◆ **Comitato locale**
GRUGLIASCO - Il comitato locale di controllo per il termovalorizzatore del Gerbido è convocato mercoledì alle 17,30 nell'aula consiliare di piazza Matteotti 50. All'ordine del giorno di saranno l'audizione del professor Ferracini, membro del comitato tecnico scientifico, in merito al piano di sorveglianza sanitaria, con un aggiornamento sul suo stato di avanzamento.

non è stato attivo non è stato possibile alcun controllo sulle emissioni stesse: il fatto è stato annotato nel verbale della visita del 7 maggio, quando Bertolino ha verificato come il sistema di monitoraggio non fosse completamente collegato all'impianto di emergenza. Dopo il blackout l'impianto del Gerbido è rimasto comunque spento per alcuni giorni, anche per evitare problemi a un sistema complesso e delicato. Le modifiche chieste dalla Provincia vanno soprattutto in questo senso, in modo che, se capitasse nuovamente un evento del genere, tutto possa funzionare alla perfezione, evitando un nuovo "tauce" nei controlli, per quanto breve. Sempre Bertolino ha evidenziato inoltre la necessità di potenziare le luci di emergenza del termovalorizzatore, nel caso in cui un blackout si verificasse durante le ore notturne.

Una nuova

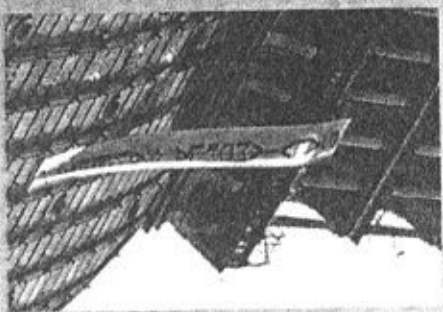
12 luglio 2013

◆ La rabbia Romi-Sandretto sale sulla Mole

GRUGLIASCO - Uno striscione di 20 metri sulla Mole per chiedere che Torino non si dimentichi di loro. Lo hanno srotolato ieri mattina i lavoratori della Romi, ex Sandretto, che dopo la messa in liquidazione della propria brasiliana rischiano il posto. «Salviamo la Sandretto» si legge sul lungo lenzuolo: «la Mole è il simbolo di Torino e anche il nostro marchio - spiegano gli operai - È il simbolo del Piemonte di cui noi facciamo parte».

All'inizio della settimana una delegazione aveva incontrato il ministro Flavio Zanonato: «Gli abbiamo chiesto aiuto - raccontano i lavoratori - C'è la possibilità

di essere salvati e speriamo che attraverso il ministero si riesca a risolvere la situazione». Una settimana i lavoratori che si sono ritrovati ai piedi del monumento simbolo di Torino: c'era anche Vittorio De Martino, segretario regionale della Fiom. «Il 24 luglio scade la cassa integrazione straordinaria per i 140 lavoratori di Pont Canavese e Grugliasco - spiega - Ci sono gruppi imprenditoriali disposti a rilevare l'azienda, ma i brasiliani hanno dilazionato la trattativa probabilmente con l'intento di tenere il marchio. In questo senso abbiamo chiesto aiuto al ministero: è un marchio importante e il territorio non può perdere questa eccellenza».



◆ Un boa tra l'immondizia



GRUGLIASCO - È stato affidato alle cure del centro animali non convenzionali della facoltà di medicina veterinaria di via Leonardo da Vinci il boa rinvenuto nel pomeriggio di lunedì in un cassonetto. A scoprire la presenza del rettile tra i rifiuti di via Natale Palli è stato un caporal maggiore degli alpini: transitando vicino ai cassonetti ha infatti notato una scatola di plastica che si muoveva. Forse temendo che potesse trattarsi di un bambino ha quindi verificato, scoprendo che all'interno il contenitore celava un boa constrictor lungo un metro e 80 centimetri. L'uomo ha quindi allertato immediatamente il servizio provinciale di tutela della fauna e della flora, che ha immediatamente inviato i suoi agenti in città.

Gli operatori faunistico ambientali hanno così recuperato il serpente, appartenente alla famiglia dei boidi, «Molto temuto poiché capace di uccidere anche grandi prede avvolgendole e soffocandole nelle sue spire. Può raggiungere i 30 chilogrammi di peso e i quattro metri di lunghezza - spiegano dal servizio di tutela - L'habitat che predilige è quello delle foreste pluviali e delle zone umide del Messico centro-meridionale, dell'America centrale e meridionale tropicale e delle Piccole Antille».

Un ritrovamento strano, quello di questa settimana, ma non così tanto: come precisano dal servizio di tutela della fauna e della flora, infatti, sono in aumento gli abbandoni di animali esotici, soprattutto nel periodo che precede le vacanze estive: «Il ritrovamento del serpente conferma il perpetrarsi dell'incivile costume di abbandonare in vista delle ferie animali detenuti senza una preventiva valutazione delle loro esigenze. Gli abbandoni non riguardano più solo cani o gatti, ma anche esemplari esotici che non dovrebbero essere acquistati e detenuti da privati cittadini».

Ancora più curioso è il fatto che questo è il secondo serpente che fa la sua apparizione in città nel giro di pochi giorni: venerdì, infatti, ai vigili urbani di Grugliasco era stata segnalata dai cittadini al presenza di un giovane che camminava con un rettile, anche in quel caso un boa, arrotolato attorno al collo. Intervenuti per controllare, gli agenti hanno trovato il ragazzo in via Crosetto, e lo hanno fermato per l'identificazione. Il 20enne, che aveva semplicemente deciso di fare quattro passi in città in compagnia del suo serpente, aveva tutte le autorizzazioni necessarie per la detenzione dell'esemplare, così non gli è stata elevata alcuna sanzione. È stato però riaccompagnato a casa, per evitare di spaventare ulteriormente i passanti.

Davide Medda

◆ Il trasloco delle tigri

GRUGLIASCO - Le gabbie che per tre anni le hanno ospitate sono ormai vuote. Samir, la tigre che la scorsa settimana ha sbranato il suo padrone, e gli altri felini hanno lasciato la loro casa abusiva sulle colline tra San Pietro Val Lemina e Pinerolo. A bordo di speciali camion hanno raggiunto Pombia, Ravenna e Fasano, dove si trovano i parchi zoo safari che hanno accettato di accogliere gli animali. Il loro trasferimento è stato coordinato dalla guardia forestale e dai veterinari del centro animali non convenzionali dell'Università di Grugliasco. I felini, dieci tigri, tra cui cinque cuccioli, sono stati addormentati con speciali dardi soporiferi, visitati dai veterinari e poi caricati sui camion, in apposite gabbie. Unica eccezione l'anziano leopardo, di oltre 20 anni, che è stato attirato nella gabbia con un boccone per il timore che non superasse l'anestesia a causa dell'età. Un'operazione complessa, condotta nel rispetto delle norme sul benessere animale, che è stato assicurato dalla professionalità di forestali e veterinari, spiega Alessandra Stefani, comandante regionale della Forestale. «Ora gli animali saranno affidati alle strutture che si prenderanno cura di loro, anche se dobbiamo riconoscere che qui erano stati allevati in modo corretto».

◆ A Paradiso si balla

GRUGLIASCO - Continuano le serate danzanti nei punti verdi di borgata Paradiso: si ballerà tutti i martedì e i venerdì di luglio dalle 20.45 nel piazzale Carlo Levi. Per informazioni: Aldo Bianco, 338/3221182.

◆ Elastic sul filo del circo



Stéphane Delvaux, clown belga oggi e domani al teatro Le Serre

GRUGLIASCO - Doppio spettacolo per "Artisto!", il one-man show del comico belga Elastic, che promette una valanga di risate al pubblico del festival "Sul filo del circo". Spettacolo in scena venerdì 12 e sabato 13 luglio al teatro Le Serre (via Lanza 31) in prima nazionale e unica data italiana

«Il festival porta avanti con determinazione la sua vocazione di scoprire talenti internazionali inediti nel nostro paese e proporre prime nazionali - dicono dalla Scuola di Circo Vertigo - Questa settimana è la volta di Elastic l'esilarante clown belga dall'accento italiano e dall'inconfondibile sagoma che ricorda Roberto Benigni osannato dalla critica d'oltralpe».

Difficile resistere alla comicità visiva di Elastic che in "Artisto!" prova, da solo, a presentare il suo "più grande Cabaret". Per soddisfare il suo pubblico si cimenta in una serie di numeri di circo (acrobata, fachim, burattinaio, prestigiatore, motociclista, uomo forzuto) che si rivelano un fiasco colossale. Quello che doveva essere uno spettacolo di cabaret si trasformerà in pochi secondi in un gigantesco pasticcio, in un fuoco d'artificio di inarrestabili incidenti che rasentano davvero il ridicolo. Una serie di inaspettate catastrofi e gag fulminanti, colpi di genio di un grande clown dotato di tempismo ed una straordinaria capacità comunicativa.

Elastic, ovvero Stéphane Delvaux, liegese di origine, dal 1986 al 1991 si esibisce, in coppia con il fratello minore in un duo di clown attraversando tutto il Belgio, fino a guadagnarsi alcune apparizioni televisive attirando anche l'attenzione della celebre clown Annie Fratellini (fondatrice dell'omonima accademia circense parigina) che li sponsorizzò al festival di circo "La Piste aux Espoirs" di Tournai, dove viene assegnata loro la "Piste de Bronze".

Nel 1992 Stéphane abbandona il duo per affrontare da solo la scena, con un linguaggio essenzialmente visuale, sotto lo pseudonimo di Elastic che da allora non lo lascerà più. Un nome d'arte che gli calza a pennello vista la sua capacità di giocare con l'elasticità del proprio volto e del fisico. Con questo personaggio Elastic in breve tempo attraverserà i confini nazionali per esibirsi in Francia, Olanda, Germania, Spagna e Canada. Elastic è un animale da palcoscenico, ma non esita ad esibirsi in qualsiasi altro contesto, dai festival di artisti strada ai galà di circo alla televisione.

Durata 80 minuti. Inizio alle 21,30. Biglietti a 10 euro, ridotti 6, in vendita al botteghino del teatro (lunedì-venerdì, 10-13 e 15-18, dalle 19 le serate di spettacolo) e su Vivaticket. Info e prenotazioni 327/7423350, 011/0714488, info@sulfilodelcirco.com o www.sulfilodelcirco.com.

Grugliasco Le famiglie protestano per il rincaro della mensa

Genitori sul piede di guerra a Grugliasco. L'aumento delle mense non è andato giù a molti. E in 150 hanno già firmato per dire no e per chiedere un incontro con l'amministrazione. Sono per lo più genitori non residenti a Grugliasco, ma i cui figli frequentano le scuole della città. Un esercito, visto che sui 3600 ragazzi che mangiano in mensa 700 arrivano da fuori, per lo più Collegno e Torino. E veder salire da 6,75 a 7,10 euro il costo a pasto ha fatto imbufalire. «E' troppo - sostengono Luciano Ruscifina e Rodolfo Scrigna, due papà -. Forse non si rendono conto che di questi tempi chiedere 142 euro al mese è esagerato per una famiglia». Specie se di figli a scuola ne manda più di uno, pagando il prezzo pieno.

«Già - continuano -, perché chi ha due figli non ha più lo sconto sul secondo». Per questo insieme ad altri genitori hanno deciso di protestare. «Non sappiamo cosa fare: se non mandare i figli a mensa - precisano -, non iscriverli proprio a Grugliasco o non pagare. Ma quella cifra è esagerata». Il sindaco Roberto Montà si rende conto delle difficoltà e spiega: «Non possiamo coprire i costi, per noi significherebbe un aggravio di quasi 150 mila euro, perché contro 93 ragazzi di Grugliasco che vanno a scuola fuori, ne accogliamo 700 di altri Comuni. Per i nostri residenti, che portano i figli in scuole di altre città, noi rimborsiamo la differenza, come se venissero qui: dovrebbero farlo anche gli altri Comuni».

[P.ROM]

Rivoli

Più contenitori per gli abiti usati

La raccolta di materiale tessile a Grugliasco aumenta senza sosta. Per questo l'amministrazione comunale dopo aver potenziato a gennaio la presenza di raccoglitori, aggiungendone altri 6 agli 8 esistenti, ha deciso aumentare ancora il numero posizionandone ancora 6. Salendo così a quota 20 raccoglitori. «Nei primi sei mesi del 2012 avevamo recuperato 30 mila chili di indumenti - spiega l'assessore Luigi Turco -, nello stesso periodo del 2013 siamo saliti a 40.390 mila. Insomma quasi 1,5 tonnellate in più, cosa che ha rafforzato l'intenzione dell'amministrazione di estendere la rete di raccolta, aumentando i contenitori, nell'ambito di un programma presentato dalla cooperativa Lavoro & Solidarietà».

[P. ROM.]

LA PROTESTA SI SPOSTA A MILANO**Dipendenti Romi sotto il consolato brasiliano**

Manifestazione sotto il consolato brasiliano a Milano per i lavoratori della Romi, che chiedono uno sblocco delle trattative per la cessione dei due stabilimenti del torinese che occupano 150 addetti. Sono stati circa 50 i dipendenti Romi che hanno raggiunto il capoluogo lombardo a bordo di un pulman. Una delegazione è stata ricevuta dal console, ma al momento la situazione rimane bloccata. La Romi non è infatti intenzionata a cedere il marchio Sandretto alla cordata di imprenditori piemontesi che ha presentato un'offerta per rilevare la società

in Italia, ricollocando tutti i lavoratori. Domani è in programma un incontro presso l'assessorato regionale al Lavoro. Sul tavolo la questione degli ammortizzatori sociali: la cassa integrazione straordinaria terminerà il 24 luglio ed è in corso di valutazione la concessione della cassa in deroga. «La priorità è mettere in sicurezza i lavoratori - ha detto il segretario regionale Fiom, Vittorio De Martino - e poi concludere una trattativa che si protrae da troppo tempo».

*[al.ba.]***GRUGLIASCO****Via alla pulizia di Villa Claretta**

→L'amministrazione comunale di Grugliasco ha deliberato lo stanziamento di 15.600 euro per la pulizia e disinfezione della striscia di terreno appartenente al parco di Villa Claretta, compresa tra il condominio privato tra via Berta e via La Salle e la residenza universitaria, cui si accede proprio passando dal parco di Villa Claretta.

GRUGLIASCO**Lavori in corso Disagi al traffico**

→Al fine di realizzare un passaggio pedonale rialzato, fino al prossimo 2 agosto, sarà in vigore il divieto di sosta, con annessa rimozione forzata, lungo tutto il viale Vittime della Shoah a Grugliasco.

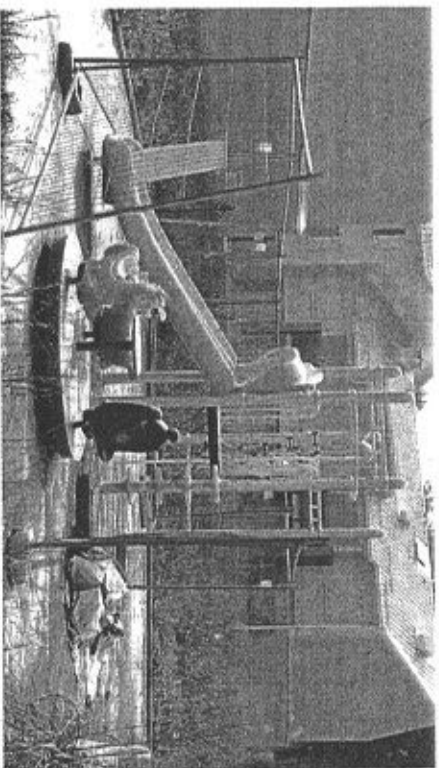
I lavori al Borgo sono pronti a partire

In Consiglio la delibera per completare il cantiere: finito entro l'anno

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Sarà un consiglio comunale quasi tutto dedicato al Borgo quello convocato giovedì alle 18,30 nell'aula Pertini di piazza Matteotti 50. Il Comune è infatti arrivato a una soluzione, e quello di giovedì sarà il passaggio burocratico finale che porterà al completamento del cantiere fin qui realizzato. «Riusciremo finalmente ad andare avanti con i lavori che il fallimento dell'impresa Rosso aveva bloccato», spiega l'assessore ai lavori pubblici Luigi Musaro. «Giovedì approveremo tutti i vari passaggi che porteranno allo scioglimento dell'associazione temporanea di imprese e saranno stati affidati i lavori finora e assegneremo il cantiere a un'altra ditta, che è già pronta a intervenire e in parte ha già effettuato qualche operazione».

Dopo che il consiglio comunale avrà approvato la delibera i lavori ripartiranno subito, insomma. Saranno quindi completati tutti gli interventi di urbanizzazione della zona ovest, quella che va da via Leonardo da Vinci a via De André: «Dovrebbe essere messo tutto in regola, compreso il risanamento dell'area verde e i vari passaggi della viabilità rimasta in sospeso». Entro la fine dell'anno, spera Musaro, tutto sarà concluso, almeno per quanto riguarda questa zona, e senza spese per i cittadini, visto che si tratta di opere concordate nella convenzione iniziale, e che saranno confermate giovedì: «Avremo



una zona civilmente utilizzabile da tutti i cittadini, non solo dai residenti del quartiere, che in questi anni hanno subito molti disagi. Tutte le opere, fanno parte degli oneri a scompiuto, e le cifre sono rimaste le stesse concordate. Per quanto riguarda la collinetta, invece, si tratta di lavori che saranno fatti in un secondo momento, ma la parte più urgente sarà conclusa entro la fine dell'anno».

I residenti del nuovo quartiere erano insorti nei mesi scorsi per protestare a causa dei lavori non finiti e del degrado che stava già assalendo quella già terminati. Molti cittadini inoltre, pur avendo già pagato la casa, non ci possono ancora abitare poiché la loro

porzione di quartiere non è ancora finita. Delle due ditte appaltatrici solo una ha infatti concluso i lavori e consegnato gli alloggi: la Rosso e invece fallita, e gli acquirenti sono in causa. Nel frattempo, però, i lavori già finiti e non più curati si stavano rapidamente degradando.

Tanti i problemi segnalati: per esempio l'unico accesso pedonale, quello di via Olmetto, impraticabile: «La pineta in cui dovevano correre i nostri figli bandono, tra alberi pericolanti, anche adiacenti a strada e marciapiede, e altri già rovinosamente crollati al suolo», spiegava il residente Marco Ubertazzi. Ovvunque accessi liberi a tutti, attraverso i quali bambini e ragazzi possono age-

◆ Altri argomenti

GRUGLIASCO - Oltre che del Borgo, nel consiglio comunale convocato giovedì alle 18,30 nell'aula Pertini di piazza Matteotti 50 si discuterà dell'aggiornamento delle tabelle per la determinazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, di una variante al piano regolatore, del nuovo regolamento di polizia mortuaria, cremazione ed edificazione cimiteriale e dell'affidamento in concessione della gestione del cimitero.

volmente arrivare ai quadri elettrici, e di notte l'area diventa un luogo per la movida e i vandalo». Disagi anche per raggiungere i contenitori per la raccolta differenziata, lontani da casa, e aggravati dall'assenza di illuminazione adeguata.

Il Comune non poteva intervenire direttamente, in quanto l'area è privata: ha così studiato un'ordinanza, perché le ditte costruttrici rimediasero alla situazione. I lavori sono stati effettuati solo in minima parte, ma in virtù dell'ordinanza e del pericolo costituito dalla situazione il Comune ha potuto provvedere per conto proprio, accollando le spese alle ditte e rimettendo la zona in sesto almeno per una parte.

16 luglio 2013

Una nuova

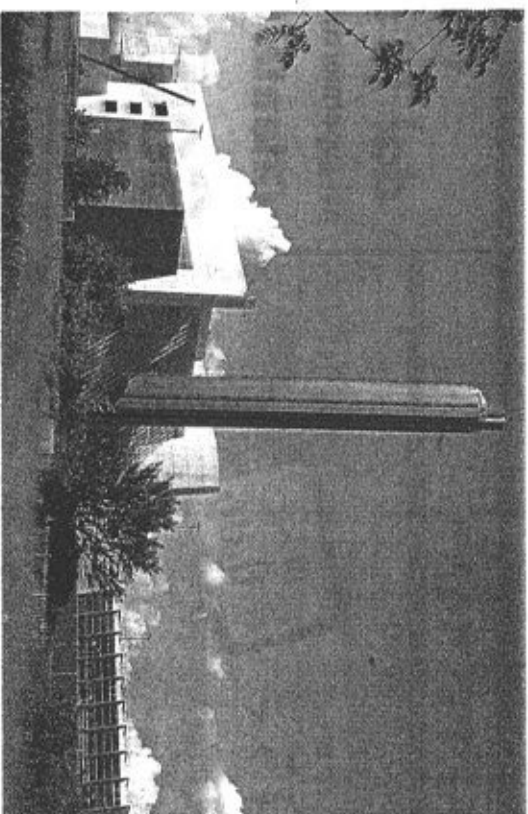
16 luglio 2013

Una nuova

Inceneritore, nuovo stop: ambientalisti imbufaliti Non si placano le polemiche, M5S in consiglio regionale: «Vogliamo chiarezza»

GRUGLIASCO - Come era prevedibile, lo spegnimento del termovalorizzatore del Gerbido ha suscitato dubbi e polemiche tra gli ambientalisti della cintura torinese, soprattutto per le circostanze in cui è maturato. L'impianto è spento da giovedì, da una parte per ottemperare alle richieste della Provincia, legate soprattutto al blackout del 2 maggio scorso, e dall'altra per verificare i parametri rilevati la scorsa settimana, dopo la riaccensione di lunedì. Attualmente il termovalorizzatore è ancora spento, e non è possibile prevedere quando verrà riacceso, anche perché, come specificano fonti di Trn, «Non siamo solo noi a decidere. Ci sono enti che controllano, tra i quali la Provincia, e nel momento in cui cominceremo che siamo pronti a ripartire potrebbero ulteriori verifiche. Di sicuro la scorsa settimana non c'è stato alcun incidente: durante la riaccensione, che si era limitata all'alimentazione a metano per riportare la linea 1 in temperatura, abbiamo constatato alcuni parametri di funzionamento che non ci convincevano. Ora l'essenziale è capire la causa di questi malfunzionamenti, e dopo saremo pronti a ricominciare la fase di avviamento». Ovviamente con l'assenso della Provincia e degli altri enti, che ricevono "in remoto" i dati del termovalorizzatore, e possono quindi bloccare tutto in qualunque momento.

Il termovalorizzatore era ripartito lunedì dopo essere rimasto spento per circa un mese, per consentire le operazioni del piano di monitoraggio sulla salute dei residenti. Entro ieri era prevista la fine delle operazioni di avviamento, con la reintroduzione dei rifiuti nell'impianto, ma non ci si è arrivati: giovedì l'impianto è stato nuovamente spento, anche per studiare le



modifiche che la Provincia ha chiesto al costruttore dopo il blackout del 2 maggio. L'arresto della corrente elettrica è stato causato da alcune infiltrazioni d'acqua che hanno portato a un corto circuito su una delle barre di media tensione, provocando appunto l'arresto momentaneo del termovalorizzatore. Il problema è che il sistema di monitoraggio delle emissioni non si è riacceso correttamente, e quindi nelle due ore in cui questo non è stato attivo non è stato possibile alcun controllo sulle emissioni stesse: sul fatto l'Arpa ha inviato una

segnalazione alla magistratura, poiché le procedure non sarebbero state pienamente conformi alle autorizzazioni ambientali.

Nel frattempo fioccano appunto le richieste di chiarimenti, tra le quali quella di Davide Bono, consigliere regionale del Movimento cinque stelle: «Questa volta vogliamo chiarezza, per questo sto inviando una richiesta di chiarimenti a Trn, Arpa e Provincia, informando altresì la procura della pubblica, e ho già interessato la commissione ambiente del consiglio regionale del Piemonte. Questo impianto, oltre ad essere fortemente insalubre di suo, è stato avviato quando ancora non era terminato pur di accaparrarsi gli incertivi forniti dal sovrapprezzo delle bollette energetiche degli italiani. E ora se ne pagano le conseguenze. Non resta che sperare nell'attenta vigilanza delle istituzioni non politiche, nella ferma convinzione di chiudere non appena sarà possibile, facendo pagare i costi alla classe politica responsabile».

Davide Medda

◆ Riciclare vestiti e tessuti

GRUGLIASCO - Nuovi punti per raccogliere vestiti e tessuti e sottrarli ai cassonetti dell'indifferenziato. Nel giro di un anno, dal giugno 2012 allo stesso mese del 2013, la raccolta differenziata del tessile ha registrato un buon incremento, arrivando a una tonnellata e mezza di vestiti recuperati: il Comune ha quindi deciso, anche per facilitare il raggiungimento della quota del 65 per cento di differenziata entro la fine dell'anno, di installare altri bidoni specifici in città. L'obiettivo è rendere la raccolta dei tessuti più comoda per i cittadini, in modo da vincere anche la pigrizia e avviare al recupero una quantità maggiore di rifiuti tessili.

L'aumento dei contenitori fa parte del programma di sviluppo presentato dalla cooperativa Lavoro & solidarietà. Le altre sei postazioni che sono state previste in città saranno installate in prossimità delle campane per la plastica e il vetro di via Rodi 40, via Leonardo da Vinci di fronte alla scuola, strada della Pronda 65, via Galimberti di fronte all'A&O, via Cravero all'angolo con via Vittorio Veneto e via Garibaldi all'angolo con via Echirolles.

«La risposta positiva alla raccolta del tessile ci ha convinti a incrementare i contenitori per agevolare i cittadini nel deposito di indumenti usati - afferma l'assessore all'ambiente Luigi Turco - A confortarci nella scelta di incrementare i raccoglitori sul territorio c'è anche il fatto che nessuno dei contenitori già posizionati ha subito atti di vandalismo, cosa che temevamo potesse accadere sia per il danno materiale sia per i danni al decoro urbano che ne sarebbero conseguiti. Siamo soddisfatti, invece, del fatto che il servizio sia stato apprezzato e utilizzato in maniera corretta dalla popolazione, visto anche il risvolto sociale».

Come accade anche per il progetto Riscarpa, che coinvolge le scuole, la raccolta di indumenti usati consente infatti di incrementare la percentuale di raccolta differenziata ma anche di aiutare le persone che vivono in paesi in via di sviluppo, cui vengono inviati i vestiti dismessi. *«Si tratta quindi di un ulteriore passo avanti nella cultura del riciclo e del riuso, evitando oltretutto abbandoni di rifiuti per le strade cittadine»*, conclude Turco.

◆ De Tomaso, chiarimenti

GRUGLIASCO - L'assessore regionale al lavoro Claudia Porchietto, durante l'incontro organizzato ieri mattina in seguito alle numerose lettere e telefonate ricevute dai lavoratori della De Tomaso che paventavano la possibilità che l'accettazione di contratti di lavoro a termine pregiudicasse la possibilità di esercitare i loro diritti in merito a una eventuale collocazione in mobilità, ha sottolineato che *«La sottoscrizione avvenuta al ministero del lavoro lo scorso 4 luglio del verbale di accordo per ulteriori sei mesi di cassa integrazione fino al 4 gennaio 2013 consente di essere sufficientemente sicuri che il ministero del lavoro autorizzerà la cassa ai lavoratori De Tomaso. La firma al ministero è avvenuta in seguito all'incontro al Mise del 27 giugno, nel corso del quale era stato ufficializzato da parte della procedura sia che erano pervenute due manifestazioni d'interesse per l'acquisizione del complesso aziendale sia lo stanziamento di fondi regionali per eventuali iniziative per rilanciare il sito. A questo va aggiunto che è prevista anche l'attuazione di politiche attive del lavoro mediante la predisposizione di percorsi formativi e di riqualificazione professionale, per garantire opportunità ai lavoratori in cassa integrazione: il progetto Feg già approvato dalla Commissione europea. Le manifestazioni d'interesse e il progetto Feg rispondono ai parametri oggettivi previsti dal decreto ministeriale necessari per l'autorizzazione della cassa alle imprese fallite».*

Pertanto nell'incontro di ieri, al quale hanno partecipato il consulente tecnico del curatore fallimentare e le organizzazioni sindacali, è stato chiarito e ribadito che *«I lavoratori possono accettare contratti di lavoro a termine che non vadano oltre il 31 dicembre. L'accettazione di questa tipologia di contratti, ancorché la cassa non sia stata formalmente autorizzata con decreto del ministero del lavoro, non pregiudica in alcun modo la possibilità per i lavoratori di esercitare qualsiasi diritto derivi dal rapporto di lavoro in essere con la società De Tomaso in fallimento. Abbiamo inoltre sollecitato la procedura a inviare la domanda di cassa integrazione per accelerare al massimo i tempi di autorizzazione della cassa del ministero del lavoro e consentire quindi ai lavoratori di avere un legittimo sostegno al reddito».*

Paolo Paccò

◆ Multe di pomeriggio

GRUGLIASCO - A causa di problemi tecnici i cittadini oggi potranno pagare le multe solo al pomeriggio: l'ufficio cassa per i pagamenti delle sanzioni amministrative e dei verbali della polizia municipale di via Cln 55 sarà aperto dalle 14 alle 17. Per informazioni: 011/4013900.

Pulizie in vista a Villa Claretta



GRUGLIASCO - Un intrico di piante e cespugli che sono tenacemente cresciuti nella striscia di terreno tra la residenza universitaria Villa Claretta e il confinante condominio privato di Via Berra: il Comune ha deciso di intervenire con una operazione di pulizia e disinfezione nell'area, accessibile solo dal parco della villa. L'operazione costerà 1.5600 euro e verrà eseguita nei prossimi giorni.

La cocomerata granata chiude la stagione del museo del Toro

GRUGLIASCO - Le angurie in città non sono rosse, bensì granata: l'associazione Memoria storica granata prosegue infatti la tradizione e organizza anche quest'anno la Cocomerata di fine stagione. L'appuntamento è venerdì alle 21 al museo del Grande Torino e della leggenda granata. Sarà un momento per salutarsi e passare una serata insieme, ma anche di solidarietà: come l'anno scorso, infatti, il ricavato sarà devoluto alla Casa da Esperança gestita dalla missionaria francescana Regina Figueiroa.

«La struttura si trova a Paulo Afonso, nello stato di Bahia, in Brasile, e si occupa del recupero e del reinserimento in famiglia dei meninos de rua, bambini orfani o abbandonati che vivono nelle strade o nelle baraccopoli e sono costretti all'accattonaggio o ad attività di microcriminalità per sopravvivere. Spesso sono reclutati dalla malavita e utilizzati come spacciatori o corrieri della droga», spiegano gli organizzatori.

Alla serata parteciperanno anche i Sensounico, che si occuperanno dell'intrattenimento musicale. Venerdì



segna l'inizio della pausa estiva per il museo granata di via La Salle 87, che chiuderà lunedì 22 e riaprirà l'1 settembre, fatta eccezione per il 24 e il 25 agosto in occasione dell'inizio del campionato di serie A. Il museo si trova a villa Claretta Assandri ed è aperto il sabato dalle 14 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19, visite fuori orario solo su prenotazione. Per informazioni: info@museodeltoro.it.

◆ Romi-Sandretto in corteo davanti al consolato brasiliano

GRUGLIASCO - Dopo aver manifestato ai piedi della Mole e srotolando poi uno striscione dal balcone del monumento simbolo di Torino, hanno sfilato anche a Milano davanti al consolato brasiliano, a due passi dal duomo, i lavoratori della Romi-Sandretto che da mesi si battono per sbloccare la vicenda che vede protagonista proprio la nuova proprietà sudamericana. Ieri mattina una sessantina di addetti hanno raggiunto in pullman il capoluogo lombardo dirigendosi poi nella zona di piazza San Babilla, dove è situato il consolato. Una delegazione è stata ricevuta dai funzionari cui hanno illustrato la paradossale situazione con la proprietà che nomina il curatore fallimentare ma non si siede al tavolo con i potenziali nuovi acquirenti con l'obiettivo di mantenere il marchio. «Siamo stati ascoltati con grande

disponibilità e comprensione

- Racconta Leo Chicomascolo, rsu della From - Si sono detti sconcertati nell'apprendere che loro connazionali stiano tenendo lo stesso comportamento di cui per decenni è stata vittima proprio lo stesso popolo brasiliano. Ci hanno comunque assicurato che metteranno al corrente l'ambasciata e si attiveranno per avere un contatto anche direttamente con la Confindustria brasiliana per cercare di avviare un confronto. Intanto il 24 luglio, data in cui scadrà la cassa integrazione, si avvicina, ma le prospettive continuano a essere tutt'altro che positive.



luna nuova

16 luglio 2013

Grugliasco Telefoni muti in Comune

PATRIZIO ROMANO

Telefoni muti nel Municipio di Grugliasco. Da lunedì mattina molti telefoni in Comune hanno iniziato a dare i numeri. «All'inizio non funzionavano solo i cordless - spiega un'impiegata -. E così sia gli utenti sia i colleghi chiamavano un interno, che invece risultava occupato. Poi al pomeriggio, per circa un paio d'ore, siamo rimasti proprio isolati. Non funzionavano neanche i fissi».

E forse qualcuno avrà anche pensato, ironicamente, che in Comune erano tutti in ferie. No, le telefonate arrivavano, ma nessun telefono squillava. Ieri, nonostante i vari tentativi di ripristinare il sistema, si era punto e a capo. Tanto che in giornata si è deciso di chiamare la ditta che ha installato il software del centralino per chiedere assistenza.

E così alle 16, ormai ad uffici quasi totalmente chiusi, è scattato il black out per la riparazione del guasto. «Il problema, da quello che mi hanno spiegato i tecnici - precisa il sindaco Robert Montà -, pare sia un malfunzionamento del centralino. I nostri hanno cercato di ripararlo, ma senza ottenere un risultato». Alla fine è stata chiamata la ditta che lo ha installato per far eseguire un reset totale e poi riprogrammarlo. «In questo modo domani mattina (oggi per chi legge) i telefoni dovrebbero essere in funzione normalmente - si augura il sindaco. Ci scusiamo con quanti hanno chiamato in Comune lunedì e martedì e non sono riusciti a contattarci. Siamo dispiaciuti per disagio arrecato».

T1 CV PR T2

56

Metropoli

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2013

Hanno lavorato in gruppo per disegnare singoli autoritratti. Come voler scrivere le storie di ciascuno, usando il corpo. La fisicità, primo e assoluto linguaggio del circo contemporaneo, è lo strumento indispensabile per il debutto degli allievi della Scuola Circo Vaglio, chiamati in scena davanti a una platea da 6000 spettatori e soprattutto dal festival del territorio di adozione, «Sul filo del Circo»: alle 21,30 al Teatro le Serre a Grugliasco, prima di «Déséquilibre».

Intanto è un collettivo internazionale, con artisti - sono 12 in compagnia - che giungono dall'Australia, Austria, America e naturalmente Europa, e che sono stati capaci in questi due anni formativi di amalgamare, provenienza, talenti e ambizioni artistiche nella struttura-casa a Grugliasco. Un magazzino d'esperienze dal quale hanno attinto Laisella Tamietto e Michela

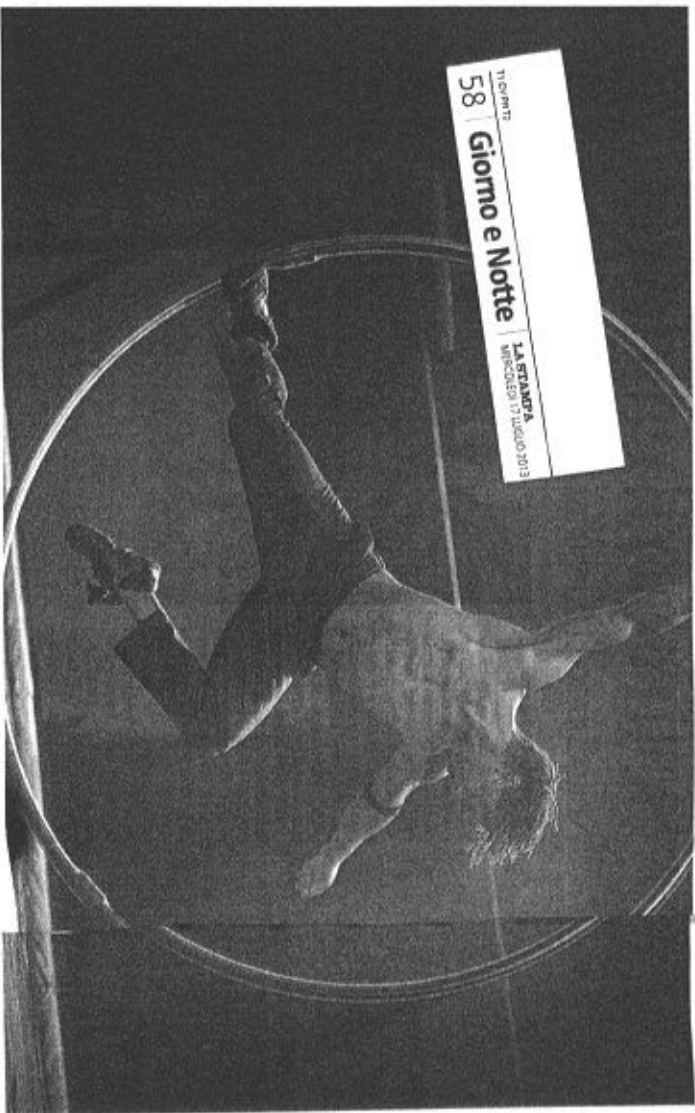
DUO INEDITO

In regia la docente e attrice Tamietto, coreografa l'ex danzatrice Pozzo

Pozzo, duo inedito alla regia e alla coreografia, per creare quella storia immaginaria su cui anche le performance circensi hanno bisogno di appoggiarsi. E dunque emerge il «déséquilibre», del corpo e della testa, di chi è stroncato sul palco e lotta contro la timidezza nella vita. Uno spettacolo con particolare cura nelle coreografie - in aperture tra artisti su due fili tesi incrociati - e soprattutto che cerca di evocare, attraverso il movimento corale e le sfide dei singoli, la personalità di ciascun protagonista.

Quella di Alan Lerch, arrivato a Torino da Buenos Aires, ex assistente ai bambini in difficoltà e gariboldiere e oggi un virtuoso del trapezio Washington, ovvero l'equilibrio e la danza proposti a

Leisa in giro su un trapezio che oscilla, sale e scende. Per questa capacità è uno dei 9 giovani selezionati a Parigi all'Accadémie Fratellini per il prossimo triennio. Si racconta danzando Diego Contreras, lanciando in architettura a Caracas, elegante nel numero con una roue Cyr condivisa con Pablo Caseres, chef spagnolo diplomato a Bachelors dal miglior cuoco. E in questo puzzle di assoli le luci si fermano sugli «equilibri», forse precari, forse sulla via del perfezionamento, del palerissimo Raffaele Riggo, ex studente di fis-



Collettivo internazionale
Compongono la compagnia che propone in prima nazionale «Déséquilibre»:
12 artisti che giungono dall'Australia, l'Africa e l'Europa e che si sono formati nella casa struttura a Grugliasco

Teatro Le Serre
Sfrontati sul palco
timidi nel quotidiano
I trapezisti della vita
Il corpo e la sua forza proromponente al centro di "Déséquilibre"
In prima nazionale della rassegna «Sul filo del Circo»



ca teorica alla Bicocca a Milano e danzatore sul cavo di acciaio insieme a Carolina Rastano, prima della vita circense bagnina e ginnasta, e la tarantina Francesca Domangue e l'unico 1760 italiano dello spettacolo.

In 70 minuti di teatro/danza in scacchi porta le «voci» di Stefania Michelassi, ex commessa e bagnini, disegnatrice in-

terprete professionista di fenomeno diplo-ma a Strigina e Madrid. Un mondo che gira attorno a una visione larga del circo e che aspetta di lasciare la pista e es-

serre pubblica durante lo spettacolo dei finlandesi Race Horse Company, il 19 e 20 luglio al festival, prepotente nei numeri di abilità fisica, debutto italiano di «Petit Mals» che ad agosto sarà a New York al Summer Stage Festival a Central Park. Prima, però, passa al parco Le Serre, dentro un vecchio garage rimbalza da una parete all'altra il suono del rock e tre «cattivi» ragazzi uccidono la noia lanciando pneumatici.

Teatro le Serre, via Tezana Lanza 81 Grugliasco tel. 011/0714488



Ad agosto a New York
Lo spettacolo di venerdì «Petit mal» dei finlandesi Race Horse Company

Inceneritore a rischio, si allarga la discarica

La Cidiu chiede di fare spazio ad altre 40mila tonnellate di rifiuti

CARLOTTA ROCCI

AMPLIARE per l'ennesima volta la discarica di Pianezza per far fronte ai ritardi nel funzionamento del termovalorizzatore del Gerbido. La Cidiu, l'azienda che si occupa della raccolta rifiuti nella zona ovest della provincia di Torino, ha paura di ritrovarsi con l'immundizia alla gola e mette le mani avanti chiedendo alla Provincia e all'AtoR di ampliare l'impianto di Cassagna per far spazio a 40mila tonnellate in più.

La domanda approderà questa mattina in conferenza dei servizi, anche se l'amministrazione comunale su cui sorge la discarica punta i piedi e si oppone al provvedimento. «Nel progetto preliminare dell'aggiornamento del piano d'ambito per gli anni 2008-2014, presentato da AtoR ad aprile, non era previsto nessun ampliamento ulteriore — spiega il sindaco Antonio Castello — Secondo quel piano i conferimenti avrebbero dovuto esaurirsi entro dicembre».

Il funzionamento a singhiozzo del termovalorizzatore del Gerbido però rischia di cambiare le carte in tavola. «Non vedo perché l'emergenza debba ricam-

Contrario il sindaco di Pianezza: "L'impatto sulla città è già stato molto forte"

dere su Pianezza — continua Castello — È vero che in discarica c'è ancora un residuo ma stiamo parlando di un ampliamento in un impianto dove non ci sono le condizioni perché l'impatto ambientale sulla città è già molto forte». Lo sfogo del primo cittadino è affidato a una delibera di giunta, promossa anche dall'assessore all'Ambiente Cristiano Gobbo.

«Abbiamo chiesto un rimodellamento di un lotto — spiega il presidente della Cidiu Giovanni Demarco — Non andremo ad ampliare la circonferenza del sito ma useremo quello spazio che nel tempo si è venuto a creare con l'ammassamento dei rifiuti. I lavori non saranno assolutamente invasivi». L'operazione della Cidiu è preventiva: «Visti i problemi registrati dall'impianto del Gerbido negli ultimi due mesi è meglio essere prudenti — continua Demarco

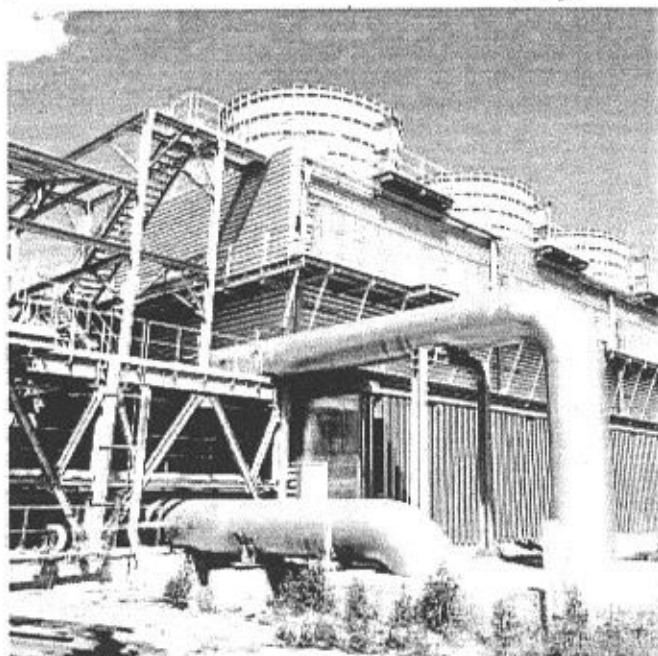
— In questo modo potremmo garantire il conferimento in discarica per altri due mesi o per altri due anni, dipende dalla mole dei rifiuti. Se invece il Gerbido tornasse in funzione domani, non avremmo bisogno di utilizzare questo spazio ma saremmo comunque preparati in caso di problemi futuri».

Al momento non ci sono certezze su quando l'impianto gestito da Trm potrà riprendere la sua attività. L'ultimo stop risale a giovedì scorso quando, durante la fase di test della linea 1, la società ha preferito spegnere tutto. «I parametri tecnici non hanno risposto come avrebbero dovuto — spiegano da Trm — Stia-

mo cercando di capire cosa sia successo, ma si tratta di problemi tecnici». Precedentemente il termovalorizzatore si era già fermato ad inizio maggio per un blackout e poi ancora, su richiesta della Provincia, per quasi tutto il mese di giugno per permettere il monitoraggio sanitario. La nuova interruzione offre ad

un nuovo attacco del coordinamento Rifiutzero che è tornato a chiedere «il blocco dell'inceneritore fino alla sua totale messa in sicurezza e l'apertura di un tavolo di discussione in sede istituzionale e le dimissioni del presidente del comitato locale di controllo Erika Faienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il termovalorizzatore del Gerbido

Grugliasco

Il Cirko in "Déséquilibre" dove tutto resta in bilico



Un momento
di «Désé-
quilibre»
di Tamietto
e Pozzo
alle Serre

Dopo alcuni anni di temi forti come la fabbrica o l'avanspettacolo, gli allievi del Corso professionale per Artista di Circo Contemporaneo, gestito da Forcoop con la Scuola di Cirko Vertigo, suggellano il loro percorso biennale con *Déséquilibre*, pièce sfuggente e sdruciolevole, diretta da Luisella Tamietto e Michela Pozzo, al Teatro Le Serre di Grugliasco oggi alle 21.30 e il 24 luglio nella cornice del festival «Sul Filo del Circo». Sono dodici i protagonisti di un lavoro il cui fil rouge è il flusso degli stati d'animo. *Déséquilibre* comincia con tre artisti su due fili tesi incrociati, a significare le varie accezioni di disequilibrio, fisico o caratteriale. Poi si snocciola un'opera collettiva dove è in bilico anche l'equilibrio tra persone e personaggi.

(mau.se.)

COLLEGGNO-GRUGLIASCO Un numero di telefono per ogni emergenza **Con "Estate sicura" un aiuto per gli anziani che restano soli**

→**Grugliasco** Il periodo delle vacanze è ormai imminente e come ogni anno torna il problema degli anziani costretti a rimanere in città nel mese di agosto in quasi totale solitudine.

Per venire incontro a questa fascia di popolazione, le amministrazioni comunali di Colleegno e Grugliasco, di concerto con il Cispap e l'Asl To3 del distretto di Colleegno, hanno ratificato anche per il 2013 il progetto "Estate sicura".

Fino a settembre, alle situazioni di maggior fragilità sarà associato il monitoraggio telefonico, a cura dell'associazione Ausser. I volontari della Confraternita di Misericordia manterranno attivo, ogni giorno dalle 8 alle 20, il numero 011-4051588 per informazioni sui servizi sanitari, sociali e comunali, ascolto ed eventuale raccolta di segnalazione di problemi o difficoltà.

Il Consorzio Cispap continuerà a mantenere attivo il servizio sociale il giovedì a Villa Rosa a Colleegno, in via Torino 1, e il venerdì presso la sede consortile a Grugliasco, in via Leonardo da Vinci 135, con orario 9-11.

Infine, le polizie municipali di ambo i comuni diventeranno veri e propri punti di riferimento per anziani e per i loro famigliari in merito a segnalazioni per problemi di sicurezza: 011-4015600 (Colleegno) e 011-4013900 (Grugliasco).

[c.m.]

Ricorso degli operai: “Non potevano cederci a Rossignolo”

Il 17 dicembre andrà in aula il caso Piminfarina



Il Tribunale del Lavoro ha fissato il 17 dicembre l'udienza sul ricorso di sette lavoratori della De Tomaso, ex Piminfarina, che chiedono sia dichiarata la nullità della cessione del ramo di azienda avvenuta nel 2009.

La sorpresa
È un nuovo colpo di scena nella tormentata vicenda dello stabilimento di Grugliasco e dei suoi 900 addetti ceduti con la fabbrica mentre la Piminfarina si trovava in una difficilissima situazione finanziaria. Ma l'avven-

ta dei Rossignolo non ha portato la salvezza, anzi. A luglio scorso la De Tomaso è fallita sia a Livorno sia a Torino e dalla fabbrica non è mai uscita una sola automobile mentre i lavoratori sono sempre rimasti a casa in cassa integrazione. Intanto la Piminfarina

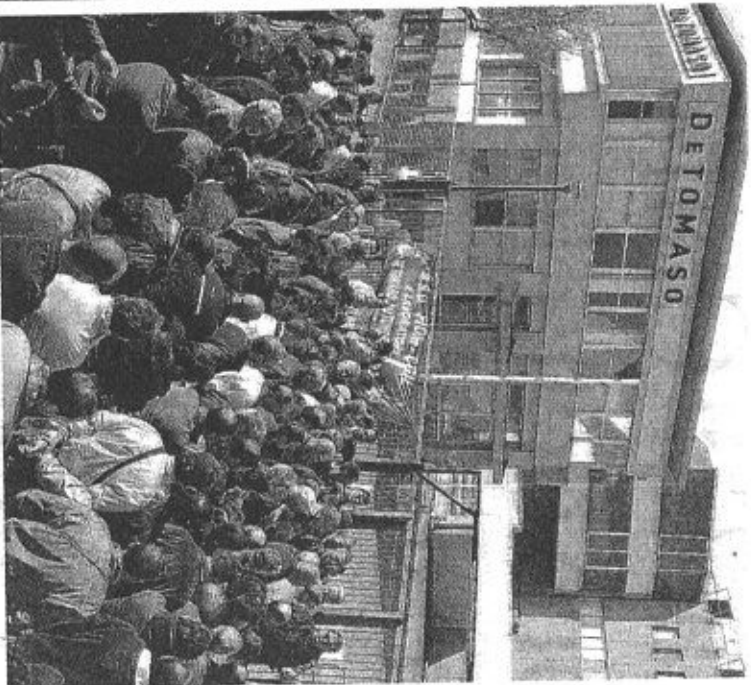
si è ripresa e, dopo aver dismesso sostanzialmente le attività produttive, sta concentrando il suo core business su progettazione e engineering.

La contesa
Il ricorso a nome dei sette lavoratori è stato presentato dall'avvocato Massimiliano Elia lo stesso legale che lo scorso anno aveva ottenuto con determinata ostinazione il fallimento della De Tomaso anche a Torino consentendo di fatto alla Procura

torinese di sviluppare l'inchiesta che ha portato all'arresto di Gianmario e Gianluca Rossignolo.

900 LAVORATORI
875 operai, 20 impiegati e 5 quadri sono stati ceduti nel 2009 dalla Piminfarina alla De Tomaso

hanno portato a accettare l'incarico di presidente il ricorso a nome dei lavoratori». Sono sette, ma in realtà sono alcune decine quelli che si sono rivolti all'avvocato. Elia non ha dubbi e la sue tesi è semplice: «Quello ceduto nel 2009 da Piminfarina a Rossignolo non era un ramo d'azienda così definito come richiede la legge. E ribadisco che non basta che tale lo ritenessero le parti». Aggiunge: «Ad esempio: De Tomaso vole-



va fare auto di alluminio, ma i macchinari di Grugliasco non consentivano quelle lavorazioni e, infatti, sono stati portati via. E neppure i lavoratori erano pronti per quelle lavorazioni e, infatti, sono stati chiesti fondi per la formazione».

La rabbia
Ma che importanza ha se la cessione è stata più o meno regolare? Per Elia molta: «Se non fosse stata una cessione di ramo, ma un affitto i lavoratori non sarebbero passati obbligatoriamente alla nuova impresa.

Avrebbero potuto scegliere». E conclude: «I sindacati hanno garantito il massimo degli ammortizzatori sociali ai 900 addetti, ma la Regione ha acquistato per 15 milioni lo stabilimento da Piminfarina che si è liberata di costi notevoli e la De Tomaso ha avuto cospicui fondi pubblici. Il certo rimane in mano proprio al pubblico che ha speso per una operazione che non stava in piedi».

L'avvocato spiega gli argomenti tecnici, ma i lavoratori investono in questo ricorso tutta la loro rabbia, amarezza, frustra-

La fabbrica
Lo stabilimento ex Piminfarina di Grugliasco, presidiato dai lavoratori, ceduto al culmine della crisi alla De Tomaso fallita nel 2012

L'azienda
«Il contratto di cessione di ramo d'azienda è stato stipulato nel contesto di un'operazione ampiamente condivisa con gli enti locali e oggetto di consultazione sindacale nel rispetto di ogni normativa preordinata alla tutela dei lavoratori», spiega la Piminfarina. «Le vicende intercorse negli anni successivi sono del tutto estranee alla Piminfarina».

Grugliasco

Allagata anche l'isola ecologica

Sott'acqua. L'isola ecologica di via Toti a Grugliasco è stata allagata dagli acquazzoni dagli di questi giorni. E così anche l'immondizia, insieme a strade e sottopassi, è finta a bagnomaria. Ad accorgersi dell'acqua tra i rifiuti gli operatori mentre raccoglievano la differenziata. «Non si capisce come sia successo - dice l'assessore Luigi Turco - Sono tre anni che è attiva e non è mai capitato nulla. Forse un problema di pendenze, comunque deve tornare utilizzabile in tempi brevissimi, per qualche giorno possiamo chiedere pazienza, ma non oltre». Da oggi i residenti potranno portare i sacchetti della differenziata all'isola ecologica di corso Cervi, sopravvissuta ai temporali, usando le loro tessere

ALLE SERRE DI GRUGLIASCO IL CIRCO SUL FILLO DI UN "PETIT MAL" FINLANDESE

Il circo ritornato alla sua purezza, alla sua essenzialità. È questa la cifra di «Petit Mal», lo spettacolo della compagnia Race Horse Company, fiore all'occhiello del circo finlandese, che questa settimana brilla nel cartellone del festival «Sul Fillo del Circo»; in prima nazionale - unica data italiana - in scena per due sere, **enerdì 19 e sabato 20 luglio**, è forse l'evento più atteso della rassegna.

Abilità eccellenti e performance fisiche di grandissimo livello sono gli ingredienti dello show del trio finlandese, spettacolo dove spiccano la fatica e la forza del gesto. Trampolino elastico, acrobatica, palo cinese, evoluzioni su

controllo, come moderni Tom Sawyer imprastati al circo, pronti a combattere...

L'appuntamento è il 19 e il 20 al Teatro Le Serre nel Parco Culturale di via Tiziano Lanza 31 a Grugliasco, alle 21,30, ingresso 12 euro, ridotto 10 euro.

In settimana è poi Cirko Vertigo, compagnia di casa ma nel suo cast internazionale, a proporre l'altro spettacolo, ovvero «Déséquilibre». Scritto e diretto da Luisella Tannietto e Michela Pozzo, si tratta di un mosaico circense con apporti dal mondo - Europa, Africa, Australia, America; va in scena in prima nazionale **mercoledì 24 luglio** alle 21,30 sempre alle Serre (ingresso 10 euro; ridotto 6 euro).

Incubatore di artisti, di performance e di idee, Cirko Vertigo è il vero motore di questo

«Déséquilibre», specchio della giovane creatività multiforme, maturata nella factory della compagnia di Grugliasco. In

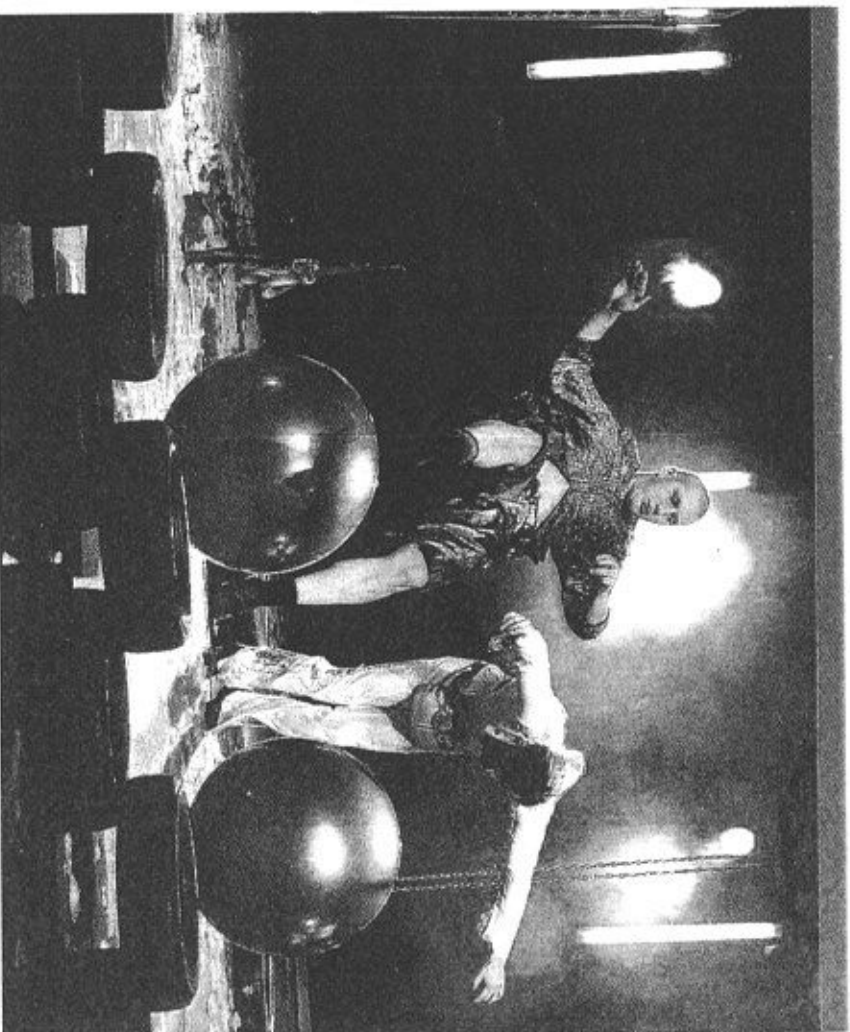
scena ci sono 12 artisti internazionali che contaminano la tecnica del circo con sapori diversi: dalle atmosfere poetiche

grandi sfere, conditi da breakdance, da immagini psichedeliche e sonorità rock; nata nel 2008 la Race Horse Company punta sulla creazione di un circo contemporaneo crudo, privo di orpelli e al di fuori dei sentieri battuti, basato sull'estetica del caos, la comicità e la sorpresa. Piacciono, a questa compagnia, le contrapposizioni: poesia e movimenti graziosi vs humour nero e violenza, a rappresentare l'aleatorietà del nostro mondo.

Qui l'occasione della storia è l'underground finlandese, con tre «cattivi» ragazzi in un garage dismesso che uccidono la noia lanciando pneumatici; musica rock a palla, energia fuori

**Il 19 e il 21 l'interessante
compagnia, molto attesa. E il 24
lo show internazionale di Vertigo**

alla comicità, passando per il surreale. L'idea, appunto, è quella del disequilibrio, cifra e parola chiave della condizione dell'artista di circo. Partendo da precedenti lavori come «Via dei Sogni n° 17» di Millo&Olivia ed «Eccentrica» di Angelier, questa creazione spezza l'unità dei numeri per dar vita a diverso allestimento in cui si fondono tecniche differenti; il fil rouge sono gli stati d'animo degli interpreti, in un intrecciarsi di storie e destini. Lo spettacolo è portato in scena dagli allievi del Corso di Formazione Professionale per Artista di Circo Contemporaneo, nel cast, artisti provenienti da Venezuela, Francia, Spagna, Argentina, Mozambico, Italia e Australia. **15.M.1**



● Due suggestive immagini di «Petit Mal», lo spettacolo della finlandese Race Horse Company

TORINOSETTE LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 19 - GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2013

TORINOSETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 19 - GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2013



RAGAZZI IN BREVE

a cura di MARCO BOBBIO

CIRCO. Venerdì 19 e sabato 20, alle ore 21,30, al teatro Le Serre di via Lanza 31 a Grugliasco, per il festival «Sul filo del circo», la compagnia finlandese Race Horse Company presenta, in prima nazionale, «Petit Mal», con numeri di circo tradizionale. Biglietti 12 euro, ridotto 10 euro. Info e prenotazioni: 011/0714488, 327/7423350, biglietteria@sulfilodelcirco.com, www.sulfilodelcirco.com.



Il 20 e 21 a Grugliasco Arriva l'arena delle pistole giocattolo

Arriva l'«Arena Nerf» per una due giorni di gioco e divertimento aperta tutti i ragazzi dedicata alla disciplina che, dopo aver raccolto apprezzamenti negli Stati Uniti, si sta diffondendo anche in Italia. L'appuntamento è per sabato 20 e domenica 21, al Paintball Sport Torino, di corso Allamano 125 a Grugliasco. In pratica, i nerf sono delle pistole giocattolo, molto amate dai ragazzini, che sparano una particolare schiuma gommosa: sono stati concepiti come semplice gioco individuale, da utilizzare in spiaggia o nei parchi urbani, ma negli ultimi anni sono state codificate alcune regole per lo svolgimento di partite e match di gruppo. Le gare si svolgono tra due squadre di cinque elementi e lo scopo dell'incontro è impedire l'avanzata degli avversari, colpendoli con le pillole schiumose sparate dai nerf. Negli spazi di corso Allamano sarà così allestita un'area ad hoc recintata, di circa 500 metri quadri, che costituirà il campo da gioco: all'interno dell'«Arena» saranno presenti oggetti gonfiabili e ostacoli per vivacizzare le partite, consentendo ai ragazzi di mettere alla prova le capacità di mira e precisione. Info: 333/9619163, info@paintballsport-torino.it. [M.BOB.]

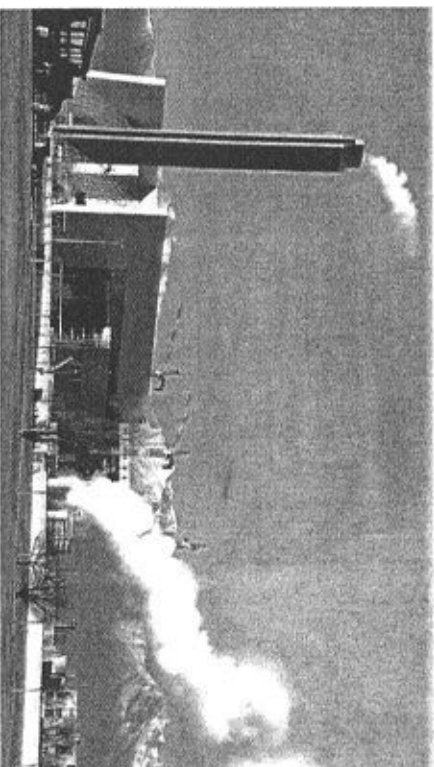
Il termovalorizzatore fuma di nuovo

L'impianto è ripartito ieri pomeriggio ma non si placano le polemiche

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Ha ripreso a fumare ieri pomeriggio il camino del termovalorizzatore del Gerbido: in giornata sono infatti ricominciate le operazioni di avvio a gas metano della linea 1, come spiega Trm. «Per controllare le emissioni e svolgere le opportune verifiche impiantistiche, in seguito al fermo precauzionale dell'11 luglio scorso». Nel frattempo non si placano le polemiche dei comitati No Inceneritore relative anche allo spegnimento della scorsa settimana: l'avvio a gas era ricominciato lunedì 8, ma dopo solo tre giorni l'impianto era stato spento poiché erano stati rilevati parametri di funzionamento non in linea con quanto previsto, evidenziando la necessità di ulteriori indagini per capire l'origine del malfunzionamento.

A questo si aggiungono anche le richieste della Provincia, che dopo il blackout del 2 maggio, quando il sistema di monitoraggio delle emissioni non era ripartito insieme al resto dell'impianto grazie al generatore ausiliario, ha ordinato a Trm di effettuare alcune modifiche in modo che l'incidente non debba ripetersi. In particolare, le critiche rilevate il 2 maggio riguardano tre punti, come riporta la Provincia: i bruciatori ausiliari si sono spenti e non si sono riaccesi, malgrado la temperatura nella camera di combustione sia scesa al di sotto di quella minima prescritta e nonostante la presenza di rifiuti nella camera stessa. Il sistema di controllo delle emissioni non ha rilevato i valori di inquinamento al camino e l'alimentazione dei rifiuti sia stata ripresa nonostante la temperatura nella camera



di combustione fosse minore di quella prescritta. A questo va aggiunto che Trm non avrebbe comunicato all'Arpa il malfunzionamento entro le otto ore previste.

Poiché le criticità rilevate costituiscono un mancato rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale, la Provincia ha quindi diffidato Trm, chiedendo di provvedere all'eliminazione dei problemi riscontrati prima di procedere all'attività di incenerimento dei rifiuti e di dotarsi di una procedura organizzativa che consenta, in caso di anomalia, la tempestiva comunicazione dei problemi a Provincia e Arpa nel giro di otto ore. Dopo aver provveduto alla risoluzione dei problemi segnalati Trm doveva avvertire l'Arpa e la Provincia entro cinque giorni, inviando una relazione tecnica che accerti le soluzioni adottate e le precauzioni previste per evitare nuovi problemi analoghi.

La relazione di Trm è arrivata l'11 luglio, e con essa, rileva la Provincia, la società ha evidenziato come nel progetto non fossero previsti bruciatori di sostegno alla combustione e il collegamento al gruppo elettrogeno del sistema automatico di misurazione delle emissioni, comunicando anche che la procedura organizzativa era stata nel frattempo adottata e che era stato anche attivato il blocco dell'alimentazione dei rifiuti se la temperatura in camera di combustione scende sotto gli 850°, livello minimo necessario per limitare l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti.

La Provincia ha quindi ribadito che le prescrizioni dell'autorizzazione prevedevano espressamente tutte le parti contestate, per garantire il rispetto delle prescrizioni stesse anche in caso di malfunzionamento, e Trm ha proposto l'utilizzo di un sistema di alimentazione

modificato e raddoppiato per garantire l'alimentazione anche in condizioni anomale, che però rende necessari ulteriori lavori all'impianto, ipotizzando la conclusione delle operazioni aggiuntive entro il 31 gennaio prossimo. Il collegamento del sistema di monitoraggio delle emissioni al gruppo di emergenza dovrebbe invece essere ultimato entro il 16 agosto prossimo, mentre entro la fine del mese saranno adottate altre soluzioni per incrementare il livello di controllo del sistema stesso. Con queste modifiche Trm conta di evitare i problemi riscontrati il 2 maggio scorso, e la Provincia ha confermato la validità delle soluzioni proposte, autorizzando quindi la ripresa delle operazioni di incenerimento, anche perché la fase di collaudo deve ancora essere completata e si rischiano quindi ritardi nell'inizio della fase operativa finale, quando cioè il termovalorizzatore funzionerà a pieno regime.

Con l'assenso della Provincia il termovalorizzatore ha ripreso a bruciare, fino alle anomalie di giovedì, e alla luce di questi ulteriori problemi il coordinamento Rifiuti zero chiede ora con forza che tutte le operazioni di incenerimento vengano sospese fino alla definitiva risoluzione dei problemi, addibitando a Trm, ritenuta dal coordinamento stesso responsabile dei problemi che si sono verificati nelle scorse settimane, il costo dello smaltimento dei rifiuti necessario finché il termovalorizzatore non ricomincerà a funzionare. I No inceneritore chiedono inoltre che venga organizzata «Una discussione sia in sede istituzionale sia davanti a tutta la popolazione sulla pertinenza di questo impianto».

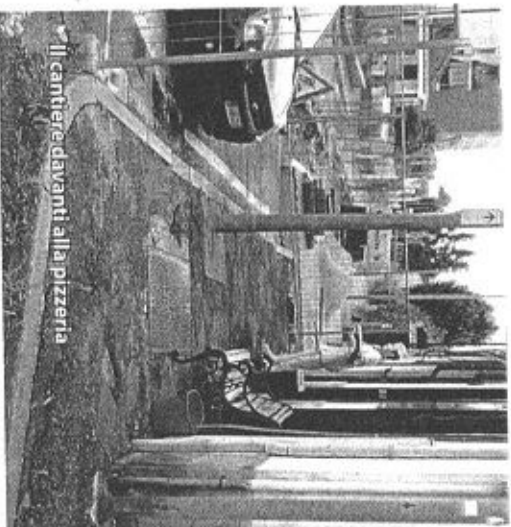
Lavori a rilento: negozianti infuriati

Cantiere di piazza I Maggio e via Fabbrichetta: «Incassi in picchiata»

di DAVIDE MEDDA

GRUGLIASCO - Gli imprevisti al cantiere di piazza I Maggio e via Fabbrichetta, dove è in corso la realizzazione di una rotatoria con conseguente modifica del profilo della piazza, stanno creando non pochi disagi ai negozianti della zona. I commercianti della piazza hanno iniziato una petizione poiché, denunciano, «I lavori sono fermi da 15 giorni e dovevano essere terminati lo scorso 15 luglio. Qui invece non si muove nulla e noi rischiamo di chiudere». I commercianti lamentano infatti una riduzione dell'incasso dell'80 per cento, poiché le transenne che delimitano il cantiere rendono difficile l'accesso ai loro negozi, e in più i camion parcheggiati non lasciano nemmeno vedere le vetrine o al presenza stessa degli esercizi commerciali.

Ieri mattina, dopo le segnalazioni effettuate nei giorni scorsi, la protesta si è spostata in municipio, dove il marito della titolare della pizzeria Madison è stato ricevuto dal vicesindaco Luigi Musarò, che ha la delega ai lavori pubblici: «Quando hanno chiuso la strada hanno promesso che la via sarebbe stata riaperta il 15 luglio, invece sono due settimane che il cantiere è fermo, hanno fatto sì e no il marciapiede - spiega Francesca Caldarera, titolare della pizzeria - Siamo vicini al tracollo,



Il cantiere davanti alla pizzeria

rischio di chiudere l'attività dopo due anni, rischio lo sfratto perché i lavori sono fermi e i camion sono stati lasciati qui davanti a ostruirmi l'ingresso».

Gli affari non sono andati per niente bene in questi giorni: «Stanno qui dalle 5,30 del mattino fino alle 23, visto che facciamo servizio bar, ristorante e pizzeria, ma non viene nessuno, perché oltre ai camion che sono spesso parcheggiati davanti e nemmeno si vede il negozio, le transenne non lasciano

quasi spazio a chi deve passare. Abbiamo perso le collezioni, perché non c'è più passaggio e abbiamo perso i pranzi, perché la gente deve fare un giro troppo lungo e perde troppo tempo per poi dover mangiare in 10 minuti. Abbiamo perso l'80 per cento dell'incasso e non sappiamo cosa fare». A esasperare la donna è soprattutto il fatto che non si sappia quando finiranno i lavori: «Una volta manca un pezzo, poi deve arrivare domani, poi non arriva e il cantiere è fermo da 15 giorni. I

lavori proseguiranno fino al 30 novembre, ma noi non regiamo fino a quella data. Il Comune aveva detto che ci avrebbe incontrati nel giro di una decina di giorni quando abbiamo segnalato il problema, ma non si è ancora fatto vedere, così siamo andati noi dal vicesindaco. Mio marito ha minacciato di dar fuoco, ma niente, nessuno risultato».

Musarò conosce bene la situazione, e si scusa a nome di tutta l'amministrazione comunale, ma il problema, assicura,

è al di là della loro portata: «Abbiamo avuto contrattempo, tra fili elettrici e fognature che non assorbivano, perché erano interrotte, tutte cose che non erano previste nell'area del cantiere e che hanno previsto lavori in più che non potevano essere rimandati». Il problema è che non essendo lavori previsti, la ditta non aveva i pezzi necessari: era previsto il loro arrivo nella giornata di ieri, ma la consegna è slittata a lunedì.

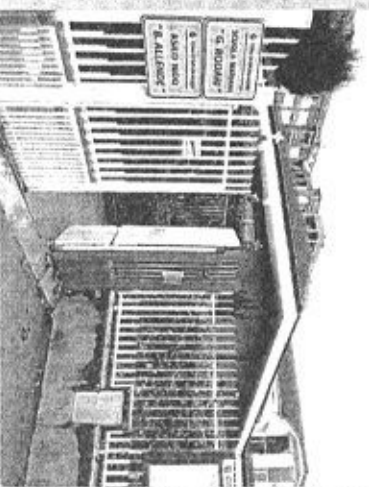
«Ricominceranno a lavorare la prossima settimana, e faremo di tutto per mitigare i disagi e finire il più in fretta possibile il cantiere. Quelli in attesa sono materili particolari, ma mi è stato confermato che lunedì al massimo riprenderanno i lavoratori e abbiamo dato la più ampia disponibilità ai negozianti, ma ovviamente in condizioni di sicurezza: non si possono togliere le transenne arricchite, anche se i lavori sono fermi, perché è una questione di sicurezza. L'area del cantiere deve essere ben chiusa». Musarò assicura che nel giro di pochi giorni, forse già entro la fine della prossima settimana, questa parte del cantiere sarà chiusa: «I negozianti hanno le loro ragioni e capisco la loro rabbia, ma quando si fanno lavori purtroppo i disagi vanno tenuti in conto. Alla fine della prossima settimana conto però che si riesce a chiudere per dare un accesso più agevole agli esercizi pubblici».

◆ Ok della Regione: arriva la nuova sezione alla Di Nanni

GRUGLIASCO - La Regione ha accolto le richieste di cittadini e Comune e ha autorizzato la creazione di una nuova sezione alla scuola dell'infanzia della Di Nanni. Il Comune di Grugliasco ha chiesto di creare una nuova sezione di 13 posti. Con questa nuova sezione il Comune riuscirà a soddisfare tutte le richieste pervenute, comprese quelle in esubero che avevano determinato la richiesta. La nuova sezione sarà aperta alla Rodari di via Panemallo 35, che salirà a sette sezioni con 27 bambini. «Siamo soddisfatti del fatto che la Regione abbia accolto la

nostra richiesta - commentano il sindaco Roberto Montà l'assessore all'istruzione Marianna Del Bianco - In questo modo dovremmo riuscire a soddisfare le richieste di iscrizione alla scuola dell'infanzia da parte dei residenti all'istituto Di Nanni. E una risposta significativa alle esigenze delle famiglie grugliaschesi: grazie a questa nuova apertura le sezioni statali di scuola dell'infanzia sono salite a 40, e a queste si aggiungono le tre paritarie, contribuendo a creare un servizio educativo sempre di

elevato livello qualitativo». Le sezioni di scuola dall'infanzia a Grugliasco sono in totale 43, comprese quelle alla "Casa di Maria": 13 sono nel circolo Ciarri, suddivise tra Luxemburg, quattro, Andersen, sei sezioni, e Casalegno, con tre; 12 sezioni sono all'istituto comprensivo Di Nanni, sette alla Rodari e cinque alla Don Milani, 10 all'istituto comprensivo King, suddivise tra Bechis, sette sezioni, Morante, con tre, e cinque infine sono all'istituto 66 Martirri, nella Ganetti.



Gli angeli custodi delle tigri sono i veterinari del Canc

GRUGLIASCO - Nessuna settimana di protagonismo, ma soltanto il desiderio di ristabilire la verità dei fatti precisando quali sono stati i ruoli in una vicenda che ha goduto di una ribalta mediatica straordinaria. «4 quasi una settimana dal trasferimento delle 11 tigri e di un leopardo dal parco Martini di Pinerolo inizia a sbollire la rabbia»: parola di Milzy Maubhe von Degerfeld, responsabile del Canc, Centro animali non convenzionali attivo all'ospedale veterinario della facoltà cittadina. «In seguito all'ortanza del sindaco di Pinerolo, che ha dato alla nostra équipe il mandato assoluto di gestire il problema, e dopo un nostro eccezionale lavoro portato a termine in tempo record e con ottimi risultati, tutti i mass media hanno riportato che il corpo forestale aveva trasferito le tigri. E l'ex ministro Michela Brambilla ha fatto loro anche pubblici complimenti. Personalmente sono pronta a dichiarare anche sotto giuramento che l'unico contatto fisico che gli agenti della forestale hanno avuto con questi felini è stato quello necessario per strappare tre peli a ogni animale per la certificazione Cites. Noi abbiamo addormentato, microchippato, visitato, fatto i prelievi di sangue e l'elettrocardiogramma a tutti gli animali».

Lorenzo Bevilacqua ha sparato la dose preparata dalla Maubhe che è poi entrata in tutte le gabbie a vedere se aveva addormentato bene le fiere. Beppe Quaranta ha coordinato le operazioni e ha aiutato a trasportare gli animali. Elena Buffardi è stata l'insostituibile autoanestesista della Maubhe. «Pure il nostro direttore Domenico Bergero ha collaborato al



trasporto - prosegue la responsabile del Canc - I nostri tre studenti Gaia, Eleonora e Luca hanno raccolto tutti i dati. Tutti gli altri, clienti dai quotidiani, hanno fatto soltanto da contorno e non si sono neanche avvicinati agli animali». Successivamente gli animali, scortati in questo caso effettivamente dal personale della forestale, hanno raggiunto Pombia, cinque cuccioli e la madre, Fasano, un maschio e una femmina di tigre e il vecchio leopardo, e Ravenna, un maschio e una femmina. Tutti gli animali sono in buone condizioni e hanno tollerato bene lo spostamento. Le precisazioni che arrivano dal Canc sembrano comunque doverose vista l'opera svolta con grande



professionalità e impegno dal centro di via Leonardo Da Vinci. Una sorta di clinica speciale che fa parte della facoltà di veterinaria. Da 15 anni esiste il progetto "Salviamoli insieme", e

da poco più di due anni il Canc è diventato l'unico autorizzato ad accoglierli: nel 2012 si è toccato il record con 2329 animali curati, quasi il doppio rispetto all'anno precedente. A Grugliasco arrivano soprattutto colombi, 362, rondoni, 306, 170 merli, 142 cornacche e 116 pipistrelli, un'ottantina di ricci oltre a lepri, ghiri, rapaci, gufi e unguati. Ma trovano ospitalità anche esemplari di specie rarissime, autoctone o che arrivano da molto lontano, grazie alla moda di avere in casa l'animale "esotico". «Abbiamo cominciato a creare anche una banca del seme - spiega Beppe Quaranta, direttore del dipartimento di patologia animale dell'università - Così nel periodo di convalescenza i rapaci diventano anche donatori e possiamo poi inseminare le femmine di specie rare e in estinzione». «Comunque sia la gioia intima di essere la donna che canta la ninna nanna alle tigri... Beh, quella non me la può togliere nessuno», conclude con ironia Milzy Maubhe von Degerfeld.

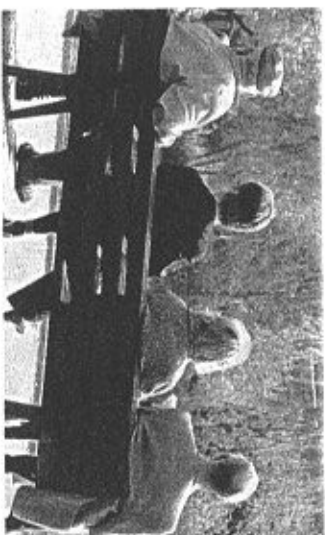
Paolo Pacco

Rete di solidarietà a sostegno degli anziani soli: rinnovato l'accordo tra Comuni, Cisap e Asl

L'ESTATE è il momento peggiore dell'anno per molti anziani, che si trovano ancora più soli a causa della partenza di amici o parenti. Per aiutarli anche quest'anno è stato rinnovato l'accordo tra i Comuni di Collegno e Grugliasco, il consorzio socioassistenziale Cisap e l'Asl To3, che metteranno a disposizione una rete di solidarietà sul territorio per evitare disagi eccessivi alla popolazione più avanti con l'età.

Gli interventi puntano ad assicurare punti di riferimento sanitari e sociali agli anziani "fragili" oltre i 75enni, in particolare modo se in condizione di solitudine, alle coppie di anziani e agli anziani con familiari disabili. Le situazioni di maggiore fragilità sono state individuate attraverso gli elenchi socio-sanitari, tenendo conto anche del fatto che le condizioni climatiche, tra alta e gran caldo, rischiano di aumentare i disagi e le situazioni già di per sé problematiche.

Gli anziani avranno quindi a disposizione un servizio di monitoraggio telefonico curato dall'associazione Ausser di Collegno che, nel caso si verificassero condizioni climatiche di allarme o di emergenza per il caldo,



appunto, potrà attivare visite giornaliere di controllo. Non sarà l'unico servizio disponibile: grazie alla disponibilità di altre associazioni di volontariato potranno infatti essere attivati altri servizi di supporto e accompagnamento.

A Collegno e Grugliasco sarà inoltre attivo il servizio telefonico della Confaternita della Misericordia: allo 011/4051588 risponderanno i volontari dell'associazione di pubblica assistenza, che fungeranno da centralino per ottenere informazioni sui servizi sanitari, sociali e comunali, e raccoglieranno anche segnalazioni di problemi o

difficoltà, con disponibilità anche come servizio di ascolto. Il numero sarà attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20.

In ogni caso, per tutto il periodo estivo continueranno a funzionare i servizi domiciliari sociali e sanitari già attivi durante l'anno. Il consorzio Cisap manterrà infatti attivo il servizio primo di

ascolto sociale nella sede di villa Rosa a Collegno, in via Torino 1, stanza 133 al terzo piano, il giovedì dalle 9 alle 11; e nella sede di via Leonardo da Vinci 135 a Grugliasco il venerdì dalle 9 alle 11. Il servizio di segreteria sarà attivo tutti i giorni dalle 8,30 alle 16,30, e negli altri orari è attiva la segreteria telefonica allo 011/4037121.

I moduli per chiedere la valutazione di soggetti anziani non autosufficienti è disponibile al terzo piano di villa Rosa, dove dovranno poi essere consegnati una volta compilati, il lunedì dalle 9 alle 12 e il giovedì dalle 13 alle 15.

Informazioni sempre al terzo piano di villa Rosa il lunedì dalle 10,30 alle 12 e il mercoledì dalle 13,30 alle 15. Chi volesse fare segnalazioni in merito alla sicurezza può anche rivolgersi alla polizia municipale di Collegno, 011/4015600, o Grugliasco, 011/4013900.

Gli anziani autosufficienti avranno inoltre a disposizione i centri civico di Grugliasco, che rimarranno aperti durante il periodo delle vacanze al Gerbido, nei giardini Kimberly di via Crea, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, tranne il 15 e il 16 agosto; al parco Ceresa sede dell'associazione Lesna 200 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19; alla bocciafila Paradiso dell'associazione Quaglia in Paradiso, in viale Radich 12, dalle 14,30 alle 18 tranne il 15 agosto; al Nello Farina di via San Rocco 20, che ospita l'Auser, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18 tranne la settimana dal 15 al 23 agosto; nei locali della stazione ferroviaria di via San Gregorio Magno 22/6 il martedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e alla casetta Aldo Moro dell'associazione Borgo San Giacomo, in via Olevano all'angolo con corso Fratelli Cervi dalle 15 alle 19 tranne il 15 e il 16 agosto.

◆ Isola ecologica fuori uso

GRUGLIASCO - L'isola ecologica interrata di via Toti sarà disattivata nei prossimi giorni a causa di alcuni inconvenienti tecnici. I cittadini potranno servirsi dell'isola interrata di corso Fratelli Cervi utilizzando le tessere già in loro possesso, che sono state attivate per il nuovo utilizzo.



luna nuova

19 luglio 2013

◆ Per la lotta alle zanzare

GRUGLIASCO - Proseguirà fino al 26 luglio il secondo turno di trattamenti alle caditoie stradali per contrastare la nascita di zanzare. Le zone interessate dai trattamenti sono centro, San Giacomo, Fabbrichetta, Paradiso, Quaglia, Lesna e Gerbido, che saranno trattate in questo ordine.

◆ Cercasi nuovo vigile

GRUGLIASCO - C'è tempo fino a martedì per presentare le domande per diventare agente di polizia municipale, categoria C, a tempo pieno e indeterminato. L'avviso è reperibile su www.comune.grugliasco.to.it.

◆ Sportelli, nuovi orari

GRUGLIASCO - Variazioni all'orario degli sportelli punto accoglienza, Informagiovani, Univercittà, sportello alla città, tributi, turismo sociale e società Le Serre dal 5 al 31 agosto. L'ingresso del municipio sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18,30 e il sabato dalle 8,45 alle 12, mentre Informagiovani e Univercittà saranno chiusi tutto il mese. Lo sportello alla città sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30 e l'ufficio tributi il martedì chiuderà in anticipo alle 13. Il Turismo sociale sarà chiuso dall'1 al 15 agosto, mentre la segreteria delle Serre sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e chiusa dal 12 al 16 agosto. Il 16 agosto saranno chiusi tutti gli uffici, con attivazione del servizio di reperibilità.

◆ Il circo finlandese



Luna nuova

19 luglio 2013

GRUGLIASCO - «Il circo attuale nella sua più essenziale e imperdibile espressione». Così il Festival Internazionale Sul Filo del Circo presenta lo spettacolo "Petit Mal" della compagnia finlandese Race Horse Company, programma venerdì 19 e sabato 22 luglio al teatro Le Serre (via Lanza 31).

Una prima nazionale e inedita unica in Italia, direttamente da New York, dove la compagnia è in trasferta, gruppo e spettacolo conteso dai principali festival europei di teatro e circo contemporaneo che ad agosto tornerà a New York per prendere parte al Summer Stage Festival a Central Park.

«In una fase estetica in cui le compagnie di circo competono per integrare altre forme di spettacolo nelle proprie produzioni, la Race Horse Company ha deciso tornare all'essenza proponendo un eccellente esempio di circo puro. In Petit Mal gli artisti del trio finlandese propongono una strepitosa performance fisica basata sulle rispettive abilità. Uno spettacolo in cui emerge prepotente lo sforzo fisico. Il trio approccia il circo senza porsi interrogativi e senza pretendere dagli spettatori di rilevare significati reconditi - spiegano dal festival - In scena vengono proposte le discipline del trampolino elastico, del palo cinese e dell'acrobatica, ma anche momenti di breakdance, evoluzioni su grandi sfere accompagnate da immagini psichedeliche e sonorità rock e underground».

I punti di forza di "Petit Mal" sono lo humor nero e le contrapposizioni. Lo spettacolo alterna le forme tradizionali, la poesia e i graziosi movimenti del circo contemporaneo con l'aleatorietà, il sogno, la minaccia di violenza. Tutto ciò rappresenta una parte della nostra cultura, del nostro mondo che si disgrega e ci racconta una storia senza omettere una buona dose di azione.

Dall'underground finlandese ecco il meglio del circo scandinavo. All'interno di un garage dismesso in cui rimbomba la musica rock, tre cattivi ragazzi uccidono la noia lanciando pneumatici: l'energia è oltre misura, fuori controllo, come se la banda di Tom Sawyer si tuffasse nel circo, pronta a combattere con testardaggine.

In scena Rauli Kosonen, Kalle Lehto, Petri Tuominen. Regia di Maksim Komaro. Durata 70 minuti. Inizio alle 21,30. Biglietti a 12 e 10 euro, in vendita al botteghino del teatro (lunedì-venerdì, 10-13 e 15-18, dalle 19 le serate di spettacolo) e su Vivaticket. Info e prenotazioni 327/7423350, 011/0714488, info@sulfilodelcirco.com o www.sulfilodelcirco.com.

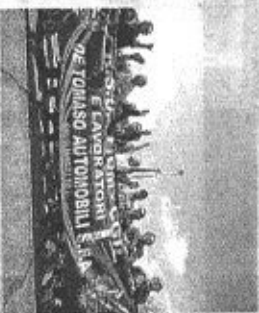
Romi-Sandretto Un braccio di ferro tra Italia e Brasile

E il 24 luglio scade la cassa integrazione

il caso
MARINA CASSI

La giornata per i lavoratori della Romi-Sandretto era partita male con una drammatica preoccupazione perché sembrava che la trattativa con gli acquirenti si fosse bloccata e lo spettro della fine della cassa integrazione del 24 luglio incombeva con tutta la sua crudeltà. Anche perché dal girno successivo è possibile l'avvio delle procedure di licenziamento. Ma nell'incontro al pomeriggio all'Assessorato al La-

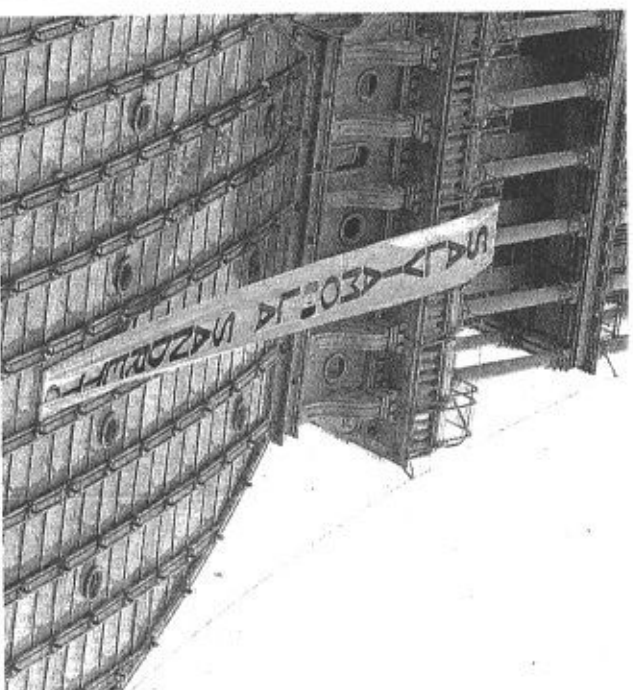
lavoratori della De Tomaso sono tornati in piazza, per l'ennesima volta con un presidio di fronte alla Prefettura per sollecitare il decreto di proroga per sei mesi della cassa integrazione che è scaduta il 4 luglio. C'è l'accordo fatto al Ministero, ma non sono ancora partiti i documenti necessari da parte della procedura fallimentare. Per il futuro dello stabilimento e dei suoi quasi 900 addetti intanto sta proseguendo nel massimo riserbo i contatti tra l'assessore regionale Claudia Porchietto e una cordata di imprenditori interessati a rilevare il sito. Ci sono però al momento - come spiegato anche dai sindacati - alcuni problemi tecnici relativi all'utilizzo del marchio De Tomaso



De Tomaso

Un precedente presidio

che è la parte forse più importante della trattativa. Intanto i lavoratori si interrogano su che cosa potrà accadere sul piano giudiziario dopo la presentazione del ricorso che chiede sia sancita la nullità della cessione del ramo di azienda avvenuta nell'ottobre del 2009 tra la Piniinfarina e la famiglia Rossignolo. (MCAS)



Lo striscione sulla Mole

Da settimane i dipendenti della Sandretto stanno facendo il possibile per manifestare i timori sul futuro dell'azienda

vorò è stato deciso di convocare una nuova riunione per discutere degli ammortizzatori sociali lunedì prossimo.

Nel contempo la trattativa tra la multinazionale brasiliana e la cordata di imprenditori che vuole rilevare la fabbrica proseguirà senza sosta per cercare di superare gli scogli che ancora ci sono e garantirci un futuro ai lavoratori.

Spiega l'assessore Claudia Porchietto: «Ci sono ancora problemi di vari ordini relativi al marchio e a altre questioni industriali. Ma la

trattativa va avanti e devodare atto alla Romi di impegnarsi».

Aggiunge: «La multinazionale non intende impegnarsi a chiedere un rinnovo di cassa per i dipendenti perché teme, nel caso non venisse approvata, di dover poi pagare i lavoratori. Su questo si sta vedendo se è possibile arrivare a un impegno da parte degli acquirenti che consenta di perfezionare la proposta di acquisizione».

I lavoratori anche ieri sono tornati in presidio con magliette e striscioni - tra cui quello enorme che la scorsa settimana hanno srotolato dalla Mole - per seguire Pincontro. Sono sfiniti da mesi di mobilitazione fin da quando la Romi aveva annunciato l'intenzione di chiudere gli stabilimenti di Grugliasco e Pont.

Adesso - come spiega Vittorio De Martino della From - «si deve trattare fino a rendere possibile una soluzione e evitare che la prossima settimana parlano le lettere di licenziamento».

GRUGLIASCO

Da domani 97 in mobilità all'Abit

PATRIZIO ROMANO
GRUGLIASCO

Doccia fredda per 97 lavoratori dell'Abit di Grugliasco. Dopo le voci che circolavano, ma senza un riscontro, ieri l'Abit Piemonte ha inviato un aligdo comunicato in cui informa che: «Da lunedì attiverà la procedura per la messa in mobilità di 97 dipendenti, per una significativa riorganizzazione aziendale». «Riorganizzazione? - domanda perplesso Denis Vayr della Flai Cgil -. Licenziando 97 persone su 105 di fatto chiudono. Si sono mossi malissimo, come un elefante in un negozio di cristalli. Prima di tutto chiederemo che venga ritirata la mobilità e che si apra la cassa integrazione per un anno per chiusura dell'attività, in modo da trovare una soluzione con nuovi acquirenti». E sembra che una ipotesi del genere stia già muovendosi. Preoccupato, ovviamente il sindaco di Grugliasco. «Non vorrei - sbotta Roberto Montà - che il vero obiettivo sia delocalizzare e ridurre il personale. Mi muovo subito per incontrare Provincia e Regione e sindacati e aprire un tavolo».

Abit, replay di una paura In cento rischiano il posto La cooperativa del latte chiede la mobilità

MARIA CHIARA GIACOSA

L'ABIT, la cooperativa che produce latte, mozzarelle e formaggi a Grugliasco (Chiana) e i barattati e lascia a casa 97 dei suoi 105 dipendenti. La Coopelait Valli, che è proprietaria del marchio, ha annunciato che domani deposterà la procedura di mobilità «per una significativa riorganizzazione aziendale» spiega il direttore Pietro Cortesi: attraverso la rivisitazione del rapporto tra attività interne ed esterne, con un piano operativo che prevede la modifica del modello organizzativo interno, dei processi di lavorazione, logistica e commercializzazione, assicurando «la salvaguardia dei rapporti di filiera con le aziende piemontesi». Abit intende cioè affidare a terzi le attività del caseificio. È il replay delle preoccupazioni di nove anni quando l'Abit, in rosso di 27 milioni, chiese cassa e mobilità per 85 dipendenti, trovando nel marchio marchi-gliano-Coopelait l'ancora di salvezza.

I sindacati sono già sul piede di guerra. «L'azienda si è comportata nel peggiore modo possibile», attacca Denis Vair della Fiat Cgil. «A sapere che intende chiedere la mobilità senza aprire alcun confronto con i lavoratori».

97
Sono i dipendenti (su 105) dello stabilimento di Grugliasco per i quali domani scatta la messa in mobilità

1.000
Sono i produttori agricoli associati di 15 cooperative che alla "Holding" Tre Valli offrono la materia prima, il latte

9
Sono gli stabilimenti di Coopelait in tutta Italia nei quali si lavorano 200 milioni di litri di latte l'anno

Tutto è successo in pochissime ore: giovedì sera ha iniziato a circolare la voce che la produzione sarebbe stata spostata e che erano in arrivo i licenziamenti. «Ho scoperto che i vertici di Abit ve-

nerdi hanno incontrato l'assessore regionale Claudia Porcchetto - prosegue Vair - mentre nelle stesse ore al caseificio di corso Alimano non è arrivato il latte biologico e sono terminate le va-

schette per le mozzarelle, senza che sia stato fatto un nuovo ordine». Aria di smantellamento, insomma. «Pare che una parte della produzione già ieri sia stata fatta a Buccinasco dove ha sede la

Granarolo - spiega Vair - ma non sappiamo perché visto che Granarolo non è della stessa proprietà». Sappiano che c'era una trattativa con la Centrale del latte e, in passato, si è parlato di un

interessamento di Granarolo che, però, ha sempre negato di voler acquisire il caseificio torinese. Domani davanti ai carabinieri i lavoratori decideranno cosa fare: «La procedura deve essere intralasciata se l'azienda ha effettivamente problemi, allora apre un tavolo consultativo che nella cassa integrazione per un anno, tempo durante il quale si può trovare una soluzione». La questione è stata sollevata anche dalla consigliera regionale di Sel Monica Genuti che ha presentato un'interrogazione all'assessore Porcchetto. Quest'ultima, intanto, ha convocato un vertice la prossima settimana per tentare una soluzione alternativa, che salvi i posti di lavoro: gli operai potrebbero fondere, con i contributi regionali, una cooperativa alla quale Abit affidi i servizi che ora intende esternalizzare».

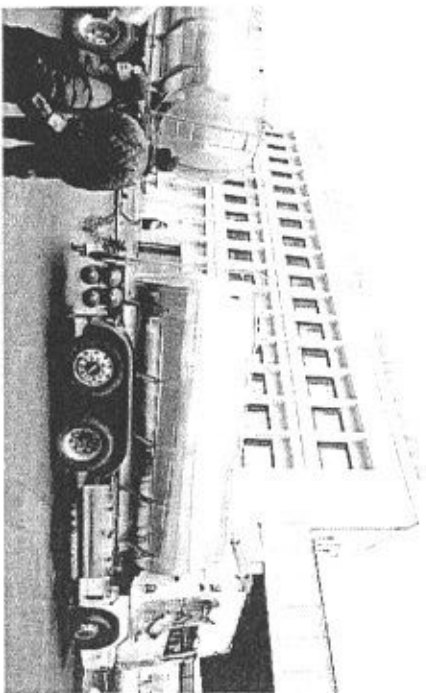
Il ricorso alla cassa non rallenta in Piemonte

di MARIANNA DI TORRESO (Vib)

L'IRICOHSO alla cassa resta in ascesa: secondo i dati dell'Osservatorio della Uil. Nel confronto mese su mese, in Piemonte, a giugno, sono state richieste 10.724.522

Piemonte, nel confronto tra primo semestre 2013 e primo semestre 2012 si evidenzia un aumento della richiesta di cassa del 1,6% (+13,3% ordinaria, -1% straordinaria, -21,3 in deroga). L'andamento delle province piemontesi, rispetto al mese precedente, è questo: Vercelli +64,6%, Torino +19,6%, Verbania +19,2%, Alessandria +13,1%, Cuneo +5,7%, Novara -5,7%, Biella -17,4%, Asti -68,2%. Dice il segretario regionale Uil Gianni Cortese: «I dati sul primo se-

mebre dimostrano che non sono ancora visibili segnali di miglioramento per l'uscita dalla crisi. La flessione nella cassa in deroga (-21,3% in Piemonte) è dovuta esclusivamente al blocco dei finanziamenti che ha condizionato le autorizzazioni da parte delle Regioni. È necessario aumentare tale dotazione finanziaria per tamponare l'emorragia occupazionale che potrebbe derivare dal passaggio dalla cassa integrazione alla disoccupazione e alla mobilità».



Lo stabilimento Abit di Grugliasco

Grugliasco**Abit, oggi la protesta
in corso Allamano**

Si scaldano i motori della protesta all'Abit di Grugliasco. Dopo la notizia, arrivata sabato con un comunicato dell'azienda, in cui si annunciava la messa in mobilità di 97 dipendenti su 105, ieri mattina si è svolta un'assemblea. «E lì è emersa la volontà di difendere con le unghie e con i denti il posto - dice Denis Vayr, sindacalista Flai Cgil -. Anche perché non sono solo i 97 dipendenti Abit a rischio, ma anche tutti quelli dell'indotto, che mi dicono siano circa 200». Per questo oggi alle 11, per un'ora, i lavoratori usciranno dalla fabbrica in corso Allamano per manifestare. «Stiamo tenendo calme le persone - confida Michele Delfino rsa Cgil -, ma la disperazione è tanta. Sono in diversi ad avere già il marito o la moglie in cassa in un'altra azienda, o che lavorano entrambi qui».

(P. ROM.)

L'assessore al Lavoro e la grande crisi: "Ogni giorno apriamo tre, quattro vertenze. La nostra prima regola è evitare la chiusura" "Ecco il piano per salvare Romi e De Tomaso"

Porchietto: la chiave sono i marchi, la Regione li acquisirà

(segue dalla prima di cronaca)

PIER PAOLO LUCIANO

ASSESSORE Porchietto, l'ultimo nome è quello dell'Abit, la cooperativa di produttori del latte che ha annunciato la messa in mobilità di 97 dipendenti su 105. Quante speranze ci sono di salvarla da una chiusura annunciata?

«E' stata l'ennesima tegola. Quando mi hanno annunciato le loro intenzioni ho concluso: dunque chiudete. Ma noi faremo di tutto per impedirlo. Innanzitutto convochiamo un



AL VERTICE
L'assessore Claudia Porchietto



BATTAGLIA
I lavoratori della ex Sandretto combattono per ottenere dai brasiliani la cessione del marchio alla cordata di imprenditori pronti a rilevare l'azienda

temente lo stop di Fiat e noi dobbiamo capire se valga la pena sostenerlo. Ma è un'uscita strettamente vincolata all'investimento per Mirafiori». A proposito dell'indotto. La Regione ha provato a fare da arbitro tra Fiat e Selmat. Con quali risultati?

«Qualche piccolo passo avanti è stato fatto, ma è troppo presto per considerare la missione compiuta. Anche questa è una partita delicata, con mille posti in ballo. E la cosa sorprendente è che non siamo di fronte a una crisi strutturale, ma solo di rapporti tra cliente e fornitore».

L'Abit

Richiesta inaccettabile: il nostro primo obiettivo è ridurre gli esuberanti. Poi capire se i dipendenti riuniti in coop possano ottenere alcuni lavori

tavolo nei prossimi giorni per vedere se il numero degli esuberanti può scendere. Poi visto che si è parlato di esternalizzare la produzione, sia la logistica vogliamo verificare se non ci sia la possibilità di affidare agli stessi lavoratori, magari riuniti in cooperativa, questi compiti. E poi c'è la questione del marchio».

Ecco i marchi stanno diventando strategici: da Abit a Streglio, da Romi Sandretto a De Tomaso. Che cosa si può fare?

«D'intesa con l'assessore Pichetto e insieme con lo studio Iacobacci stiamo lavorando per mettere a punto uno strumento che consenta alla Regione di diventare proprietaria dei marchi di aziende storiche in crisi. Sarebbe il modo più efficace per evitare che ci scappino dal Piemonte. Ma non solo. Una volta collaudato potrebbe anche essere lo strumento giusto per rilanciare o riacquistare marchi perduti che sono ancora oggi l'emblema di questa terra».

La vertenza Romi Sandretto sarà il primo terreno di prova?

«Sì, direi proprio di sì. Stiamo perfezionando l'accordo con i brasiliani della Romi perché cedino a noi il marchio Sandretto avendo così la garanzia che la cordata che è pronta a rilevare la storica azienda metalmeccanica non potrà in futuro cedere il logo a concorrenti siano essi asiatici o europei o sudamericani. La Regione diventa il garante sulla piemontesità del marchio».

Anche su De Tomaso c'è una battaglia per il marchio. Si è scoperto che quando i Rossignolo hanno depositato il logo non c'era già più l'esclusiva e ora il marchio sarebbe reclamato da un collezionista di registrazioni che sostiene sia suo e non della curatela. E' così?

«In effetti c'è un contenzioso aperto sulla cessione del marchio che stiamo cercando di sbrogliare. La situazione è molto delicata anche perché abbiamo in corso da sei mesi

In corso a Gap 2013

"Sognando California" Sette imprese in missione

SETTE le imprese piemontesi che partecipano a Gap 2013, il prestigioso programma di business planning internazionale che si apre giovedì in California. Obiettivo della missione organizzata dalla Camera di commercio di Torino: valutare un eventuale futuro posizionamento nel mercato Usa, Boccioni per la distribuzione dell'acqua, servizi di ingegneria e banchi prova, piattaforme web per musicisti, frese in titanio o diamante, macchine per imballaggio, assemblaggio e riscaldamento a induzione: sono i settori più diversi che le imprese piemontesi raggiungono Los Angeles. «Sono aziende competitive, anche di settori inediti e particolarmente innovativi, che vantano già una forte spinta all'internazionalizzazione, e che soprattutto si mettono in gioco, con persone e risorse progettuali, per sottoporsi ad un programma serio e impegnativo di medio periodo che prevede viaggi negli Usa, conferenze cal settimanali, una decina di giornate di formazione a Torino e diversi seminari con professori della Ucia», spiega il presidente Alessandro Barbieri.

una trattativa complessa ma seria che potrebbe garantire un futuro all'azienda dopo il fallimento. La partita marchio però rischia di complicarla tremendamente, perfino di comprometterla. Comunque confidiamo in alcune soluzioni che dovrebbero permetterci di risolvere il negoziato».

In campo automobilistico resta aperta la partita Fiat. Se da un lato è stato avviato l'investimento di Grugliasco che ha permesso agli ex dipendenti Bertone di tornare al lavoro dopo un decennio di battaglie, Mirafiori resta senza un futuro definito. Come la vede?

«Senza dubbio l'avvio della produzione Maserati ha rappresentato un punto di svolta che tra l'altro sposta l'asse produttivo di Torino: dalle utilitarie all'alta gamma. Ma chiaro che è importante sapere al più presto quale missione sarà riservata a Mirafiori anche per l'indotto. Sia soffrendo posan-

Faati

L'avvio della produzione della Maserati è un punto di svolta ma è chiaro che è importante anche per l'indotto capire del futuro di Mirafiori

C'è un altro comparto che soffre in modo particolare: quello siderurgico. Ci sono posti in bilico all'Ilva, alla Lucchini, alla Thyssen e alla Beltrame. Cosa state facendo?

«Proprio domani saremo a Roma per discutere al ministero dello Sviluppo economico un pacchetto di misure che abbiamo messo in piedi per convincere la Beltrame a non rinunciare a produrre in Val di Susa. Intanto dovremmo ottenere un proroga della cassa per altri 12 mesi ma non è questo il tassello più importante. E' decisivo che vi venga dato via libera ai provvedimenti che abbiamo studiato per rendere lo stabilimento di San Didero competitivo rispetto a quello del Nord della Francia. E dunque abbattendo i costi dell'energia e del trasporto, decisamente più alti rispetto a quelli transalpini e che rendono la fabbrica della Valsusa più costosa nonostante il prezzo della manodopera sia inferiore e la produttività più alta dei francesi».

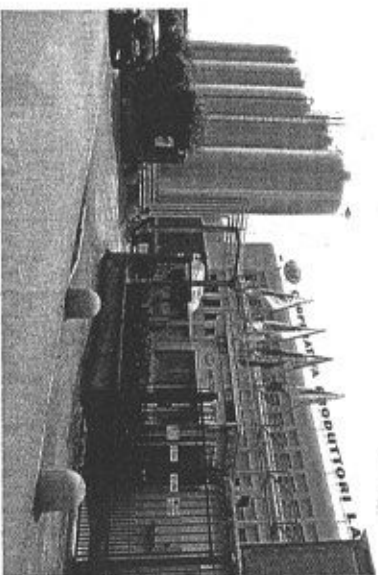
di produzione mirafiori

Abit, a spasso 97 dipendenti su 105 La Cooperlat è intenzionata a spostare la produzione in Lombardia

di PAOLO PACCO

GRUGLIASCO - L'Abit vuole lasciare a casa 97 dei suoi 105 dipendenti. La Cooperlat Tre Valli, composta da 15 cooperative di base con 1000 produttori agricoli che conferiscono la materia prima, proprietaria dello storico marchio che ha sede in corso Allamano, ha annunciato di aver depositato la procedura di mobilità in vista di una «Significativa riorganizzazione aziendale attraverso la rivisitazione del rapporto tra attività interne ed esterne, con un piano operativo che prevede la modifica del modello organizzativo interno, dei processi di lavorazione, della logistica e della commercializzazione, assicurando la salvaguardia dei rapporti di filiera con le aziende piemontesi».

Un robusto ridimensionamento con l'intenzione di affidare a terzi le attività del caseificio. Si ritorna al 2004, quando l'Abit chiese cassa e mobilità per 85 dipendenti, trovando nel marchio marchigiano Cooperlat l'ancora di salvezza. «L'azienda si è comportata nel peggior modo possibile - sottolinea Denis Vayr della Fiat Gyl - Fa sapere che intende chiedere la mobilità senza aprire alcun confronto con i lavoratori. Pare che una parte della produzione sia già stata fatta a Buccinasco, dove ha sede la Granarolo, ma non sappiamo perché visto che la Granarolo non è del-



la stessa proprietà. C'era una trattativa con la Centrale del latte e, in passato, si è parlato di un interessamento appunto della Granarolo, che però ha sempre negato di voler acquisire il caseificio torinese. La procedura deve essere ritirata: se l'azienda ha effettivamente problemi, allora apra un tavolo con i sindacati e chieda la cassa integrazione per un anno, tempo durante il quale si può trovare una soluzione».

L'assessore regionale al lavoro Claudio Porcietto intanto ha convocato un vertice per tentare una soluzione alternativa che salvi i posti di lavoro.

ro: «Gli operai porrebbero fondere, con i contributi regionali, una cooperativa alla quale la Abit affidi i servizi che ora intende esternalizzare». «Dopo aver utilizzato negli anni risorse regionali ora la proprietà ha predisposto un piano per la continuazione della produzione in altri stabilimenti, Granarolo e non solo, compresa una sede logistica e distributiva diversa dall'attuale, e, pur di mantenere il marchio Abit, ha deciso di lasciare a casa decine di persone che con il proprio lavoro hanno garantito un prodotto di qualità e contribuito a fare dell'Abit un'eccellenza piemontese - fa rilevare il consigliere regionale del Pd Roberto Placido - La paradossale conseguenza è che, chiuso lo stabilimento di Grugliasco, il latte piemontese dovrà essere portato in Lombardia per essere confezionato e poi riportato in Piemonte: nell'epoca del "chilometro 0", è una cosa a dir poco assurda. Per

scongiorare che tutto ciò si verifichi, è urgente l'intervento del presidente Cota e dell'assessore regionale Porcietto».

Una crisi, quella dell'Abit, che affonda le radici al 2004, con il rischio di chiusura e fallimento. Nove anni fa era stata assorbita al 60 per cento dalla Cooperlat, che era entrata nella cooperativa investendo capitali per risolvere l'azienda e ammodernare le tecnologie di produzione e controllo qualità. 5 i milioni di euro investiti per questa operazione, con due anni di cassa integrazione a rotazione per i 123 dipendenti. I risultati non furono poi quelli sperati, e la crisi economica del 2009 aveva dato un ulteriore colpo alle produzioni della storica azienda di corso Allamano, che aveva chiuso anche il punto vendita situato sull'altro lato del corso. L'azienda aveva fatto grossi sforzi, dalla ristrutturazione effettuata subito dopo l'acquisizione di Cooperlat alla ricerca di nuovi mercati cui offrire i propri prodotti, per esempio con l'acquisizione delle commesse per il latte privato come quelli del marchio Carrefour ed Esselunga. Sforzi che alla fine del 2010 sembrava cominciassero a dare i loro frutti. Ora la doccia fredda della mobilità richiesta per 97 dipendenti, richiesta contro la quale oggi alle 11 è in programma un presidio dei lavoratori davanti ai cancelli dell'azienda.

luna nuova

23 luglio 2013

◆ Nuova imprenditorialità

GRUGLIASCO - Si chiama Itastart ed è un progetto che prevede la realizzazione di un sistema di avvio e supporto alla nuova imprenditorialità in Italia. Al progetto, basato sullo sviluppo e sulla commercializzazione delle nuove tecnologie digitali e di "community", partecipa anche Grugliasco, per il tramite della Società Le Serre e della fondazione Ultramundum, insieme al Centro supercalcolo Piemonte, al consorzio Top-Ix e al professor Emilio Paolucci del Politecnico di Torino: l'obiettivo è predisporre percorsi formativi che aiutino i futuri imprenditori a districarsi tra le opportunità messe a disposizione grazie all'uso delle nuove tecnologie.

A Grugliasco Itastart è seguito dagli al lavoro Anna Maria Cuntrò, alla cultura Pierpaolo Binda e al commercio Salvatore Fiandaca: si punta a mettere a disposizione delle piccole imprese le conoscenze per sfruttare al meglio i servizi di marketing su internet, anche grazie alle piattaforme Google, Facebook e Youtube. *«Itastart, grazie alle competenze dei diversi partner, formerà alcuni team di lavoro, future piccole aziende, che si rivolgeranno a questi imprenditori, offrendo diverse soluzioni per l'implementazione delle vendite e della promozione dei loro prodotti e dei loro servizi»*, spiegano dal Comune.

Il dato di partenza è che la promozione delle aziende tramite internet in generale e i social network in particolare è usata ancora molto poco in Italia: solo il 31 per cento degli artigiani e un numero ancora minore di piccole imprese utilizza le piattaforme digitali per far conoscere la propria attività, dando alla promozione un respiro decisamente più ampio vista l'estensione della platea che offrirebbe internet. *«I team di lavoro di Itastart, dopo un'adeguata fase formativa, saranno in grado di definire una collaborazione con questi imprenditori per la gestione di sistemi di marketing online 2.0 utili a incrementare la commercializzazione della loro produzione. Il compenso del team sarà definito in percentuale sull'incremento del fatturato dell'azienda che ha accettato la collaborazione»*.

In definitiva, gli obiettivi sono due: da una parte creare le condizioni per sviluppare attività orientate alle tecnologie moderne, dall'altra mettere queste attività al servizio di piccole e medie imprese perché anche loro riescano ad attrezzarsi in tal senso, affrontando le sfide del mercato tramite le tecnologie stesse. La sede delle attività sarà nel parco Le Serre di via Tiziano Lanza 31, dove le persone selezionate per il progetto troveranno a loro disposizione gratuita il personale necessario alla didattica e le postazioni digitali.

◆ De Tomaso, legittimità della cessione a Rossignolo contestata

GRUGLIASCO - Sarà discusso il 17 dicembre al tribunale del lavoro il ricorso presentato da sette lavoratori della De Tomaso, che chiedono sia dichiarata la nullità della cessione del ramo di azienda della ex Pininfarina avvenuta nel 2009. Un avve- nimento, quello dei Rossignolo, che non ha portato certo buoni frutti: al meglio dello scorso anno la De Tomaso è fallita sia a Livorno sia a Torino e dalla fabbrica non è mai uscita neanche un'automobile, mentre i lavoratori sono sempre rimasti in cassa integrazione. Il ricorso è stato presentato dall'avvocato

Massimiliano Elia, lo stesso legale che lo scorso anno aveva ottenuto il fallimento della De Tomaso anche a Torino, consentendo di fatto alla procura del capoluogo di sviluppare finché si poteva la cessione del ramo di Gianmarco e Gianluca Rossignolo. Sono sette, ma in realtà sono alcune decine quelli che si sono rivolti all'avvocato, la cui tesi è semplice: «Quello ceduto nel 2009 da Pininfarina a Rossignolo non era un ramo di azienda così definito come richiede la legge. Per esempio la De Tomaso voleva fare automobili di allumina, ma i macchinari di Grugliasco non

consentivano quelle lavorazioni e, infatti, sono stati portati via. E neppure i lavoratori erano pronti per quelle lavorazioni e, infatti, sono stati chiesti fondi per la formazione. Se non fosse stata una cessione di ramo, ma un affitto, i lavoratori non sarebbero passati obbligatoriamente alla nuova impresa. Avrebbero potuto scegliere. I sindacati hanno garantito il massimo degli ammortizzatori sociali ai 900 addetti, ma la Regione ha acquistato per 15 milioni lo stabilimento di Pininfarina che si è liberata di costi notevoli, mentre la De Tomaso ha avuto cospicui fondi pubblici».

◆ Ambulanza in Siria

GRUGLIASCO - L'ambulanza dal cuore forte è partita. Con il suo carico di farmaci, il mezzo ha fatto il suo arrivo, martedì 16 luglio, alla base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite di Brindisi, gestita dal World food programme. Da qui, nell'arco di una decina di giorni, raggiungerà la frontiera turco-siriana e, come promesso, sarà consegnata ai medici dell'ospedale Dar Al Shifa di Aleppo, in Siria. Al progetto di solidarietà internazionale, nato su iniziativa della fotoreporter Andrea Restek e sostenuto da una quarantina di giornalisti di Torino, ha dato il suo contributo anche la scuola di circo Vertigo.

Colle del Lys monumento nazionale

GRUGLIASCO sostiene la proposta presentata dall'onorevole Umberto D'Ottavio e altri 11 parlamentari per far diventare il colle del Lys monumento nazionale. Il sindaco Roberto Montà ha infatti sottoscritto una lettera in sostegno alla proposta di legge, che mira anche alla concessione di un contributo per il sostegno

dell'attività del comitato Resistenza colle del Lys. «Riteniamo che l'iniziativa di D'Ottavio sia molto importante - dice Montà - insieme a molti colleghi sindaci abbiamo scritto alla presidente della Camera Laura Boldrini per evidenziarne il valore e l'urgenza, a tutela di un patrimonio storico che appartiene alla memoria e

alla coscienza democratica di una vastissima comunità». Il colle del Lys è un simbolo della Resistenza a causa dei 2024 caduti delle quattro valli che lo circondano, gli uomini della 17ª brigata Garibaldi "Felice Cima" che stabilirono le loro basi durante la Resistenza. Sul colle 33 giovani partigiani furono trucidati dai nazifascisti il 2 luglio 1944.

I dipendenti dell'Abit di Grugliasco di date di scadenza sul loro posto di lavoro non vogliono sentir parlare. E per dimostrare che lotteranno fino all'ultimo per conservarlo, ieri mattina sono scesi in strada a protestare.

Ore 11 la rabbia

Alle 11 in una sessantina, con le caratteristiche magliette bianche, sono usciti dall'azienda in corso Allamano. Composti, ma con tanta rabbia in corpo. «Solo pochi mesi fa i vertici della Cooperlat ci avevano rassicurato sul nostro futuro - sbotta Michele Delfino, rsa Cgil -. Ci avevano garantito che questo sito era importante e che non si sarebbe perso un posto. Ed eccoci qui, quasi tutti licenziati». E per far sentire la loro voce i lavoratori

IL COMUNE

L'assessore Fiandaca: «Subito un tavolo, siamo dalla parte dei lavoratori»

hanno occupato a intervalli il corso distribuendo volantini e informando gli automobilisti. «Perché se l'Abit chiude - scrivono - non solo si perde un'eccellenza piemontese, ma sarà un disastro economico e sociale per decine di famiglie».

Un blitz

A loro la tegola è piovuta in testa sabato sera quando nelle redazioni dei giornali è arrivato uno scarno comunicato della Trevalli Cooperlat, di cui l'Abit fa parte da una decina d'anni. Poche parole per dire che «dal 22 luglio si attiverà la procedura di messa in mobilità di 97 dipendenti, per una significativa riorganizzazione aziendale». Questo per «riposizionarsi sul mercato». Insomma, su 105 lavoratori solo 8 conservano il posto, per gli altri tra pochi mesi si aprono le porte del licenziamento. «Avevamo sentore da un anno - ammette Ugo Olivero, segretario Flai Cgil - e continuavamo a chiedere incontri, mai avvenuti».

Ora è battaglia

Adesso ci si prepara ad una stagione di lotte. «Questa è solo la prima manifestazione -



«Ora incontro urgente in Regione»

Michele Delfino (Cgil): «Solo pochi mesi fa i vertici della Cooperlat ci avevano rassicurato, garantendo che non si sarebbe perso un solo posto di lavoro»

Grugliasco

Scende in strada la rabbia dei 105 dipendenti Abit

A rischio 97 posti. «Così si perde un'altra eccellenza»



Michele Delfino



Denis Vayr

garantisce Denis Vayr della Cgil -, ora andremo subito in Comune affinché solleciti la Regione per un incontro e martedì saremo in via Alfieri con i lavoratori e le famiglie per sensibilizzare la politica». Perché una soluzione non sembra così lontana. «Chiederemo che al tavolo sieda anche la Centrale del Latte di Torino - continua -. E non sarà il solo per ascoltare». Un interesse a proseguire il lavoro di 40 anni dell'Abit e soprattutto qui.

Il Comune vicino

A dare solidarietà ai lavoratori l'amministrazione comunale. «Chiederemo subito un tavolo a Regione, Provincia e sindacati per definire la strategia - di-

ce l'assessore Salvatore Fiandaca -. Ma che si sappia: noi saremo al fianco dei lavoratori». Sconvolti per una nuova perdita industriale. «Una follia - dichiara Raffaele Bianco capogruppo Pd - spostare la produzione. Il latte piemontese tutte le mattine all'alba parte per essere lavorato in Lombardia e poi ritornare. Quasi 300 chilometri per bere un bicchiere di latte: e poi parliamo di prodotti a chilometri zero». Il Comune si schiera a falange. «Se qualcuno pensa di trasformare quell'area in terziario o altro se lo scordi - garantisce il

sindaco Roberto Montà -. E' e resterà produttiva».

Le paure dei lavoratori

Rachele Dargenio e Daniele Mussino all'Abit devono molto, anche il loro amore. «Sì, ci siamo conosciuti qui più di vent'anni fa - raccontano - e da 18 siamo sposati». Insieme sul lavoro e insieme nel licenziamento.

PROGETTO ASSURDO

«Il latte piemontese lavorato in Lombardia per poi tornare qui»

«Quando è arrivata la notizia sabato è stato un colpo - ricordano -. Abbiamo pianto, abbiamo pensato ai domani dei nostri figli di 14 e 11 anni. Ed è per loro che dobbiamo lottare e difendere il nostro posto, con tutte le forze».

Allevatori in cooperativa dal 1967

■ L'Abit, ovvero Allevamenti bovini indenni da tubercolosi, nasce nel 1967. E' una cooperativa di allevatori piemontesi. La sede è da subito in corso Allamano a Grugliasco. Nel 1973 si inizia la vendita del latte confezionato. Ma è il 1980 l'anno d'oro: Abit adotta la confezione in cartone, costruisce il caseificio e apre la gelateria. Nel 1997 arriva l'impianto per la produzione di yogurt. Negli anni '90 l'Abit arriva a contare 550 lavoratori, 160 soci con 201 allevamenti e 14 mila bovini, per una produzione che supera i 91 milioni di litri all'anno, con 100 furgoncini che raggiungono i 5000 punti vendita. Poi arriva il declino e un buco di svariati milioni di euro. Nel 2004 l'acquisizione da parte della Trevalli Cooperlat. (P. ROM.)



Poesia ed equilibrio

Lo spettacolo è lo specchio della giovane creatività, talentuosa e multiforme, maturata nel grande incubatore di idee di Cirko Vertigo. In scena 12 artisti internazionali

Una prima a Grugliasco

Quattro passi sul filo per svelare la precarietà

Stasera c'è "Déséquilibre" con 12 artisti in scena

SILVIA FRANCIA

Il titolo, «Déséquilibre», non è casuale e non allude solo alla precarietà materiale di chi si esercita a camminare su un filo, magari sospeso a molti metri di altezza. Il rimando più metaforico e figurato è, invece, all'esistenza stessa dell'artista circense, ondivaga e fluttuante per definizione, sospesa, anche lei, sopra il vuoto di un'incertezza che spesso esalta, ma a volte fa un po' paura.

Sono dodici, i giovani artisti internazionali, tutti cresciuti nel vivaio del Cirko Vertigo di Paolo Stratta che, questa sera alle 21,30, al Teatro Le Serre di Grugliasco, per la rassegna «Sul filo del Circo» (ingresso: 10 euro; ridotto a 6), si adopereranno per dare corpo - letteralmente - a questo doppio concetto di disequilibrio, puntando su arte e virtuosismo, ma certamente mettendo in gioco pure un po' del loro personalissimo, spericolato vissuto.

Anche per questo coinvolgimento umano di protagonisti, il nuovo spettacolo, crea-

to e diretto da Luisella Tamietto e Michela Pozzo, punta dritto su numeri ad «alta poeticità». Lo spettacolo, che viene ripresentato dopo il debutto - che ha registrato il tutto esaurito - del 17 luglio, è tanto coreografato che lo si potrebbe definire un lavoro di circodanza contemporanea con incursioni comiche, mentre i numeri, di articolata struttura tecnica, sono sovente svolti a gruppo e

NUMERI DA RECORD
Con 6 mila spettatori show sempre esauriti «Sul Filo del Circo»

gli a-solo vengono, di volta in volta, assecondati da un intreccio di movimento corale del gruppo. La leggiadria di chi cammina sul filo, l'armonia di chi fa evoluzioni sul tessuto aereo e gli arabeschi compiuti sulla ruota Cyr, compongono un unico flusso immaginifico per uno show di 70 minuti, che promette grande suggestione. Un bel banco di prova per la formazione multietnica, che include giovani in arrivo da diversi Paesi: da Venezuela,

Francia, Spagna, Argentina, Mozambico, Italia e Australia.

Il Festival Internazionale Sul Filo del Circo entra così, festosamente, nella sua sesta settimana di programmazione, l'ultima del mese di luglio. «Dal 15 giugno ad oggi sono già oltre 6000 gli spettatori che hanno assistito agli spettacoli proposti dalla rassegna, con una media di circa 450 spettatori paganti a serata» raccontano, con soddisfazione, Paolo Stratta e il suo team. Il prossimo appuntamento è per venerdì e sabato, con il Premio Internazionale per Giovani Artisti di Circo Contemporaneo che conta, quest'anno, su un testimonial come, Marco Berry nel ruolo di mattatore e presentatore delle due serate. Partecipano al Premio 6 giovani Compagnie, impegnate a creare una nuova produzione nella stagione 2013-2014. In scena 15 artisti, anche in questo caso, da diversa provenienza: da Italia, Spagna, Brasile, Venezuela, Portogallo, Danimarca, Argentina, Francia, Germania e Svizzera.

Teatro Le Serre di Grugliasco
via Tiziano Lanza 31
Tel: 011/071.44.88

GRUGLIASCO In mobilità 97 lavoratori ma si teme anche per tutto l'indotto La rabbia dei dipendenti Abbit «Ci sono 300 posti a rischio»

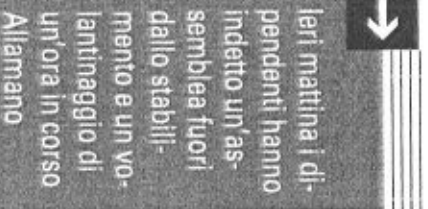
→ **Grugliasco** «Continuere-
mo a lavorare fino a quando
non saranno tolte le commes-
se, staccata la luce e portati
via i generatori di corrente.
Qui c'è la nostra vita, c'è tut-
to. Non possono lasciarci in
mezzo ad una strada». È que-
sto il pensiero unanime dei
97 dipendenti della Abbit di
Grugliasco, che

da sabato scorso
sono stati messi in
mobilità dalla dit-
ta che produce
latte fresco e lattic-
ini a seguito di
una riorganizzazione
aziendale.
La "Trevalli Coo-
perlat", che da
tempo ha assorbito
l'Abbit, precisa
come la riorganizza-
zione sia mirata
a riposizionare
sul mercato
l'azienda, predi-

spendendo un piano per la
continuazione della produ-
zione presso gli altri stabil-
menti, spostando anche la se-
de logistica e distributiva
fuori dal territorio di Gruglia-
sco. «Così facendo - spiegano
le organizzazioni sindacali -
a breve il latte piemontese
sarà trasportato in Lombar-
dia per essere lavorato prima

di fare ritorno qui nei vari
supermercati. Dicendo prati-
camente addio al concetto di
"chilometro zero"».

Ieri mattina, i dipendenti
hanno indetto un'assemblea
fuori dallo stabilimento, uni-
ta anche ad una pacifica di-
mostrazione di protesta,
composta da un volantingio
di un'ora in



Ieri mattina i dipendenti hanno indetto un'assemblea fuori dallo stabilimento e un volantaggio di un'ora in corso Allamano

corso Allamano,
trovando la solida-
rietà di pedoni ed automobilisti.
«Difenderemo in ogni modo il posto
di lavoro - proseguono i sindacati - perché a rischio è pure l'indotto, composto da altre 200 persone. I dipendenti sono disperati ma non molleranno la presa sino all'ultimo».

Martedì prossimo, i lavoratori si ritroveranno per un sit-in sotto la sede della Regione Piemonte. Nel frattempo, i sindacati stanno cercando di indire un tavolo di concertazione tra Regione, Provincia, amministrazione comunale di Grugliasco e proprietà per scongiurare i licenziamenti. «Per quanto ci riguarda - pre-

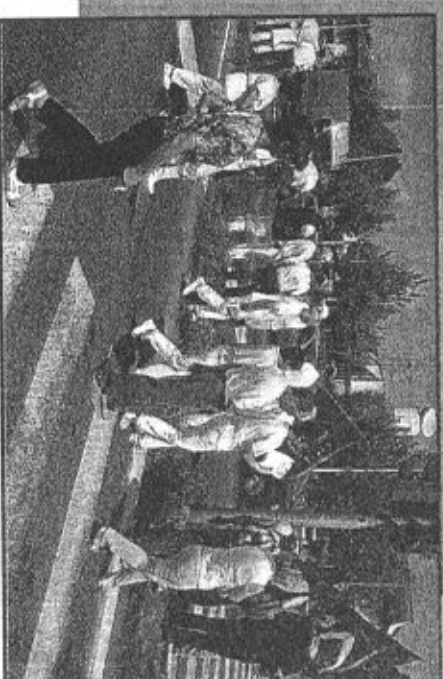
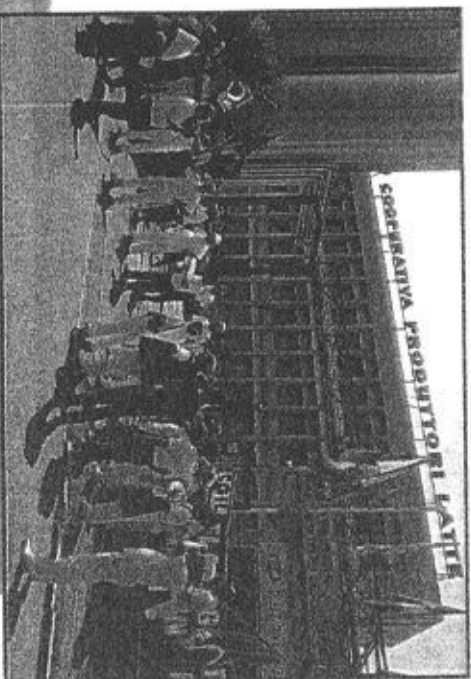
cisa l'assessore al Commercio, Salvatore Fiandaca - sponderemo i vari Enti al fine di indire questo tavolo di concertazione. L'Abbit fa parte della storia di Grugliasco e non può lasciare il territorio. Sarebbe una perdita troppo grave».

In questi giorni, in Regione sarà discussa un'interrogazione del consigliere Monica Cerruti (Sel): «La politica non si deve piegare davanti ai ricatti delle aziende - spiega - . Nessuno nega la crisi economica, ma lasciare a casa da un giorno all'altro 97 lavoratori sarebbe una vera e propria tragedia».

Claudio Martinelli

MANIFESTAZIONE

A lato, due immagini della manifestazione di ieri mattina. I dipendenti dell'Abbit hanno spiegato a passanti e automobilisti i motivi della protesta, distribuendo anche dei volantini. Martedì prossimo è prevista una nuova manifestazione a Torino mentre i sindacati stanno cercando di indire un tavolo di concertazione tra Regione, Provincia, amministrazione comunale di Grugliasco e proprietà per scongiurare i licenziamenti



CRONACAQUI^{to}

mercoledì 24 luglio 2013

CRONACAQUI^{TO}

mercoledì 24 luglio 2013

GRUGLIASCO

“Sul Filo del Circo”

→ Il successo estivo continua in equilibrio “Sul Filo del Circo”. Ancora uno spettacolo da tutto esaurito per la rassegna in corso a Grugliasco. Dopo il sold out della settimana scorsa, questa sera al Parco Le Serre di Grugliasco torna a grande richiesta “Desquilibre”. Scritto da Luisella Tamietto e Michela Pozzo, questo spettacolo è animato da dodici artisti internazionali, cresciuti alla Scuola Vertigo. Appuntamento alle 21,30, 10 euro.

il caso
ANDREA ROSSI

Dopo guasti e stop l'inceneritore riparte

L'impianto del Gerbido riaccessibile tra sette giorni

L'inceneritore del Gerbido verrà riaccessibile mercoledì - o al massimo giovedì - della prossima settimana. E, dopo circa 20 giorni in stop, in seguito ad alcune anomalie che avevano provocato lo spegnimento, tornerà a bruciare rifiuti. Nei vasconi dell'impianto sono rimaste ammassate qualche centinaio di tonnellate d'immondizia: si ripartirà da lì; poi, a metà della prossima settimana, i mezzi delle aziende rifiuti torneranno a sversare.

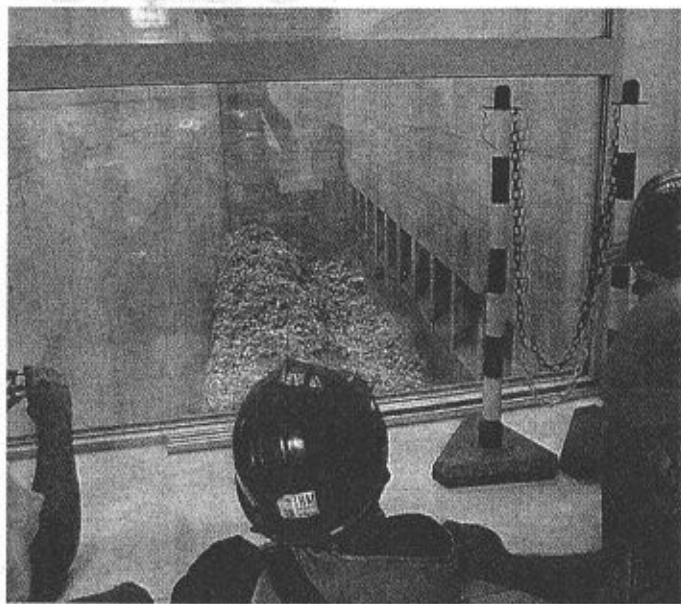
I guasti

Venerdì scorso Trm, l'azienda che ha seguito la costruzione dell'impianto e lo gestirà, ha inviato a Provincia e Arpa la sua relazione sui due blocchi: il primo, avvenuto tra il 2 e il 3 maggio; il secondo, l'11 luglio, in seguito a un guasto che ha fatto superare i pic-

L'INCHIESTA

L'Arpa ha segnalato alla procura lo spegnimento anomalo

chi massimi di polveri. Per questo secondo stop Arpa e Provincia hanno già dato parere favorevole alla soluzione studiata da Trm per risolvere l'inconveniente (l'eliminazione di un pezzo dal sistema di abbattimento delle polveri dovute alla combustione). Ora, nei prossimi giorni, dovrebbe arrivare anche il via libera al riavvio del termovalorizzatore, che potrà così proseguire la sua fase di collaudo iniziata a fine aprile.



Fase di rodaggio

Il termovalorizzatore ha cominciato a fine aprile la sua fase di rodaggio che durerà tra sei mesi e un anno

L'indagine

Per l'inconveniente del 2 maggio, invece, Arpa ha inviato una segnalazione alla Procura: in quell'occasione, infatti, secondo l'agenzia regionale per l'ambiente - cui spetta il controllo delle emissioni dell'impianto - sarebbero state violate alcune procedure, come ha spiegato il responsabile dell'Arpa ai consiglieri comunali delle commissioni Ambiente e Sanità ieri in sopralluogo al Gerbido. Nello specifico, i gestori dell'impianto avrebbero continuato a gettare rifiuti anche

dopo aver spento l'impianto e avrebbero cercato di farlo ripartire così che non fosse registrato lo spegnimento ed evitando quindi il blocco totale del mega forno, cosa che avrebbe fatto perdere quattro o cinque giorni. «Noi abbiamo fatto presente che quella procedura era necessaria per evitare un incendio nella fossa rifiuti, cosa che sarebbe stata ben più grave», spiega il presidente di Trm Bruno Torresin.

Sicurezza ambientale

Conseguenze ambientali? Nessu-

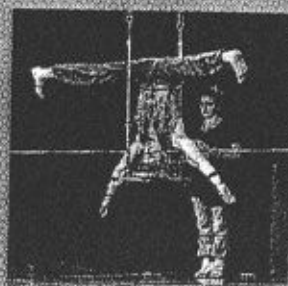
na o quasi, secondo informazioni ufficiose: «Quel che è uscito dal camino è pari a quanto esce dal tubo di scappamento di un camion lasciato acceso mezz'ora». Le stesse fonti che, per ridimensionare i dubbi e le paure - piuttosto diffuse - che circondano l'inceneritore, usano un'altra immagine: la diossina emessa dal Gerbido in un anno sarà inferiore - e non poco - a quella prodotta dai fuochi artificiali di San Giovanni.

La polemica

Resta un dubbio, e cioè come mai questi messaggi rassicuranti non vengano lanciati pubblicamente, ma corrano sotterranei. Come se ci fosse qualcosa da nascondere (ma cosa, poi?). Ed è uno dei fattori che ha portato i presidenti delle commissioni comunali, Marco Grimaldi di Sel e Lucia Centillo del Pd, a lanciare una frecciata verso Palazzo Civico: «Auspichiamo che la città, in primo luogo il sindaco e la giunta, intensifichino i controlli e la rendicontazione delle operazioni di avviamento dell'impianto per garantire la sicurezza e la qualità della vita». Dura la replica dell'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta: «L'attenzione è massima così come lo è il monitoraggio sulla salute, attuato con un sistema che non ha eguali in Europa. Incontro Trm tutte le settimane, partecipo a tutte le riunioni del comitato di controllo. Evitiamo di fare strumentalizzazioni politiche».

Grugliasco Circo, un premio ai giovani artisti

È Marco Berry il protagonista della XII edizione del «Premio Internazionale per giovani artisti di circo



contemporaneo».

In scena

Tocca proprio all'artista torinese presentare le due serate di domani e sabato alle 21,30 al Teatro Le Serre di Grugliasco per il festival «Sul Filo del Circo» (ingresso 10 euro l'intero e 6 il ridotto, via T. Lanza 31, tel: 011/071.44.88). Sul palco si sfideranno 15 artisti provenienti da tutto il mondo per aggiudicarsi l'ambito riconoscimento che verrà decretato e assegnato da una giuria di esperti nella serata di sabato.

[F. CAS.]

PREMIO INTERNAZIONALE A GRUGLIASCO BERRY E LA CARICCA DEI GIOVANI ARTISTI DINNUOVO CIRCO

che dovrà dare vita a una produzione nella stagione 2013-2014. A Marco Berry spetterà il compito di guidare la serata e intrattenere il pubblico, introducendo gli artisti, leggendo le diverse esibizioni e, soprattutto, proclamando il vincitore del premio a conclusione dello show di sabato sera.

In scena andranno quindici artisti provenienti da Italia, Spagna, Brasile, Venezuela, Argentina, Germania e Svizzera. Le compagnie in gara infatti rappresentano un interessante spaccato sulle diverse specialità del circo contemporaneo, e aprono una finestra sulle tendenze e sulle tecniche praticate in Europa e nel mondo. Così il trio Take Three (Italia/Spagna) sarà impegnato in un viaggio tra le discipline «verticali» quali il palo cinese, la scala di equilibrio e la corda mentre i clown di Mattress Circus (Portogallo/Danimarca) proporranno «Heights», uno spettacolo che alterna una serie di divertenti gag. I due artisti della Kitsch Kong Compagnie (Brasile) presenteranno «Ça trouble», una performance di acrobazie che analizza le relazioni di coppia; il duo Cietopie (Germania/Svizzera) porterà in scena «Deux ça va, trois c'est trop», una rappresentazione tra giocheria, acrobatica e lanci di coltelli; e i Frastinos (Italia/Argentina) saranno impegnati al trapezio e alle chiglie aeree con «Cerviamo tanto amati». Infine gli In due III (Italia/Venezuela) sveleranno al pubblico il loro lavoro «Ashno mas».

Il premio è realizzato in collaborazione con la Fedec (Federazione europea delle scuole professionali di circo) e con il Progetto C3+. Biglietti 10 euro, ridotto 6 euro, gratuito sotto i 3 anni. Info e prenotazioni: 011/0714488, 327/7423350, biglietteria@sulfiodelcirco.com, www.sulfiodelcirco.com.

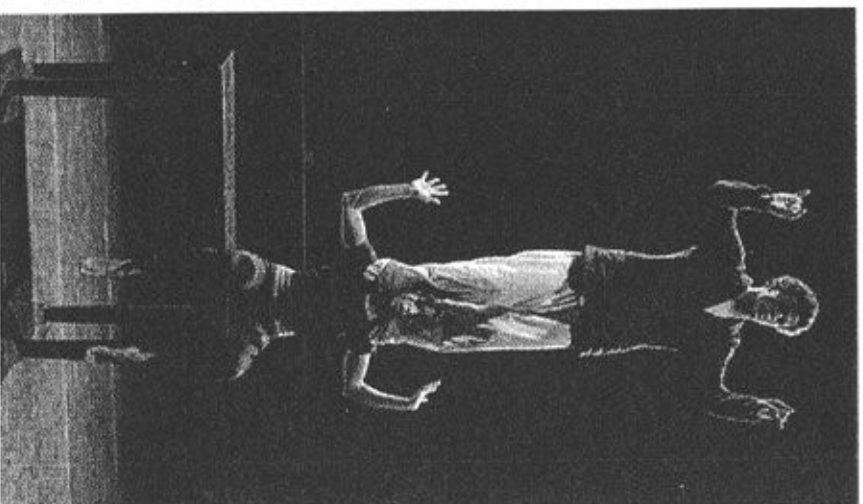
TORINOSETTE LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 26 LUGLIO - GIOVEDÌ 1 AGOSTO 2013

Una gara per conoscere sei nuove compagnie di circo, un concorso in cui anche il pubblico potrà votare le migliori esibizioni e decretare il vincitore. **Venerdì 26 e sabato 27**, alle ore 21,15, al teatro Le Serre di Grugliasco, in via Tiziano Lanza 31, è in programma il «Premio internazionale per giovani artisti di circo contemporaneo», ultimo appuntamento prima della pausa estiva della rassegna «Sul filo del circo». Le due serate saranno condotte da Marco Berry, inviato del programma «Le Lene» di Italia 1, illusionista e conduttore televisivo noto per trasmissioni quali «Danger», «Invisibili» o «Mistero».

Nella rassegna alle Serre il 26 e il 27 luglio si esibiscono sei compagnie internazionali

Il Premio si articola su due giornate. Nella prima, quella di venerdì, il protagonista sarà il pubblico che avrà la possibilità di esprimere le proprie preferenze indicando su una cartolina la compagnia più interessante, divertente e accattivante. Nella giornata successiva, ovvero sabato 27, spetterà invece alla giuria tecnica, coordinata da Paolo Stratta (direttore artistico del festival «Sul filo del circo») esprimere il proprio verdetto che concorrerà, insieme al giudizio popolare, a decretare il vincitore. In entrambe le serate si esibiranno tutte e sei le compagnie in concorso e ogni gruppo avrà a disposizione 15 minuti per presentare una bozza o un progetto di lavoro



Il concorso

Alle Serre il nuovo circo incorona il suo "campione"



I Mattress Circus, una delle sei compagnie in gara alle Serre

Sei giovani compagnie internazionali, presentate dalla "iena" Marco Berry, si contendono il premio per Giovani Artisti di Circo Contemporaneo. Stasera e domani, alle 21.30, il Teatro Le Serre, in via Lanza 31, a Grugliasco, ospita la finale del concorso. Ogni compagnia avrà un quarto d'ora per incantare il pubblico. In gara il trio Take Three con le sue "discipline dell'altezza", i clown del trio Mattress Circus, gli "acrodanzatori" della Ki'tsch Kong Compagnie, i giocolieri-acrobati-lanciatori di coltelli Cietopie, i Frastimos e il duo In due 111. Il voto del pubblico e della giuria decreterà i vincitori. Ingresso 10 euro, ridotto 6. Info 011/0714488 www.sulfilodelcirco.com

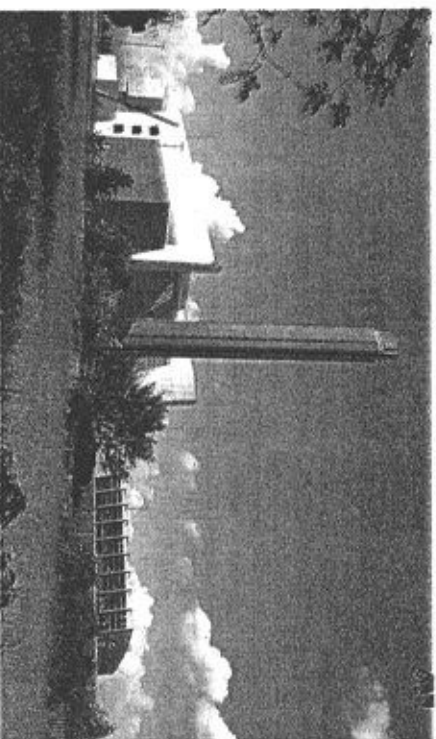
(e.d.b.)

Inceneritore, nuovi filtri per evitare perdite di fumi Ma l'Arpa prosegue i controlli, possibile una nuova segnalazione alla magistratura

GRUGLIASCO - È quasi terminata la fase di alimentazione a metano del termovalorizzatore del Gerbido: la prossima settimana la linea 1 dell'impianto tornerà a essere alimentati con i rifiuti della provincia, ma intanto l'Arpa invierà probabilmente una nuova segnalazione alla procura per malfunzionamenti di due settimane fa, che avrebbero causato un superamento dei limiti delle emissioni nell'atmosfera. Secondo Trm l'inquinamento prodotto sarebbe tutt'altro che rilevante, e sarebbe il frutto di una scelta precisa: per salvaguardare il personale all'opera all'interno Trm avrebbe quindi optato per il rilascio dei fumi. I sensori avrebbero infatti segnalato una dispersione anomala, causata dalla fessura in un by-pass, previsti per evitare rischi di surriscaldamento dei filtri in caso di temperature troppo alte dei fumi in uscita. I fumi si sono diffusi anche all'interno dell'impianto, e quindi è stato deciso il rilascio.

Il by-pass sarà ora eliminato: i nuovi costosi filtri non sarebbero infatti più soggetti a problemi derivanti dalle alte temperature, così Trm ha deciso di fare a meno del meccanismo che li preservava. Questo implica una maggiore spesa per la sostituzione dei filtri stessi, che costano circa 3 milioni, ma consentirà di evitare problemi come quello verificatosi nella seconda settimana di luglio. La società nei giorni scorsi ha inoltre deciso di avvalersi delle consulenze di Michele Bertolino, il tecnico nominato dal Comune di Rivalta per seguire le vicende legate al termovalorizzatore e nelle riunioni del comitato locale di controllo. «Un riconoscimento alle competenze e alla validità di Bertolino», e implicitamente anche alla scelta del Comune di Rivalta, spiega l'assessore all'ambiente Gianna De Masi.

Intanto Trm prende posizione sulle affermazioni del coordinamento No Inceneritore, negando le accuse rivolte alla società: «Quanto dichiarato nel comunicato di convocazione della manifestazione del 31 luglio da



parte del coordinamento circa l'avvio dell'impianto di notte e il suo spegnimento di giorno è totalmente falso. Infatti, quando una linea viene avviata a gas o a rifiuti, l'attività avviene sulle 24 ore. Tra l'altro, data la complessità dell'impianto, accensioni e spegnimenti continui non sarebbero possibili e in ogni caso recherebbero usura alle strumentazioni. Coloro che diffondono tali affermazioni denotano una mancanza di conoscenza degli aspetti tecnici dell'impianto».

Trm è inoltre pronta a reagire, anche nelle aule del tribunale, a questi «Procurati e strumentali allarmismi diffusi dal Coordinamento anche su odori e disturbi connessi all'esercizio dell'impianto», che secondo la società avrebbero «Il solo scopo di generare ingiustificate preoccupazioni tra la popolazione volte a sviare un serio e concreto confronto sull'impatto ambientale del termovalorizzatore sulla base di esempi più che decennali in altre realtà in Italia e in Europa.

Trm si riserva di comunicare alle autorità competenti questi comportamenti che provocano immotivata ansia nella comunità locale e diffondono notizie prive di fondamento».

Il coordinamento No inceneritore rifiuti zero ha infatti organizzato un presidio davanti alla sede della Provincia mercoledì alle 16 in via Maria Vittoria 12 a Torino. Il presidio sarà preceduto alle 12 da una conferenza stampa di Rossano Ercolini, premio Goldman per l'ambiente 2013 e promotore della strategia Rifiuti zero in Italia, nella sala delle Colonne di piazza Palazzo di città 1. Il presidio si trasferirà alle 18 in piazza Castello, dove ci saranno anche comitati di Parma e Firenze, per una conferenza con Ercolini.

Davide Medda

CORTEO DEI 105 DIPENDENTI CHE RISCHIANO DI RESTARE IN OTTO: MARTEDÌ INCONTRO IN REGIONE

La rabbia Abit lungo corso Allamano

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - Nei volantini che distribuiscono in corso Allamano si scusano per il disagio che arrecano agli automobilisti e a tutti coloro che percorrono quell'arteria, e che martedì mattina hanno dovuto rallentare la loro marcia. Nel controviale e poi lungo il corso fino all'incrocio con via Leonardo da Vinci c'erano quasi tutti i 105 dipendenti dell'Abit, che tra poche settimane potrebbero essere decimati restando soltanto in otto. L'Abit infatti ha annunciato di aver avviato le procedure per la mobilità di 97 dei suoi dipendenti.

La Cooperlat Tre Valli, composta da 15 cooperative di base con 1000 produttori agricoli che conferiscono il latte, proprietaria dello storico marchio che ha sede in corso Allamano, si giustifica parlando di una «Significativa riorganizzazione aziendale attraverso la ristrutturazione del rapporto tra attività interne ed esterne, con un piano operativo che prevede la modifica del modello organizzativo interno, dei processi di lavorazione, logistica e commercializzazione, assicurando la salvaguardia dei rapporti di filiera con le aziende piemontesi». Ridimensionamento che dovrebbe portare ad affidare a terzi le attività del caseificio.

Se non si è trattato di un fulmine a ciel sereno poco ci manca, dal momento che, a parte le preoccupazioni che carat-



terizzano in questo momento qualsiasi ambiente di lavoro, nulla lasciava presagire una tale accelerazione della crisi. Le istituzioni si sono mosse subito per scongiurare un ulteriore colpo all'occupazione, in particolare nella cultura ovest. Martedì a Palazzo Lascaris l'assessore regionale al lavoro Claudia Porcittio ha convocato un incontro per tentare di trovare una soluzione alternativa alla mobilità immediata.

Intanto martedì mattina la rabbia dei dipendenti si è riversata in corso Allamano, dove tutavia non si è verificato alcun disagio. Saranno forse stati i

camici bianchi indossati da alcune lavoratrici, ma una volta tanto gli automobilisti hanno dimostrato di condividere le ragioni della manifestazione senza dare in escandescenze: «Si bloccò sul nascere una crisi aziendale che demolirebbe un altro settore industriale - rileva la consigliera regionale di Sel Monica Ceruti - La buona partecipazione dei lavoratori alla manifestazione di martedì contro la chiusura dello stabilimento Abit di corso Allamano è il segno che la politica non si deve piegare davanti ai ricatti delle aziende. Nessuno nega la crisi economica, ma lasciare a casa da



un giorno all'altro 97 lavoratori sarebbe una tragedia. A oggi non è stato aperto alcun tavolo di discussione sindacale, anche se la scorsa settimana i vertici

dell'Abit hanno incontrato l'assessore regionale al lavoro. L'Abit è un marchio storico della nostra regione e deve rimanere tale. In passato l'azienda ha usufruito di finanziamenti regionali ed è impensabile che ora decida di delocalizzare la produzione senza tenere conto del danno che farebbe al tessuto sociale piemontese. Sel ha presentato un'interrogazione all'assessore al lavoro perché è necessario capire subito come si intenda bloccare sul nascere una crisi aziendale che andrebbe a demolire un altro pezzo del nostro tessuto industriale».

Tempo fa si era parlato di una trattativa tra Cooperlat Tre Valli e Centrale del latte, e in passato anche di un interessamento da parte della Granarolo che, però, ha sempre negato di voler acquisire il caseificio torinese. Per questo i sindacati hanno chiesto che all'incontro in programma martedì sia presente anche un rappresentante della Centrale del latte: il destino di 97 famiglie potrebbe dipendere dall'esito di quel tavolo.

Romi, licenziamenti scampati e cessione

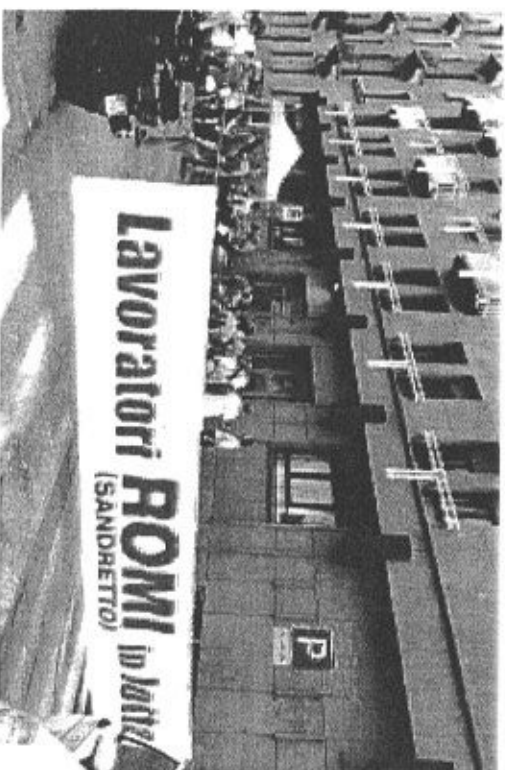
Più cassa per trovare un compratore, Fim Cisl critica: «È un ricatto»

di PAOLO PACCO'

GRUGLIASCO - È stato raggiunto dopo una lunga trattativa l'accordo che evita il licenziamento dei 140 dipendenti della Romi, ex Sandretto, grazie alla proroga della cassa integrazione in deroga fino al 13 settembre. In questo modo potrà proseguire la trattativa con la cordata di imprenditori interessati a rilevare l'azienda. Una nutrita rappresentanza di lavoratori ha letteralmente presidiato la sede dell'assessorato al lavoro in via Magenta per oltre 36 ore, in attesa di uno sbocco positivo della trattativa. Un lungo tira e molla tra il liquidatore della Romi e i rappresentanti sindacali che si sono ritrovati spesso su posizioni molto distanti.

Diversi scenari ipotizzati dalla priorità brasiliana sono stati scartati, fino a quando, poco prima della mezzanotte di mercoledì, è stato raggiunta un'intesa sul prolungamento della cassa in deroga fino al 13 settembre. Un ulteriore mese sarebbe scaduto il 24 agosto termine che i sindacati hanno chiesto di allungare anche solo di qualche giorno in modo che ci fosse ancora spazio anche a settembre per proseguire una trattativa che ad agosto sarebbe destinata a subire un fisiologico rallentamento. «Abbiamo portato a casa un risultato importante. Sono stati premiati la costanza e la tenacia a oltranza della Regione e la voglia degli operai di scommettere sul futuro dell'azienda», commenta l'assessore regionale al lavoro Claudia Porcietto, dopo una trattativa condotta in prima persona dalle 12 di martedì.

«C'è grande soddisfazione per l'or-



tino lavoro fatto e per la soluzione di una vertenza lunga e difficile, che la Regione ha seguito fin dall'inizio - aggiunge il presidente Roberto Cota - Il nostro pensiero è sempre stato indirizzato ai lavoratori e alla salvaguardia dell'occupazione. Il Piemonte deve continuare a puntare sulla propria vocazione produttiva, mettendo a frutto le sue numerose eccellenze e una storica cultura del lavoro». «La richiesta della cassa in deroga fino al 13 settembre fornirà il tempo necessario alla Romi per poter affinare le condizioni per la cessione del ramo d'azienda alla cordata di imprenditori che ha prodotto un'offerta vincente - ha aggiunto la Porcietto - Confido che ora in tempi

brevi si possa offrire tranquillità ai lavoratori della Romi e alle loro famiglie. Ormai infatti siamo di fronte a una crisi simbolo per il Piemonte».

Anche Vittorio De Martino, segretario generale della Fiom piemontese, giudica positivamente l'intesa «Perché consente di evitare i licenziamenti e di non fermare la produzione, nonostante i pesanti oneri economici per i lavoratori». Nei giorni scorsi poi la Porcietto ha lanciato la proposta che sia proprio la Regione ad acquistare alcuni marchi particolarmente prestigiosi, come appunto Sandretto, ma anche De Tommaso, proprio per impedire che in futuro si possano verificare altri casi simili a questo che il sindaco di Grugliasco

Roberto Montà, in occasione della simbolica occupazione della sala consiliare da parte dei lavoratori, aveva definito senza mezzi termini «Un saccheggio legalizzato».

In questo clima di festa, l'unica nota fuori dal coro arriva dalla Fim Cisl, che non rinuncia alla polemica e alza molti toni. «La Fiom ha firmato un accordo per evitare la messa in mobilità dei lavoratori Romi, ex Sandretto, le cui condizioni sono un vero e proprio ricatto ai lavoratori». Lo dichiara Claudio Chiale, segretario della Fim-Cisl di Torino e del Canavese.

«I lavoratori devono decidere entro il 26 luglio se accettare l'accordo che è una resa "in modo incondizionato e irrevocabile, ora per allora", per usare le parole dell'accordo, alle pesanti dell'azienda. Mai si erano usate parole così dure e inappellabili in un accordo sindacale. La Fiom ha fatto bene a firmare, perché quando si tratta di salvare posti di lavoro bisogna tenerne sino all'ultimo, a volte accettando condizioni difficili. Quello che risulta incomprensibile è perché allora non abbia firmato gli accordi di Mirafiori, Grugliasco e Pomigliano, ma anche della Skf, che non prevedono "condizioni incondizionate" e irrevocabili, né tantomeno firme sindacali valide per il futuro. La Fiom usa molti pesi e molte misure in modo sarrancante. L'opportunismo della Fiom, che alla Sandretto firma qualunque cosa e alle Officine Maserati fa firmare le Rsu ma come organizzazione mega l'accordo, è evidente insieme all'incoerenza delle scelte sindacali».

◆ Orari estivi in Comune

GRUGLIASCO-L'ufficio messi comunali resterà aperto dalle 12 alle 13 dal 29 luglio al 30 agosto. Inoltre fino all'1 settembre sarà sospeso l'orario prolungato del martedì, che coinvolge gli uffici anagrafe, stato civile, elettorale e leva, protocollo, ambiente, commercio e polizia amministrativa, politiche attive del lavoro, scuola, casa, sicurezza sociale, sport, cultura, tributi, edilizia, cimitero, viabilità, fognature e bealere, aree verdi, opere di urbanizzazione, trasporti, pubblicità, pubblica illuminazione e orti urbani, che saranno aperti dalle 8,30 alle 13.

◆ Alle prove generali

GRUGLIASCO - L'Agamus presenta la prova generale del concerto "Malia" che si terrà in Austria ad agosto con interpreti i cantanti del Teatro Regio di Torino. L'Associazione grugliaschese invita gli amanti della musica ad assistere alle prove aperte. In programma brani di Puccini, Verdi, Tosti, Gastaldon, Strauss, Lehar, Kalman. In scena il soprano Rossana Gariboldi e il tenore Janos Buhalla, al pianoforte il maestro Beata Buhalla. Lunedì 29 luglio, alle 21, presso la sede dell'Agamus, nella sala concerti, in via La Salle 2. Info 335/6331634, 011/7802878 o www.agamus.it. Ingresso libero.

Luna nuova

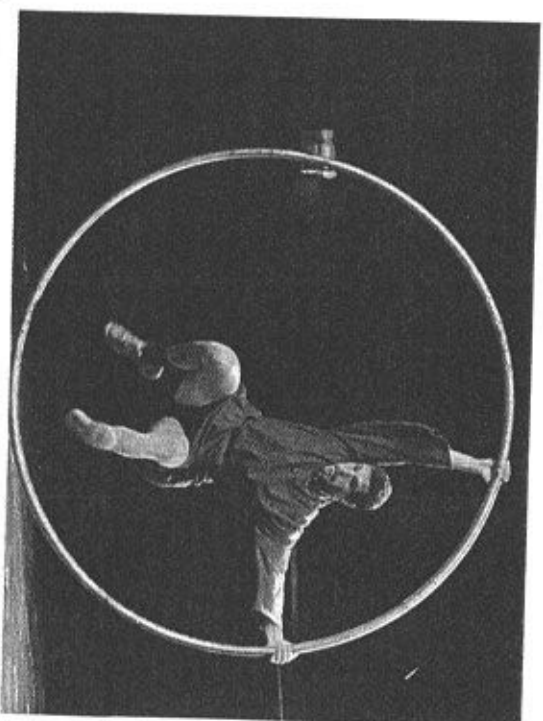
26 luglio 2013

Sul Filo del Circo arrivano le star di domani

GRUGLIASCO - Puntuale come ogni anno, questo fine settimana torna il Premio Internazionale per Giovani Artisti di Circo Contemporaneo, inserito nel cartellone del Festival Internazionale Sul Filo del Circo, al teatro Le Serre (via Lanza 31) venerdì 26 e sabato 27 luglio.

Il premio vede in gara sei giovani compagnie internazionali, che si contendono la possibilità di portare uno spettacolo intero nella rassegna dell'anno prossimo. Ad ognuna sono riservati 15 minuti in scena, nei quali possono proporre una bozza dello spettacolo che vorrebbero allestire in futuro, oppure una "presentazione" senza legami con l'allestimento eventualmente ospitato nel 2014. Saranno i voti del pubblico, conferiti con una cartolina in distribuzione durante lo spettacolo, e della giuria tecnica a incoronare il vincitore. Giuria composta dall'illusionista Alexander, Thomas Ranaud (curatore del progetto europeo Jeune Talente Cirque di sostegno alla giovane creatività circense) e Alessandro Pietrolini (fondatore della compagnia Sonics).

Le compagnie in gara sono il trio Take three (Italia/Spagna), impegnato in un tritico di discipline che puntano sul concetto di verticalità: il palo cinese, la scala di equilibrio e la corda verticale; si riderà con i clown del trio Matress Circus (Portogallo/Danimarca) che proporranno Heighis, un lavoro che ironizza sulle diverse stature dei tre artisti creando una serie di divertenti gag; i due artisti della K'Fisch Kong Compagnie (Brasile) proporranno "ca trouble" un lavoro di acrobazie e manovramano molto fisico che porta in scena la confusione e la dialettica della loro relazione di coppia; il duo Cieopie (Germania/Svizzera) sintetizza nell'eloquente titolo



"Deux ça va, toi c'est trop" il gioco sottile che lega i due interpreti che condividono la loro piece con elementi di giocoleria, acrobatica ai tessuti e al palo cinese e... lanci di coltelli; l'amore, in tutte le sue declinazioni, è il filo conduttore di "C'eravamo tanto amanti" proposto dai Frastinos (Italia/Argentina) impegnati in un adagio al trapezo washington (discipline tanto rara quanto spettacolare) e alle cinghie aeree; e di "Asi no mas" presentato dal duo In due 111 (Italia/Venezuela).



Presenta
Marco
Berry

«Un bel fiorileggio di provenienze geografiche, stili e linguaggi espressivi, mescolanze di spunti che costituiscono lo specchio della giovane creatività proposta dai giovani artisti perlopiù provenienti dal circuito degli istituti di formazione professionale nell'ambito delle arti circensi di tutto il mondo - spiegano dalla Scuola di Circo Vertigo, che organizza la rassegna - Nel cartellone del Festival Sul Filo del Circo del prossimo anno troveremo lo spettacolo realizzato con il sostegno del Premio per Giovani Artisti, interpretato dalla compagnia vincitrice».

A presentare la due giorni è stato chiamato Marco Berry, il popolare inviato delle Jene, illusionista specializzato in escapologia e conduttore televisivo, e anima della Marco Berry Onlus for Children.

Durata 120 minuti. Inizio alle 21,30. Biglietti a 10 e 6 euro, in vendita al botteghino del teatro (lunedì-venerdì, 10-13 e 15-18, dalle 19 le serate di spettacolo) e su Vivaticket. Info e prenotazioni 327/7423350, 011/0714488, info@sulfilodelcirco.com o www.sulfilodelcirco.com.

Rifiuti, via al piano

Un'azienda unica per tagliare la Tares

I Comuni: meno sprechi per lo smaltimento

il caso
ALESSANDRO MONDO
ANDREA ROSSI

Provale a immaginarla così: la nascente Tares (la Tassa sui Rifiuti) costerà ai torinesi 190 milioni l'anno. E dovrebbe costarne circa 350 se si considerano tutti i residenti nella provincia. Con la stessa i cittadini devono coprire interamente il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, cioè i circa 550 milioni di cui sopra. Se anziché dieci aziende che si occupano di raccogliere e gettare le pattumiere in discarica o nell'inceneritore ce ne fosse una sola, si potrebbe arrivare a pagare fino a 40 milioni in meno l'anno.

Azienda unica
È il vantaggio più evidente di un processo che sarà lungo. Verserà una trentina di amministratori locali e tecnici hanno gettato le basi della nuova società che dovrà portare a fondere, almeno dal punto di vista industriale, le aziende deputate alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti nella Provincia. L'idea è replicare il modello Snam, la Società metropolitana delle acque che, nata per gestire l'acquedotto di Torino, oggi opera in 287 dei 315 Comuni del Piemonte. «La stessa operazione realizzata da A24 in Lombardia e da Hera in Emilia Romagna»

spiega Paolo Rosetta, presidente dell'autorità territoriale dei rifiuti. «Basta con il malinteso, serve competitività. In futuro, con l'obbligo europeo delle gare pubbliche, rischiamo di essere spazzati via».

Lavori in corso

Nelle scorse settimane i Comuni capofila delle varie aziende e consorzi hanno firmato un documento con cui avviano il percorso. Il quadro di partenza sono le dieci società attive nel Torinese: sei pubbliche, due miste (Anima e Trm), due consorzi-azienda (Covar 14, Csa). «Molte variano crediti, tutte sono formalmente in pareggio» - precisa Rosetta. «I casi più delicati rimangono Asa, in liquidazione, e Seta che ha appena trovato un partner finanziario». Waste-Sinc, il gestore della discarica di Chivasso.

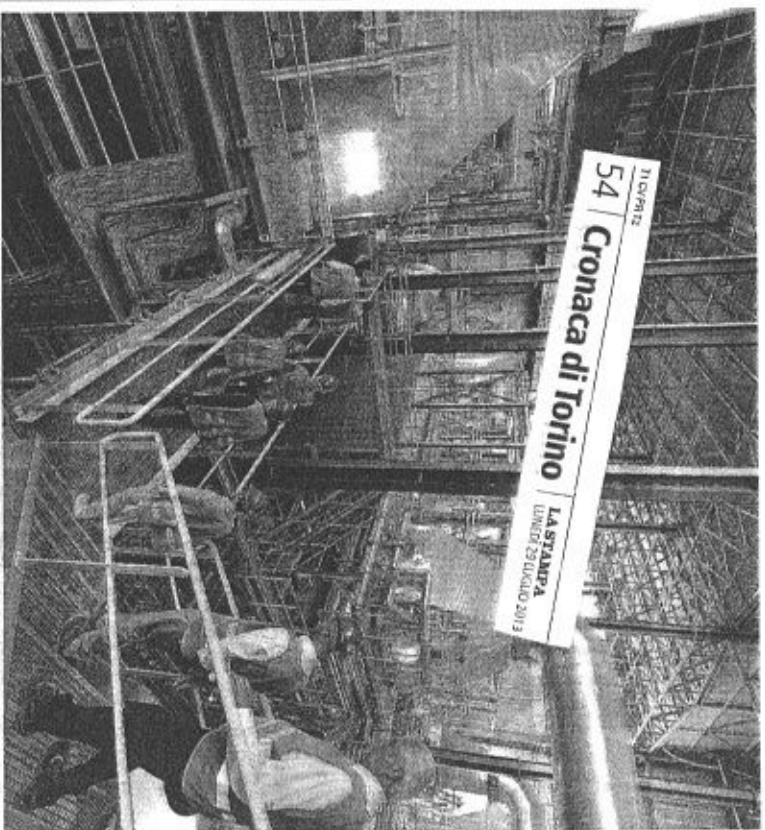
Il problema è che il sistema attuale non regge più: «Le più piccole aziende torinesi hanno 9-10 mila dipendenti. Anima, la più grande delle nostre, non ne ha nemmeno 2 mila»,

Termovalvole

Il termine scade a settembre 2014



Primo settembre 2014: è il termine ultimo fissato dalla Regione per installare le valvole termostatiche, con i relativi contabilizzatori, sui radiatori dei caseggiati serviti da impianti centralizzati e costruiti prima del '91. Un tema che ha fatto discutere, prima e dopo la proroga, da un lato i benefici ambientali, e in prospettiva la riduzione dei costi per i cittadini; dall'altro, la spesa immediata da sostenere per montare gli apparecchi. La Regione, nella persona dell'assessore all'Ambiente Roberto Ravello, ha predisposto una «Guida al cittadino» per un corretto utilizzo del riscaldamento: contabilizzatori; la trovate sul sito della Regione (sezione ambiente). Obiettivo, spiega Ravello: «Diffondere l'utilizzo delle tecnologie che permettono di gestire in modo efficiente il riscaldamento, usando in modo nazionale il calore, evitando gli sprechi e realizzando significativi risparmi di energia».



Un nuovo modello aziendale

La sfida è riordinare il sistema per renderlo efficiente e competitivo: il perno è il termovalorizzatore del Gerbido, in grado di smaltire 421 mila tonnellate di rifiuti l'anno

10

Società

Quelle che oggi gestiscono il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti per conto dei Comuni

854.000

tonnellate

La produzione totale di rifiuti ogni anno nell'area metropolitana: 423 mila di raccolta differenziata

421.000

tonnellate

La quota di rifiuti che l'inceneritore del Gerbido brucia quando entra in servizio effettivo

monetaria raccolta finisce in discarica o al Gerbido, il resto viene recuperato. Il recupero ha forte valenza ambientale, per non parlare di quella economica: i materiali riciclati vengono venduti, cosa che frutta 30 milioni l'anno. Troppo pochi: se il sistema fosse efficiente potrebbe arrivare a 60 milioni. E quella somma, una volta incassata, ridurrebbe il costo del servizio di raccolta e smaltimento, cioè le note bollette. Senza contare cosa accadrebbe se le aziende si fon-

dessero anche a livello societario: un solo cda al posto di otto, con il risparmio conseguente.

La parola del Tar

Un'irrevocabile spinta al processo è arrivata dal tar: giovedì ha accolto il ricorso del Comune di Torino contro la Regione, che aveva previsto di sottrarre ai comuni la determinazione della tariffa della Tares e la sua riscossione. «Questa decisione conferma le nostre ragioni», spiega l'assessore all'Ambiente Enzo Larvola,

«e gli obiettivi che nel nostro ricorso porteranno a creare un'unica società integrata metropolitana per la gestione dei rifiuti». «Nessun Comune sarebbe stato derubato dalle tasse che i cittadini pagano» - replica Roberto Ravello, il collega in Regione, valutando il ricorso. «Era solo previsto che una quota della Tares venisse introdotta direttamente dalla conferenza d'ambito per evitare l'interruzione dei flussi finanziari verso i consorzi incaricati del sistema di raccolta».

Effetto Tares

E qui arrivano alla Tares. L'im-

Grugliasco

Nuovo incontro per i lavoratori dell'Abit

Ritirare la procedura di mobilità per i 97 lavoratori dell'Abit di Grugliasco. Questa la richiesta ribadita con forza ieri mattina nell'incontro che si è svolto alla Confagricoltura di Torino dai sindacati alla proprietà.

Un incontro rapido e che non ha portato a nulla. Ma un nuovo appuntamento è già fissato per oggi alle 11,30 in Regione, presenti l'assessore Claudia Porchietto, rappresentanti dei Comuni di Torino e Grugliasco, la Cooperlat Trevalli e le sigle sindacali. Il timore di veder trascorrere inutilmente i pochi giorni concessi dall'avvio della procedura di mobilità mette in ansia tutti. «Per questo abbiamo chiesto e chiederemo ancora - spiega Denis Vayr della Flai-Cgil - che si ritiri la mobilità e si discuta».

Un tavolo per trovare una soluzione non così impattante per i dipendenti. «Bisogna togliere questa pistola dalla tempia dei lavoratori» rimprovera Vayr. Intanto, ieri, all'incontro la proprietà ha ribadito le ragioni della decisione di licenziare.

«Hanno sostenuto che non ci sono le condizioni per salvare quel polo - continua il sindacalista -, per il continuo calo di fatturato, e quindi si punta a terziarizzare. Per il momento incassiamo il fatto che si sono detti disponibili a ragionare sul ritiro della mobilità». La decisione della Cooperlat verrà annunciata oggi all'incontro. «Sappiano che difenderemo l'Abit, azienda storica della nostra città, e i suoi lavoratori» promette l'assessore Anna Maria Cuntrò. (P. ROM.)

Travolta anche la provincia Volano tetti e cadono alberi

Disagi anche all'aeroporto. Tromba d'aria a Rivalta e Grugliasco

La storia

Una strage di alberi, di tetti e una conta dei danni, per fortuna solo di danni materiali, sono il risultato di una mattinata da incubo in tutta la provincia. Case scoperchiate, gru dei cantieri abbattute dal vento e alberi sradicati un po' dappertutto, da Rivoli a Beinasco, da Orbassano a Moncalieri.

Cintura Sud

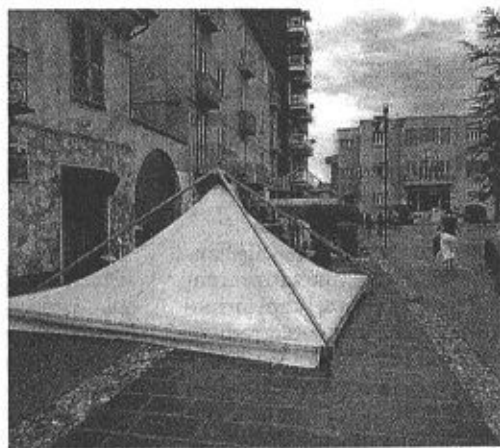
Pesantissimo il bilancio nella cintura Sud di Torino. A Rivalta, frazione Gerbole, una vera e propria tromba d'aria ha scoperchiato il tetto di una villetta bifamiliare scaraventandolo contro il palazzo a fianco. Scena praticamente identica anche a Orbassano, in via Battisti, dove il vento ha divelto la copertura in lamiera di una casa costringendo gli abitanti a riversarsi in strada.

Un'enorme gru si è invece abbattuta sui locali dell'ufficio tecnico di via Circonvallazione, ma fortunatamente non si registrano feriti fra i dipendenti comunali. Sempre a Orbassano il timpano di un palazzo ha sfondato il fabbricato che ospita una pizzeria, mentre un altro ristorante, a due passi dal municipio, è stato sfiorato da un albero schiantato al suolo dal vento. Allagamenti anche per il municipio di Piovascò, con l'ufficio anagrafe allagato, mentre non sono mancati disagi anche a Candiolo e Beinasco.



Rivalta

Il tetto di una villetta è stato divelto dal vento ed è finto contro la casa a fianco



Grugliasco

Il dehors di un bar in piazza Martiri, per fortuna in quel momento non c'erano clienti



Stupinigi

Un albero ha invaso la strada e ci sono volute diverse ore prima che la carreggiata fosse di nuovo libera

Pinerolo

A Pinerolo diversi i danni anche se per ora il bilancio non fa registrare grandi difficoltà, è però saltata la rete dell'energia elettrica e tutta la città è rimasta senza corrente.

Grugliasco e zona Ovest

La più danneggiata delle città della zona Ovest di Torino, dalla furia del vento e dell'acqua, è stata Grugliasco. Oltre ai tanti rami spaccati in varie borgate tre alberi si sono spezzati e caduti davanti al cimitero, un altro crollando in via Rieti ha schiacciato tre auto posteggiate, e altri tre hanno invaso per ore il sedime stradale di corso Torino.

Il vento ha spazzato via il dehors di un bar in piazza Martiri e per fortuna nessuno dei clienti era presente.

E anche il Municipio non è rimasto indenne, anzi alcuni uffici sono stati allagati da 15 centimetri d'acqua. Mentre in un laghetto artificiale nel sottopasso di strada del Portone è affondata un'auto, tirata poi fuori da un carro attrezzi.

Caselle e Mappano

La tromba d'aria ha provocato un vero disastro anche a Mappano dove diversi tetti sono stati scoperchiati. I danni maggiori si contano nella zona industriale dove l'acqua ha inondato alcuni capannoni di aziende provocando danni ai macchinari. «In queste ore - spiegava ieri sera il sindaco di Caselle, Luca Baracco - stiamo verificando che ci siano le condizioni di sicurezza delle strutture che hanno avuto le coperture danneggiate».

All'aeroporto Pertini le raffiche di vento e pioggia hanno costretto alcuni voli a dirottare per l'atterraggio sugli scali della Lombardia. Erano i voli da Catania della Air One che si è trasferito sullo scalo di Milano Linate e del volo AF 1102, di Air France da Parigi che è atterrato a Malpensa. Più tardi a metà giornata sono stati dirottati da Milano Malpensa sullo scalo torinese il volo AY793 di Finnair da Helsinki ed il volo da Cagliari di Easyjet. Tutto è tornato alla normalità verso sera.

Inceneritore, la linea 1 non è ripartita

GRUGLIASCO - Trm ha reso noto di aver avviato ieri la fase di gestione della linea 2 del termovalorizzatore del Gerbido. Nel frattempo, però, la linea 1 non sarà riavviata ai rifiuti, come previsto pochi giorni fa: la linea continuerà a essere fuori servizio per completare le operazioni di bonifica delle polveri presenti nei condotti interessati dal "trafilamento" del by-pass, avvenuto l'11 luglio scorso. Per evitare altri problemi del genere Trm ha provveduto a chiudere i bypass delle linee 1 e 2, per escludere in questa prima fase di esercizio i problemi che si sono verificati a metà luglio.

Mentre continua la danza delle accensione e degli spegnimenti, al poliambulatorio di Grugliasco si sono concluse le attività di monitoraggio sanitario sui residenti dell'Asl To3, previste nel piano di sorveglianza sulla salute della popolazione promosso dalla Provincia. L'obiettivo è creare un sistema di sorveglianza per valutare nel corso degli anni gli eventuali danni alla salute derivanti dall'esposizione all'impianto del Gerbido.

Il monitoraggio ha coinvolto 233 volontari, 198 dei quali residenti a Beinasco, Orbassano, Grugliasco e Rivalta, ai quali si aggiungono 13 allevatori della zona e 23 lavoratori dell'impianto: 11 dipendenti di Trm e 12 della Power-tech. Ai cittadini è stato fatto un check-up generale sullo stato di salute, mentre grazie a un prelievo di sangue si è potuto determinare la presenza di specifiche sostanze, in modo da avere un termine di paragone in futuro, nel 2014 e nel 2016, per rilevare l'eventuale maggiore incidenza dei principali inquinanti associati alle emissioni del termovalorizzatore, in particolare metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili e diossine.

«I medici hanno valutato i parametri ematologici e urinari di

◆ Troppi problemi: M5S all'attacco

GRUGLIASCO - Il consigliere regionale del Movimento cinque stelle Davide Bono torna all'attacco sul termovalorizzatore del Gerbido: «Quella dei guasti all'inceneritore di Torino è ormai diventata una sorta di telenovela, che farebbe anche sorridere se non fosse che di mezzo ci sono i soldi e la salute dei cittadini. Come noto, nuova partenza della combustione dei rifiuti il 10 luglio, e nuovo blocco il giorno successivo. Questa volta per lo meno non abbiamo dovuto aspettare più di tre settimane, come accaduto in occasione dell'incidente occorso il 2 maggio, per conoscere con esattezza la natura del guasto e soprattutto le conseguenze sulle emissioni di inquinanti. Le risposte, manco a dirlo, le abbiamo ottenute attraverso gli organi di stampa, nonostante avessimo inviato una richiesta di comunicazioni urgenti ai soggetti interessati, Provincia e Trm in primis». Bono accusa Trm di voler minimizzare le conseguenze dei malfunzionamenti: «L'impianto dovrebbe ripartire la prossima settimana, ma visti i precedenti non ci sentiamo affatto tranquilli. In questi casi poi ci si chiede: chi paga? La "toppa" alla linea 1 causerà maggiori costi per la sostituzione dei filtri. Come si comporterà Trm? Aumenterà le tariffe di conferimento per compensare? Bruciare i rifiuti non ha senso, e tutte le forze politiche, invece di scandalizzarsi per le frasi "forti" che abbiamo utilizzato in alcune occasioni, farebbero meglio a prenderne atto e a portare avanti le soluzioni "Rifiuti zero" che propone l'M5S, prima che sia troppo tardi». Il Movimento parteciperà senza bandiere al presidio organizzato dal Coordinamento No Inceneritore Rifiuti Zero mercoledì alle 16 davanti alla sede della Provincia, in via Maria Vittoria 12.



base, la funzionalità endocrina e respiratoria, hanno calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare e hanno raccolto informazioni tramite questionari per interpretare i risultati delle analisi cliniche. Le domande vertevano su ambiente e abitudini di vita, storia medica, abitudini alimentari e storia lavorativa del soggetto, oltre alla percezione del rischio», spiegano dall'Asl. I cittadini hanno già ricevuto gli esiti delle analisi del sangue e delle urine e il punteggio

del rischio cardiovascolare.

Responsabile del progetto per l'Asl To3 è il dottor Enrico Procopio del dipartimento di prevenzione, che fa parte della struttura complessa di igiene e sanità pubblica diretta dal dottor Nicola Suma. «Le attività sono state realizzate dal gruppo di lavoro multidisciplinare formato dalle assistenti sanitarie del servizio di igiene e sanità pubblica, dalla dirigente infermieristica del dipartimento di prevenzione, da personale infermieristico del poliambulatorio di Grugliasco coordinato da Gaetano Montalcino e diretto dalla dottoressa Paola Fasano, da specializzandi in malattie dell'apparato respiratorio dell'università del San Luigi di Orbassano e da tutor e studenti del master in infermieristica in sanità pubblica». A coordinare il programma complessivo di sorveglianza sanitaria è la dottoressa Antonella Bena. **D.M.**

◆ Allagato il municipio



GRUGLIASCO - Alberi caduti, rami spezzati, allagamenti e dehors spazzati via ieri mattina a causa del violento temporale che ha investito il torinese, coinvolgendo anche Grugliasco e alcuni comuni della cintura sud, dove è transitata la tempesta proveniente dal capoluogo. Le strade più colpite sono state via Napoli, strada del Barocchio, corso Allamano all'angolo con via Leonardo da Vinci, via Levi, strada Del Portone, viale Radich e via Gaidano, giardino di San Firmino e il parco San Sebastiano. Fortunatamente non sono stati registrati feriti, ma i danneggiamenti sono diffusi: alcuni alberi sono infatti caduti sulle automobili parcheggiate nelle vicinanze, come in via Cravero, dove sono caduti quattro alberi, e in viale Radich, dove rami e tronchi sono finiti su cinque automobili in sosta.

I vigili del fuoco hanno anche dovuto recuperare un automobilista rimasto intrappolato nel sottopasso di strada del Portone, al confine con il territorio di Torino, dove gli allagamenti in questi casi sono frequenti. L'automobile è rimasta ferma nel sottopasso, ma grazie all'aiuto dei pompieri l'uomo alla guida è riuscito a liberarsi ed è stato portato all'asciutto, mentre il suo mezzo veniva recuperato.

A differenza dei comuni della cintura sud, a Grugliasco sono stati registrati danni anche agli edifici pubblici, in particolare ad alcune scuole: alla Rodari il vento ha fatto cadere grossi tronchi sulle tegole del tetto, otturando le caditoie e allagando di conseguenza intere sezioni. Alla Salvo D'Acquisto i danni sono stati più contenuti: un ramo piuttosto grande di un platano è infatti caduto nel giardino, senza conseguenze per le persone, e il servizio dei centri estivi non è stato annullato. Il municipio, come era già capitato negli anni scorsi, è stato invece invaso dall'acqua: sono rimasti allagati gli uffici del segretario comunale, quelli dello staff del sindaco e altri al quarto piano, dove si trova il settore urbanistica.

Tra i danni ai privati, si segnala il dehors del bar di piazza 66 Martiri, sollevato dal vento e scaraventato qualche metro più in là. Segnalazioni anche nelle case Atc: in quelle di corso Tirreno è crollato un albero.

Referendum eutanasia: si firma all'ufficio elettorale fino all'8

GRUGLIASCO - C'è tempo fino all'8 agosto per firmare la petizione per la proposta di legge di iniziativa popolare sul "rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia". I cittadini possono firmare

all'ufficio elettorale di piazza Matteotti 50 il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì dalle 8,30 alle 13. Per informazioni si può consultare il sito internet www.eutanasialegale.it.

Grugliasco**L'incontro sull'Abit in Regione delude tutti: "Soltanto parole"****▮ PATRIZIO ROMANO**

La riunione di ieri in Regione sul caso Abit di Grugliasco ha lasciato l'amaro in bocca a tutti.

«Abbiamo chiesto alla proprietà di sospendere la procedura di mobilità - dicono il sindaco Roberto Montà e l'assessore Anna Maria Cuntrò - e aprire dei tavoli per individuare delle soluzioni. E loro ci hanno ribadito di avere perso in sei anni 8 milioni di euro. Insomma, temiamo che la strada sia segnata».

Stessa percezione avuta dai sindacati. «Certo, dico-

8 milioni
È la perdita del gruppo Abit negli ultimi 6 anni di attività, un risultato negativo ribadito anche all'incontro di ieri in Regione

no di volerci venire incontro - spiega Donata Canta, segretaria provinciale della Cgil -, ma sono solo parole. E noi non possiamo accettare che si lascino a casa 97 persone».

Operativa l'assessore regionale Claudia Porchietto che afferma: «Entro fine settimana organizzeremo un incontro con l'azienda per studiare soluzioni a salvaguardia di produzione e livelli occupazionali. A seguire ci sarà quindi un tavolo politico. Credo che esistano gli spazi per salvaguardare i livelli occupazionali, ma la Cooperlat deve voler puntare sul polo di Grugliasco».

Porchietto dopo il tavolo di crisi
convoca l'azienda in Regione

“Faremo di tutto per salvare i lavoratori Abit”

«**M**ANDARE a casa 97 lavoratori su 104 vuol dire cancellare il cuore e la memoria del marchio Abit. È una scelta che la Regione e tutti gli enti locali coinvolti cercheranno di evitare in qualsiasi modo. Entro fine settimana organizzeremo un tavolo tecnico con l'azienda per studiare possibili soluzioni che salvaguardino produzione e livelli occupazionali, poi vi sarà un nuovo tavolo politico». Così Claudia Porchietto, assessore regionale al Lavoro, al termine del tavolo di crisi riunitosi ieri mattina. «Durante l'incontro — ha aggiunto — la Cooperlat Tre Valli mi ha comunicato che in sei anni ha perso 8 milioni di euro. Abbiamo bisogno di capire dove e se esistono margini per ottimizzare costi e produzioni. Per noi la strada di mantenere un presidio sul territorio solo in termini di logistica e commercializzazione non è percorribile: a questi due filoni è prioritario tenere legata anche la produzione».

IL CONFRONTO L'assessore Porchietto: «Un tavolo tecnico con l'azienda»

«Non perdiamo il marchio Abit Spazi per salvare occupazione»

→ «Mandare a casa 97 lavoratori su 104 vuol dire cancellare il cuore e la memoria del marchio Abit. Questa è una scelta che la Regione e tutti gli enti locali coinvolti cercheranno di evitare in qualsiasi modo». A dirlo è stata ieri l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto, annunciando l'avvio di un tavolo tecnico con l'azienda entro la fine della settimana per tentare un salvataggio dello stabilimento di Grugliasco. «Durante l'incontro - ha proseguito l'assessore - la Cooperlat Tre Valli mi ha comunicato che in sei anni ha perso 8 milioni di euro. La Regione ha bisogno di confrontare insieme ai manager della proprietà i conti dell'azienda e comprendere dove e se esistono margini per ottimizzare e efficientare i costi e le produzioni. Per noi la strada di mantenere un presidio sul territorio solo in termini di logistica e commercializzazione non è percorribile: a questi due filoni è prioritario tenere legata anche la produzione».

Porchietto ha fatto sapere di aver chiesto chiarimenti sui volumi produttivi che consentirebbero



La protesta dei lavoratori dell'Abit

di mantenere produzione e occupazione: «Non mi è stato risposto - ha detto - ma confido che nell'incontro tecnico questo punto possa essere sciolto visto che è centrale per strutturare una serie di interventi e piani che possano rendere competitivo il sito. D'altra parte è da chiarire quali ragioni abbiano portato Cooperlat a portare via da Torino la produzione del latte per Esselunga: una scelta che di sicuro non ha aiutato i volumi d'affari del presidio torinese. Istituzioni e sindacati co-

munque hanno messo sul tavolo uno spirito costruttivo che confidiamo venga colto dall'azienda anche per scongiurare la messa in mobilità a fine agosto».

Ha concluso Porchietto: «Credo che esistano gli spazi per salvaguardare i livelli occupazionali, ma su questo punto la Cooperlat deve voler puntare su un sito storico in questo comparto che le ha anche permesso di assicurarsi un marchio d'eccellenza quale Abit».

[al.ba.]